

# 3



## Bar Bla

Lorenza Bertoli e Martina Omini

COLLANA **PRATICAMENTE**

> AMBITO PEDAGOGICO DIDATTICO METODOLOGICO

**ti** Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana

**SUPSI**

## **AFFERMATIVO**

*"... affermativo e unico  
anche se nel marasma  
esisto,  
sono qui,  
non sono un  
fantasma."  
(Jovanotti)*

# Impressum

---

Collana *Praticamente* diretta dalla Divisione della scuola (DECS) e dal Dipartimento formazione e apprendimento (SUPSI).

Comitato editoriale della collana

Claudio Della Santa (responsabile della Formazione continua SUPSI-DFA), Claudia Di Lecce (responsabile Servizio comunicazione SUPSI-DFA), Daniele Parenti (direttore del Centro di risorse didattiche e digitali), Serena Ragazzi (collaboratrice scientifica della Divisione della scuola), Rezio Sisini (direttore della Sezione delle scuole comunali).

Collana *Praticamente*, numero 3, Bar Bla.

Autrici

Lorenza Bertoli e Martina Omini

Comitato scientifico e di redazione

Furio Bednarz, Capo dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione della Divisione della formazione professionale; Marco Calò, Direttore SM Chiasso; Fabio Leoni, già ispettore scolastico; Brigitte Jörmann, consulente per le lingue della Divisione della scuola; Lorenza Rusconi Kyburz, responsabile del CAS Plurilinguismo e interculturalità del Dipartimento formazione e apprendimento della (SUPSI-DFA)

Coordinamento e editing

Claudia Di Lecce, Dipartimento formazione e apprendimento, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana  
Serena Ragazzi, Divisione della Scuola, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Progetto grafico

Christian Demarta, eureka comunicazione visiva, Sementina

Impaginazione

Luca Belfiore

Illustrazioni

Gianluca Natale

<https://scuolalab.ch/praticamente>

© 2020

Repubblica e Cantone del Ticino

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

SUPSI, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

Dipartimento formazione e apprendimento

Stampa e rilegatura: Tipografia Cavalli, Tenero

ISBN 978-88-8558-538-6

PRIMA EDIZIONE

# Ringraziamenti

---

Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno collaborato, accolto con entusiasmo e creduto nel presente lavoro. Tutti quelli che ci hanno spronate e coloro che hanno giocato a Bar Bla.

Un grazie particolare a M, M, M e T



## Prefazione

---

La collana *Praticamente* è un'iniziativa condivisa della Divisione della scuola (DECS) e del Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

*Praticamente* propone materiali didattici, in linea con il *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*, sviluppati e verificati nell'ambito di corsi di formazione continua svolti presso il DFA o altri enti formativi, ma anche esperienze nate ed affinate nelle aule della scuola dell'obbligo, progetti nati dalla collaborazione tra docenti nell'ambito di gruppi di lavoro o di attività di istituto.

La collana vuole valorizzare e favorire la condivisione di esperienze significative di vario tipo svolte da docenti ticinesi: resoconti di percorsi tematici, narrazioni di esperienze formative, racconti di sperimentazioni o di esperienze interdisciplinari o collaborative, buone pratiche ed altro ancora. I contenuti delle pubblicazioni che rientrano nella collana sono molto variati per tipologia e pubblico di destinazione. Caratteristica comune di tutti i materiali prodotti è la loro concretezza e applicabilità in quanto percorsi e stimoli prodotti da docenti e indirizzati a docenti.

I quaderni editi all'interno della collana *Praticamente* sono suddivisi in tre ambiti: DISCIPLINARE, PEDAGOGICO-DIDATTICO-METODOLOGICO e SVILUPPO SOCIALE E PERSONALE.

L'ambito disciplinare raccoglie tutte le esperienze esplicitamente afferenti alle diverse discipline, quello pedagogico-didattico-metodologico copre i processi di educazione e formazione (pedagogia) così come i metodi e le pratiche di insegnamento (didattica-metodologia). L'ambito sociale e personale si riferisce invece alle modalità di interazione del docente con il suo contesto professionale, come la collaborazione tra colleghi, le relazioni con gli allievi, le famiglie o con altri attori.

Ci auguriamo che questo nuovo progetto congiunto diventi presto un punto di riferimento per i docenti e che le pubblicazioni della collana possano divenire preziose fonti di ispirazione per la propria attività professionale.

**Emanuele Berger**  
*Direttore della Divisione  
della scuola*

**Alberto Piatti**  
*Direttore del Dipartimento  
formazione e apprendimento  
SUPSI*

## Introduzione

---

La proposta pedagogico-didattica presentata in questo numero è il frutto di un intenso percorso sperimentale, incentrato sull'apprendimento dell'italiano lingua seconda e sull'integrazione di discenti di recente immigrazione, proposto dalle autrici con pubblici di età differenti e in più contesti professionali, ossia scuola media, pretirocinio d'integrazione e corsi rivolti ad adulti migranti. Originato dal bisogno delle ideatrici di fare riferimento a un materiale completo e flessibile che potesse guidare il loro lavoro nei diversi contesti in cui sono attive, il percorso è sfociato nella creazione di un gioco didattico in grado di coprire più ambiti tematici e la cui versatilità consente di adattarlo in funzione del pubblico mirato.

Lo stimolo ad affrontare tale percorso e a presentarlo in un documento strutturato è stato offerto dalle esigenze legate al ciclo di studi CAS (Certificato di studi avanzati) *Interculturalità e plurilinguismo nell'apprendimento*, che le autrici hanno frequentato tra il 2015 e il 2019. La formazione, giunta alla sua quinta edizione, è offerta dal Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI dal 2010. Caratterizzata da un'impostazione fortemente applicativa, essa è composta da quattro moduli che presentano gli elementi centrali legati all'accoglienza degli allievi con vissuto migratorio e all'insegnamento dell'italiano lingua di scolarizzazione e lingua seconda. La formazione prevede un'introduzione approfondita degli approcci interculturali in educazione, completata dalle teorie dello sviluppo del linguaggio e dallo studio delle specificità dell'insegnamento dell'italiano lingua seconda, come pure da un'immersione nel mondo della mediazione interculturale. Chiude il percorso la fase sperimentale, durante la quale ai partecipanti è richiesto di programmare e applicare nel loro contesto professionale un progetto innovativo legato ai temi affrontati durante i corsi, e di redigere un documento certificativo che lo presenti.

Il valore pedagogico e didattico del percorso presentato e del prodotto che ne è scaturito, nonché la sua adattabilità a varie fasce d'età e in più contesti professionali, ha portato all'idea di proporlo per una pubblicazione nell'ambito della Collana *Praticamente*. Consultando il materiale, appa-

riranno chiari i riferimenti a fasce d'età che vanno dall'adolescenza fino all'età adulta: infatti il percorso è stato proposto soprattutto a questi tipi di pubblico che, nel processo di co-costruzione dei materiali, ne hanno plasmato le caratteristiche. Tuttavia, la proposta pedagogico-didattica si inserisce in un continuum di applicazione che interessa anche la scuola dell'obbligo in generale ed è quindi adattabile anche a gruppi di allievi più giovani. Inoltre, essa ben si allinea con le indicazioni contenute nel *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze trasversali e il lavoro sui contesti di formazione generale. L'idea della co-costruzione del materiale in funzione dei bisogni e degli interessi degli allievi – centrale nel percorso proposto – permette di favorire le capacità comunicative e di collaborazione, nonché di favorire lo sviluppo personale degli allievi attraverso un lavoro sulla consapevolezza di sé, della propria storia, delle proprie necessità e dei propri interessi e la condivisione con il gruppo al fine di individuare degli ambiti di interesse comune che possano facilitare l'apprendimento della lingua e il processo di integrazione al tempo stesso. In funzione del taglio che l'insegnante sceglierà di dare al percorso, è inoltre possibile indirizzare l'azione didattica in modo da favorire l'approfondimento di diversi contenuti di formazione generale, come ad esempio salute e benessere, scelte e progetti personali, vivere insieme ed educazione alla cittadinanza, oppure contesto economico e consumi, restando vicini alle esigenze attuali di crescita e di sviluppo dei discenti. La scelta di un approccio di tipo ludico permette infine di favorire la loro motivazione, indipendentemente dalla loro età. Con l'auspicio che la proposta riportata nelle prossime pagine possa incontrare l'interesse dei lettori e rispondere ad alcune delle questioni attualmente aperte nel lavoro con gli allievi alloglotti, auguriamo una buona lettura.

Lorenza Rusconi-Kyburz e Fabio Leoni

# INDICE

---

	<b>RINGRAZIAMENTI</b>	<u>3</u>
	<b>PREFAZIONE</b>	<u>4</u>
	<b>INTRODUZIONE</b>	<u>6</u>
<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b>	<u>10</u>
<b>2.</b>	<b>LA CONTESTUALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>	<u>12</u>
<b>3.</b>	<b>LE TEORIE DI RIFERIMENTO</b>	<u>16</u>
<b>4.</b>	<b>LE METODOLOGIE DI LAVORO</b>	<u>26</u>
<b>5.</b>	<b>LA CREAZIONE DI BAR BLA E LA SPERIMENTAZIONE</b>	<u>34</u>
<b>6.</b>	<b>POSSIBILI SVILUPPI IN PILLOLE</b>	<u>51</u>
	<b>...in conclusione</b>	<u>52</u>
	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<u>53</u>

# BAR BLA – IL GIOCO

<b>LE REGOLE DEL GIOCO</b>	<u>56</u>
----------------------------	-----------

## **CARTE CON LE DOMANDE:**

lessico	<u>57</u>
grammatica / ortografia	<u>73</u>
cultura	<u>89</u>

## **SCHEDE:**

Allegato 1	<u>105</u>
Allegato 2	<u>107</u>
Allegato 3	<u>109</u>
Allegato 4	<u>111</u>
Allegato 5	<u>113</u>
Allegato 6	<u>115</u>
Allegato 7	<u>117</u>
Allegato 8	<u>119</u>
Allegato 9	<u>121</u>
Allegato 10	<u>123</u>
Allegato 11	<u>125</u>
Allegato 12	<u>127</u>
Allegato 13	<u>129</u>
Allegato 14	<u>131</u>
Allegato 15	<u>133</u>
Allegato 16	<u>135</u>
Allegato 17	<u>137</u>
Allegato 18	<u>139</u>
Allegato 19	<u>141</u>
Allegato 20	<u>143</u>
Allegato 21	<u>145</u>
Allegato 22	<u>147</u>

<b>IL TABELLONE</b>	<u>149</u>
---------------------	------------

# 1.

## PREMESSA

Nel corso della nostra quotidianità lavorativa, partendo da un'analisi dei bisogni, ci poniamo l'obiettivo di creare materiali didattici vicini alla realtà di adolescenti, giovani e/o adulti alloglotti con lo scopo di favorirne l'autonomia nella vita quotidiana, l'ingresso nel mondo del lavoro e l'integrazione sociale.

Le esperienze professionali raccolte, svolte con pubblici eterogenei e in situazioni diverse da affrontare ma soprattutto con bisogni e obiettivi molteplici, ci hanno permesso di riflettere sull'urgenza di creare un manuale, un libro di testo, "solo ticinese" per l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda (L2) sul nostro territorio.

Da questa idea iniziale, complice la formazione seguita al CAS e la formazione per la certificazione *fide*, abbiamo deciso di modificare il progetto creando un prodotto più flessibile e funzionale per i diversi tipi di pubblico.

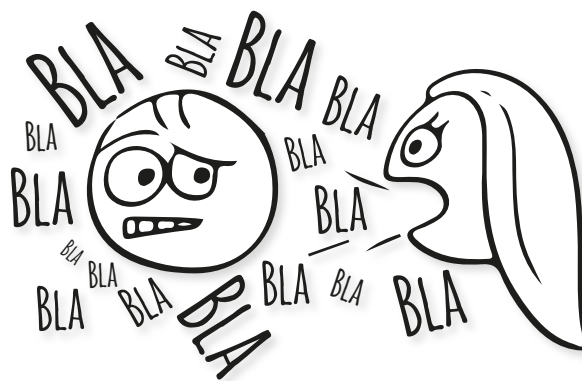
È nata così l'idea della realizzazione di un gioco.

Prendendo per concetto di base *fide*, il quale attraverso la co-costruzione propone in classe ambiti che rispondono ai bisogni dei giovani e degli adulti, il gioco è concepito come un percorso di apprendimento con diverse tappe che corrispondono proprio a delle tematiche legate alla quotidianità, alla realtà e all'essere umano: l'identità, la famiglia, la casa, le emozioni, il lavoro, la spesa, ecc.

Questi temi sono il fulcro delle nostre programmazioni formative, dei piani lezione e degli obiettivi di apprendimento. Il tutto si concretizza con sussidi didattici mirati utilizzando il più possibile materiale autentico e combinandolo con attività pratiche (che suscitano interesse attraverso il cuore).

Ogni singola casella (o tappa) del gioco propone un'attività, un esercizio e/o una domanda legati ad uno dei temi studiati in classe.

Ci siamo accorte come certe domande non possono essere poste per non ferire sensibilità particolari, altre invece aprono delle porte oltre le quali il racconto è infinito. Ci sono altre domande ancora che non sono mai state fatte e alle quali i partecipanti non sono pronti a rispondere: in questo caso cerchiamo di aiutarli a trovare una risposta, nel tempo, sostenendoli nella riflessione e nella formulazione. Tutte le risposte che emer-



gono costruiscono l'identità dell'allievo, la sua storia, che continua e che va avanti passo dopo passo, casella dopo casella, verso un'integrazione naturale, rapida ed efficace. Questo è quello che ci auguriamo, che speriamo.

La scelta del nome **"BAR BLA"** per il nostro gioco è stata ispirata all'etimologia della parola *barbaro*, parola onomatopeica con cui gli antichi greci indicavano in generale gli stranieri, cioè coloro che non parlavano il greco. Ascoltando una lingua sconosciuta si può avere l'impressione di udire solo un *blablabla* senza capo né coda dai suoni e contenuti che non corrispondono a nessun elemento di riferimento conosciuto risultando di conseguenza totalmente incomprensibile. Proprio in questo modo, abbiamo immaginato, gli allievi dei corsi di lingua e integrazione potrebbero aver vissuto il loro primo approccio e confronto con un parlante nativo: con sconforto e impotenza (ma forse anche con un pizzico di curiosità). Non conoscere la lingua con cui comprare il pane significa avvertire un brusio di sottofondo prodotto dalle vite degli altri, ecco perché in un primo momento la scelta del nome per il nostro gioco era caduta su "BLA BLA BLA".

Tuttavia, dopo essere venute a conoscenza del fatto che un esisteva già in commercio un gioco di società chiamato proprio così, abbiamo dovuto trovare un nome alternativo. Siccome molto caro ci era il collegamento con l'etimologia della parola *barbaro* e con l'idea del *blablabla* indistinto che l'orecchio percepisce di fronte ad una lingua sconosciuta abbiamo optato per "BAR BLA". Infatti la parola BAR, oltre a suggerire per noi un legame con il vocabolo barbaro, definisce internazionalmente un luogo d'incontro e di condivisione per adulti e adolescenti, uno spazio di scambi, di discussioni, di chiacchiere, di *blablabla*.

Il nome del gioco vuole essere un omaggio allo sforzo dei nostri studenti che si rimboccano le maniche e, a volte con enorme fatica, apprendono una lingua sconosciuta, riuscendo così a passare da un *blablabla* confuso alla comunicazione in italiano, lingua che è stata loro imposta dalla sorte, dal caso o dalle circostanze e che diventerà lingua sorella accanto alla loro lingua madre.

*"Dopo la migrazione ero divenuta nulla. Un'analfabeta che non poteva leggere, una muta che non poteva parlare."* •

# 2.

## LA CONTESTUALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto è stato sperimentato e sviluppato da Lorenza al Pretirocinio di Integrazione (PTI) e con gli allievi alloggiati delle scuole medie. Martina ha testato lo stesso con adulti stranieri che seguono dei corsi di italiano come lingua seconda (L2).

L'Istituto della Transizione e del Sostegno (ITS) è incaricato di coordinare le misure di intervento per aiutare i giovani nella transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione post obbligatoria e nella scelta di una prima formazione professionale di base. L'ITS è composto da diversi settori: Pretirocinio di orientamento (PTO), Pretirocinio di integrazione (PTI), Semestre di motivazione (Semo), Case Management (per iniziare, mantenere e terminare una prima formazione professionale di base) e sostegno individuale nella formazione professionale.

Al PTI si lavora con un pubblico di ragazzi di età che varia tra i 15-20 anni di diverse origini che sono in Ticino da poco tempo o da alcuni anni. Si tratta di persone non italofone che necessitano di sviluppare le competenze linguistiche ai fini di iniziare una formazione professionale in apprendistato o in una scuola a tempo pieno. Gli obiettivi generali sono:

- l'insegnamento della lingua italiana per favorire inserimento sociale e professionale;
- il bilancio delle competenze scolastiche in funzione della scelta e della futura formazione professionale e scolastica;
- l'educazione alla scelta professionale, l'accompagnamento nella ricerca di un posto di apprendistato o all'inserimento in una scuola;

Gli allievi del PTI, durante l'anno scolastico, hanno la possibilità di svolgere stage e sono sostenuti e accompagnati dal servizio di orientamento della scuola. L'apprendimento della lingua deve tenere conto di questo aspetto (il percorso di orientamento) per rispondere a bisogni concreti dei partecipanti legati alla realtà e alla loro quotidianità. Gli allievi sono alloggiati residenti in Ticino da alcuni mesi o anni. Si tratta di giovani richiedenti l'asilo, o rifugiati, o stranieri (eritrei, afgiani, siriani, tamil e somali soprattutto) spesso poco o non scolarizzati, a volte con esperienze pregresse di analfabetismo che necessitano di un inserimento scolastico e sociale nella realtà cantonale e svizzera. Bisogna tenere presente questi aspetti nel considerare le metodologie e l'organizzazione delle attività didattiche che, soprattutto inizialmente, sono basate su immagini e disegni, in quanto a fronte delle grosse difficoltà nella lettura e scrittura viene data priorità all'aspetto orale.

Per quanto riguarda gli allievi delle scuole medie, il programma e i bisogni relativi all'apprendimento della lingua italiana sono molto differenziati e quindi ci si basa su una

pianificazione che si adatta alla situazione del singolo apprendente.

Il livello degli allievi allogliotti delle scuole medie (11-16 anni) può variare da PreA1 a B1, come ipotesi; al Pretirocinio di Integrazione (15-20 anni) il livello della classe varia da A1 a A2; Per tutti questi pubblici vi sono numerose differenze a livello di scolarizzazione e diversi casi di analfabetismo o di scarsa scolarizzazione. Martina, che lavora presso *l'atelier93* e i Corsi per Adulti del DECS, ha a che fare con un pubblico adulto di livelli PreA1/B2 a dipendenza del corso e del gruppo che segue. L'obiettivo finale è generalmente quello di raggiungere, idealmente, il livello A2 completo ovvero il raggiungimento del livello soglia che caratterizza l'autonomia linguistica.

Ricordiamo qui di seguito quali siano i livelli definiti dal Consiglio d'Europa. Secondo il *QCER* (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) si identificano diversi livelli per le competenze linguistiche. (BOX 1), (BOX 2)

## BOX 1

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) è un documento che, dal 2001, fornisce una base comune in tutta l'Europa per l'apprendimento delle lingue moderne.

Il QCER descrive ciò che chi studia una lingua deve imparare e quali abilità deve acquisire per poter comunicare con le persone che la parlano in quanto nativi.

Delinea una sequenza graduata di livelli comuni di riferimento che permettono di descrivere con precisione la competenza raggiunta da chi sta imparando una lingua diversa dalla lingua madre.

**Il QCER presenta sei livelli: (1)**

### **A1 (di contatto)**

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare

bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

### **A2 (di sopravvivenza)**

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente



ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

### **B1 (soglia)**

È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua *standard* su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

### **B2 (progresso)**

È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

### **C1 (efficacia)**

È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

### **C2 (padronanza)**

È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

I livelli A1 e A2 corrispondono a un **livello elementare**, i livelli B1 e B2 a un **livello intermedio** e i livelli C1 e C2 a un **livello avanzato**.

Il recente *Companion Volume* (2018), che completa e aggiorna il CQER, contempla anche il livello **PreA1**, livello che può essere definito come **"principiante assoluto"**. Lo studente PreA1 non ha ancora acquisito una vera capacità di produzione orale o scritta, ma fa affidamento su un repertorio di parole ed espressioni formali. Può ad esempio chiedere e dire giorno, ora e data, può usare alcuni saluti di base, può dire "sì, no, mi scusi, per favore, grazie" o compilare moduli semplici con dati personali (come nome, indirizzo, nazionalità).

QCER e *Companion Volume* presuppongono però apprendenti generalmente di scolarità medio-alta e parlanti una o più lingue europee. Essi hanno lo scopo di descrivere livelli linguistici e non profili di analfabetismo (il livello PreA1 del *Companion Volume* individua infatti un primo passaggio di una persona, solitamente alfabetizzata e ben scolarizzata, verso A1).

Di fronte ad apprendenti migranti parlanti lingue non europee (tipologicamente distanti dell'italiano) e/o scarsamente o per nulla scolarizzati si è generalizzata l'esigenza di un'estensione del QCER per stabilire dei descrittori di competenze linguistiche antecedenti al livello A1.

*Il Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1* (Borri,

Minuz, Rocca & Sola, 2014) affianca il QCER da questo punto di vista, per quanto riguarda l'italiano L2, e prevede un percorso formativo per persone analfabete suddiviso in quattro stadi:

- Pre Alfa A1 (prealfabeti che non hanno un sistema di scrittura nella loro lingua madre);
- Alfa A1 (analfabeti strumentali o primari che non hanno mai acquisito la capacità di letto-scrittura per assenza di scolarizzazione nella loro lingua madre);
- Pre A1 (debolmente alfabetizzati, generalmente meno di 5 anni di istruzione in L1, e analfabeti funzionali e di ritorno, che per mancanza d'uso o per scarsa scolarizzazione, non sono in grado di leggere e scrivere un semplice testo legato alla vita quotidiana neanche nella loro lingua madre) e
- A1 (alfabetizzati).

Un gruppo di lavoro internazionale (composto da Rocca, L. e Minuz, F., autori di *Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1* di cui sopra, e da altri esperti) in

rappresentanza del LIAM (Language Integration of Adult Migrants) del Consiglio d'Europa è attualmente al lavoro sul documento *European Framework of Reference for second language and Literacy* (EFLL) (che dovrebbe venir pubblicato a gennaio 2021) il quale integrerà il QCER e il *Companion Volume* con descrittori dei livelli precedenti l'A1 per persone non scolarizzate o scarsamente scolarizzate. La struttura prevista è suddivisa in quattro fasi provvisoriamente denominate Alpha1, Alpha2, Alpha3 e Alpha4 (Caon, 2019).

L'obiettivo è quello di potenziare le opportunità di un apprendimento linguistico di qualità, fornendo uno strumento per un insegnamento flessibile e inclusivo per migranti analfabeti, o con basso livello di istruzione, in Europa. Nel presente lavoro, per semplificare, sono considerati livello PreA1 indistintamente gli apprendenti analfabeti (prealfabeti, analfabeti strumentali, primari, funzionali e di ritorno), gli studenti scarsamente scolarizzati e i discenti (molto) ben scolarizzati ma principianti assoluti nell'acquisizione della lingua italiana come L2 (livello PreA1 secondo il *Companion Volume*).

		Capacità			
		Ascoltare	Leggere	Parlare	Scrivere
<b>LIVELLI</b>	<b>C2</b>	<b>Livello padronanza</b>			
	<b>C1</b>	<b>Livello efficacia</b>			
	<b>B2</b>	<b>Livello progresso</b>			
	<b>B1</b>	<b>Livello soglia</b>			
	<b>A2</b>	<b>Livello di sopravvivenza</b>			
	<b>A1</b>	<b>Livello di contatto</b>			

# 3.

## LE TEORIE DI RIFERIMENTO

Si tende ad attribuire importanza al gioco soprattutto per il bambino ma, sia l'esperienza sia gli studi teorici, dimostrano come il gioco possa essere un efficace metodo e motore anche nell'età dell'adolescenza e nell'età adulta. Questo tenendo naturalmente conto della tipologia dello studente e delle sue peculiarità.

• Caon & Rutka, 2004

La glottodidattica ludica (2) è una metodologia che nasce dall'approccio umanistico-affettivo e lo traduce operativamente in tecniche e percorsi educativi basati sul gioco<sup>•</sup>. Il gioco assume un valore strategico per raggiungere obiettivi che possono essere per esempio di tipo linguistico (sviluppo delle abilità comunicative, delle competenze lessicali e grammaticali) ma anche formativi (sviluppo cognitivo, culturale, delle competenze sociali e interculturali). Il gioco perciò non si riduce ad un momento per riattivare gli studenti in "tempi morti" o da proporre alla fine della lezione e non è fine a sé stesso ma, al contrario, deve avere obiettivi precisi e collocarsi all'interno di un percorso didattico, svolgendo una precisa funzione che mira a:

- stimolare la motivazione ad apprendere;
- presentare le materie linguistiche in modo altro;
- esercitare la lingua in modo rilassato;
- creare un contesto autentico e significativo.

Affinché l'approccio ludico sia funzionale e efficace, la glottodidattica ludica espone alcuni principi fondamentali:

- centralità dello studente (attenzione a tutti i suoi bisogni: affettivi, comunicativi, cognitivi, culturali, ecc.);
- importanza della motivazione che è fondamentale per attivare processi di apprendimento;
- conoscenza dei meccanismi psicologici e neurologici;
- conoscenza e rispetto dei diversi stili cognitivi e di apprendimento;
- visione complessa della lingua che non è solo un insieme di regole ma strumento di comunicazione, socializzazione e crescita personale.

Di seguito alcune esperienze dirette di riflessione intorno al gioco legate alla pratica professionale di Lorenza:

"Lavoravo, quella mattina, con un gruppo assai eterogeneo, arricchitosi recentemente di numerosi nuovi elementi che avevano appena iniziato, e altri che erano iscritti al programma occupazionale già da tempo. Il livello di coesione e di fiducia presente in classe era mediocre. Vi erano inoltre due figure molto carismatiche all'interno della classe, che



2 Scienze afferenti alla glottodidattica.

fungevano da leader inconsciamente, e che spesso davano origine a conflitti.

Ho introdotto loro il tema della cooperazione (che era il tema della giornata) contrapposta alla competizione. Di entrambi i temi abbiamo rilevato gli aspetti positivi e negativi per un gruppo e per il suo operato nel raggiungere i propri obiettivi. Tutto ciò che veniva loro esposto con un metodo espositivo e in parte elaborativo, ha però preso consistenza solo al momento del gioco vero e proprio. Si è proposto loro un gioco in cui due squadre a turno devono riuscire, insieme, tenendo un piano quadrato, a far entrare una pallina nel buco (tipo labirinto). La consegna era chiara e il compito semplice: vinceva chi, durante un determinato tempo, riusciva a mettere più volte la pallina nel buco. La prima partita si svolgeva potendo parlare con gli altri membri del gruppo, la seconda senza parlare.

Il fatto di mettere i partecipanti in competizione tra di loro ha permesso una maggior coesione tra alcuni. Avere un obiettivo in comune per tutta la squadra ha rafforzato la loro interazione e di conseguenza ha agevolato la cooperazione.

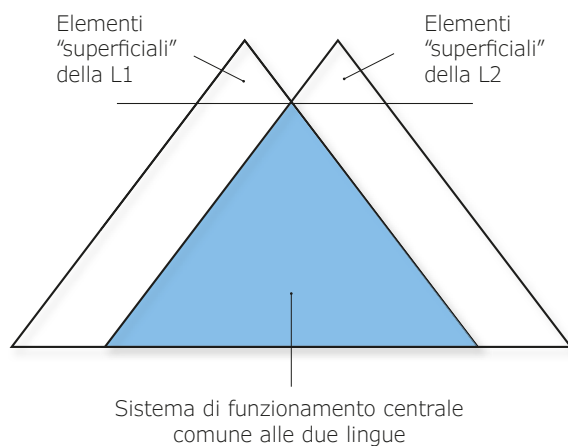
In seguito all'attività si sono potute condividere alcune riflessioni in plenaria:

- clima di fiducia e di libera espressione nel gruppo;
- autoconsapevolezza di alcuni ruoli dei membri del gruppo e del loro apporto;
- importanza della cooperazione per raggiungere un obiettivo comune;
- competizione in quanto stimolo;
- autocoscienza di ruolo di leader e i propri limiti (queste persone infatti si sono per un attimo anche prese meno sul serio).

Eventuali situazioni conflittuali sono state gestite nell'ottica del gioco e perciò se ne è potuto discutere con meno giudizio e quindi il risultato è stato di averle attutate."

Un'altra esperienza significativa è avvenuta alle scuole medie, dove Lorenza lavorava come docente di lingua e integrazione. Un ragazzo proveniente dalla Siria è giunto in Ticino insieme alla sua famiglia, viene accolto dalla scuola con curiosità e preoccupazione.

"Considerando la situazione sociolinguistica del soggetto e le specificità legate alla sua identità ho immaginato un percorso per il ragazzo, che considerasse la lingua ma non solo. L'ho incontrato senza ignorare la situazione sociopolitica del paese dal quale proveniva e di questo dovevo tener conto per lettura completa delle situazione e per comprendere determinati fenomeni linguistici e affettivi. Alcuni docenti vedevano lo



3 Teoria dell'iceberg di Cummins.

studente come “un povero ragazzo scappato dalla guerra”, altri come un “arabo” che avrebbe avuto molti problemi di integrazione, altri ancora come un ragazzo che era bravo ma timido e quindi con poche capacità di inserimento e apprendimento. A mio avviso era molto curioso, perspicace, sveglio e intelligente.

La mia principale preoccupazione è stata quella di sviluppare comprensione e produzione orale nella lingua seconda, utilizzando linguaggio verbale e non verbale e messaggi legati alla realtà circostante. Ho incentrato il mio lavoro soprattutto sui saluti e le espressioni di congedo. Abbiamo evidenziato parole chiave necessarie per la vita quotidiana nell'istituto scolastico. Ho cercato innanzitutto di offrirgli la possibilità di creare un vocabolario necessario ad orientarsi nell'ambiente circostante. Per il programma didattico ho preso in considerazione numerose attività metalinguistiche, giochi o altro per permettergli di riflettere sulla lingua e impararla senza porre l'attenzione esclusivamente sulla sintassi o sulla grammatica (ciò che già il docente di italiano faceva in parallelo a me). Il poter comunicare in questo modo sbloccava il suo silenzio. Ho usato numerosi supporti visivi, schemi, mappe, racconti, libri e giochi con i numeri. Ho focalizzato l'attenzione sulla lingua funzionale.

Prima tappa obbligatoria del lavoro con il ragazzo è stata quella di farmi raccontare, o meglio mostrarmi, il suo viaggio. Il ragazzo, grazie ad una cartina in *google earth*, ha potuto farmi capire da dove veniva e parlarmi della sua famiglia. La seconda tappa è stata quella di presentarmi il suo albero genealogico. La sua biografia linguistica dipendeva anche dal suo viaggio che gli ho fatto raccontare e da cui siamo “partiti”. Ho così potuto recuperare le informazioni sulle lingue in gioco: la lingua usata in famiglia, la lingua straniera già conosciuta: il tedesco, la lingua usata a scuola: l'italiano, la lingua straniera studiata a scuola: il francese. La messa in comune di alcune forme e strutture della lingua tedesca con quella italiana, come pure il rimando ad alcune regole grammaticali simili al francese, permetteva una maggiore comprensione e vicinanza alla lingua L2.

• Cummins, 2015

Secondo la teoria dell'*iceberg* di Cummins<sup>•</sup> (3) tra L1 e L2 c'è una competenza linguistica e cognitiva comune sottostante alle strutture di superficie.

L'interdipendenza tra diverse lingue fa sì che una volta raggiunto il livello soglia di competenza sia nella L1 che nella L2 ciò che viene appreso in una lingua viene trasferito anche nell'altra automaticamente, aumentando così le nostre abilità comunicative non solo nella lingua straniera ma anche nella lingua materna (e viceversa). Il livello soglia è il livello minimo di padronanza che deve essere raggiunto per permettere ad un soggetto bilingue di comunicare e sfruttare gli *input* cognitivi e linguistici provenienti dalla scuola e dall'ambiente esterno. Quindi più si offre all'allievo migrante la possibilità di

raggiungere un alto livello di competenza nella lingua di scolarizzazione e maggiore sarà la sua capacità di ottenere risultati soddisfacenti nei ragionamenti e negli apprendimenti astratti.

Tre livelli linguistici erano da tener presenti:

- il primo della sua lingua materna, l'aramaico (e l'arabo);
- il secondo della lingua di scolarizzazione (L2, ovvero la lingua che viene appresa nel contesto in cui tale lingua è la lingua d'uso), l'italiano. Per essere appresa è indispensabile essere in possesso delle abilità cognitive e linguistiche di base necessarie per l'acquisizione della lingua materna (teoria dell'*iceberg*);
- il terzo, le lingue straniere (ovvero una lingua appresa che non è però usata nella quotidianità): prima il tedesco che aveva studiato come lingua di scolarizzazione durante il suo soggiorno in Germania. In più il francese che stava studiando a scuola e che gli piaceva tanto. Questo terzo livello infatti, permetteva un appoggio nell'apprendimento dell'italiano.

Anche se nel suo caso non si può parlare di un vero e proprio fenomeno di bilinguismo il fatto che conoscesse l'aramaico e l'arabo lo posiziona nel "conoscere due lingue significa conoscere qualcosa in più della semplice somma della stessa"<sup>\*</sup> e quindi a una maggior sensibilità verso il sistema linguistico in sé e maggior consapevolezza fonologica, sintattica e semantica. La riflessione delle differenze tra la propria lingua madre e le altre lingue ha permesso un maggior coinvolgimento.

Il racconto del viaggio aveva come scopo di favorire il lessico legato alla nozione di tempo (cronologia di fatti passati, presenti, futuri, storia personale e familiare, ricordi, progetti, abitudini) e il lessico legato alle nozioni di spostamenti (direzioni, viaggi e paesi).

Partendo dalla premessa dei tre principi essenziali legati alla lingua ho voluto incentrarmi su tutte le dimensioni, ovvero:

- favorire l'apprendimento di una lingua connessa all'emozione;
- una lingua funzionale (che risponde ad un immediato bisogno);
- rimando all'oralità (piuttosto che alla dimensione della scrittura).

Tenendo presente i due tipi di abilità comunicative, *BICS* (*basic interpersonal communication skills*: lingua funzionale) e *CALP* (*cognitive academic language proficiency*: lingua accademica)<sup>\*\*</sup> ho incentrato il mio programma sulla prima. In un primo momento, era importante farsi riconoscere, socializzare e trovare un posto in classe: i *BICS* sono

\* Bialystock & Hakuta, 1994, citazione in Pallotti G. 2012.

\*\* Cummins, 1979.

abilità comunicative interpersonali di base che possono aiutare e servono per salutare, interagire nei giochi e chiedere una semplice informazione. Dando molto spazio alla dimensione dell'ascolto e dell'accoglienza, ho cercato di indagare, sin dall'inizio, quale potesse essere la via giusta senza urtare sentimenti e emozioni profonde legate al passato (vale a dire alla guerra e all'abbandono). Quando gli ho consegnato un libro scritto in arabo con traduzione in italiano (utilizzo di materiale bilingue) mi ha subito detto che non gli piaceva leggere. Allora ho deciso di portarlo in biblioteca. Siccome sapevo che adorava giocare a calcio, abbiamo cercato dei libri inerenti a quello sport. Amava giocare a calcio: a ricreazione giocava con gli altri ragazzi ed era un modo per lui di socializzare e farsi riconoscere, perché era forte. Si trattava anche di un modo per imparare la lingua perché mi spiegava in italiano le regole del gioco e come si gioca. In questo contesto la dimensione orale è quella che ho prediletto e, progressivamente, ho introdotto immagini anche relative ad altri sport per permettergli di ampliare il lessico. Le strategie messe in pratica e le attività svolte hanno stimolato le sue emozioni e la sua immaginazione in modo che tutto rimanesse più impresso nella memoria per un apprendimento più facile e stabile e, dal mio punto di vista, efficace."

Oltre alla **glottodidattica ludica** altri concetti teorici e basi pedagogiche e/o adragogiche legate all'insegnamento delle lingue seconde hanno guidato il presente lavoro. Ne riassumiamo alcuni.

Molto spesso i docenti dei corsi di lingua e integrazione si trovano confrontati con gruppi e/o classi estremamente eterogenei. Riportiamo di seguito alcuni elementi che possono caratterizzare l'eterogeneità di un gruppo classe ed influire sulla motivazione personale dello studente:

- livello di alfabetizzazione;
- lingua d'alfabetizzazione;
- esperienze personali con la scuola;
- cause migratorie / paese di provenienza.

Il docente di L2 deve tenere in considerazione la causa migratoria (migrazione politica, migrazione economica, migrazione ambientale, ricongiungimento familiare, ecc.) che ha portato i suoi studenti in Svizzera e deve sempre chiedersi quale progetto migratorio stia dietro al ragazzo, all'adulto, alla famiglia perché ciò può determinare un diverso coinvolgimento e una diversa motivazione verso l'apprendimento della lingua e l'inte-

grazione. Ad esempio il ragazzo siriano, che ha fatto in prima persona un'esperienza di guerra (migrazione politica) e un bambino portoghese i cui genitori si sono spostati in Svizzera per lavoro (migrazione economica) avranno due profili e due bisogni diversi. Lo stesso discorso vale naturalmente anche per i minorenni non accompagnati e gli adulti.

L'eterogeneità dei migranti, legata anche al paese di provenienza (Svizzera, EU, extra EU, Africa, Medioriente, ecc. e ai diversi tipi di permessi acquisiti (C, B, B familiare, B rifugiato, N, ecc.) rende diverso l'investimento dello studente nei confronti della formazione. Le persone in possesso di permessi provvisori (N, F), in generale, sono meno motivate ad imparare la lingua e ad integrarsi. Non sapere dove mettere radici, non avere sicurezze riguardo al proprio futuro può rendere più complesso e difficile l'apprendimento della lingua e l'integrazione.

Nelle linee guida\* viene ad esempio evidenziata l'enorme differenza tra l'"ondata" migratoria degli anni '90 (generatasi in seguito alla guerra in ex Jugoslavia) e quella attuale. In seguito alla prima giungevano in Ticino allievi alloggiati generalmente ben scolarizzati che in tempi relativamente brevi apprendevano l'italiano; al momento si è invece confrontati spesso con l'arrivo di ragazzi e adulti scarsamente scolarizzati o semi-analfabeti nella propria lingua madre. La scarsa alfabetizzazione o l'analfabetismo nella propria lingua madre necessitano dei percorsi differenziati e dei programmi personalizzati.

Bisogna anche tener conto della diversità di alfabeti tra lingua di partenza e lingua d'arrivo. Essere scolarizzati in una lingua con un codice di scrittura diverso dall'alfabeto latino può comportare delle difficoltà iniziali per gli allievi e l'apprendimento potrebbe necessitare tempi dilatati o di maggior sostegno.

I partecipanti ai corsi di lingua e integrazione spesso non hanno potuto vivere la loro infanzia poiché hanno lasciato precocemente il loro paese oppure non hanno avuto la possibilità di andare a scuola, o ancora l'hanno frequentata solo in modo saltuario. Questo aspetto, unitamente al personale rapporto che ognuno di loro ha avuto con la scuola e alle esperienze personali vissute nel contesto scolastico, non è da trascurare perché può influenzarne enormemente l'atteggiamento e il comportamento nei confronti del sapere e dell'insegnante.

\* Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi alloggiati nella scuola dell'obbligo, 2017.



Occorre dunque rendersi attenti alle differenze e peculiarità di ogni allievo praticando, laddove possibile, una differenziazione di approccio, di percorso o quantomeno di attività: i vari studenti possono ad esempio svolgere lo stesso compito ma con obiettivi diversi e/o possono eventualmente svolgere compiti diversi secondo i bisogni individuali. Grande elasticità, disponibilità e soprattutto sensibilità è richiesta al docente di *lingua e integrazione* per adattarsi costantemente ai bisogni individuali degli studenti e del gruppo classe.

Apprendimento linguistico e **integrazione** vanno spesso di pari passo. Per i migranti, siano essi minorenni, giovani adulti oppure adulti, l'apprendimento della lingua autoctona rappresenta un grande aiuto e un'eccellente opportunità nel processo d'integrazione nella società di arrivo poiché permette loro di ampliare le possibilità di azione e interazione nei vari ambiti della vita personale, pubblica, professionale e/o scolastica. •

• **Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi alloggiati nella scuola dell'obbligo, 2017.**

Il lavoro del docente di *lingua e integrazione*, come dice il nome stesso, va oltre l'insegnamento della lingua, offrendo alla classe costanti stimoli per scoprire un territorio, una società, uno stile di vita che gli studenti non conoscono e permettendo loro di riflettere e fare delle analogie ma anche delle differenze tra cultura e lingua di origine e quella svizzera-ticinese-italiana valorizzando, nello stesso tempo, la consapevolezza interculturale. Nelle classi di lingua e integrazione si cerca di sensibilizzare i migranti nei confronti della società e della cultura locale nella quale si trovano a vivere, probabilmente a lungo termine, fornendo loro spunti per comprenderle meglio. L'apprendimento linguistico è, in questo contesto, indissociabile dall'acquisizione di competenze culturali e interculturali quali le conoscenze sulle convenzioni culturali di una data società e dei suoi valori. Infatti, a volte, i migranti non possiedono gli strumenti per capire la società in cui vivono attualmente e, se non riescono a decodificarne le regole, tanto quelle esplicite quanto quelle implicite, l'integrazione risulterà più complicata. Ad esempio, per un migrante che ambisce ad entrare nel mondo del lavoro in Svizzera sarà necessario conoscere le convenzioni e il sistema di valori legati alla sfera professionale, quali la puntualità, la capacità di rivolgersi con la forma di cortesia, l'affidabilità che sono criteri fondamentali sulla base dei quali, abitualmente, si valutano i collaboratori in un posto di lavoro in Svizzera.

Lo studio della lingua d'arrivo, se l'offerta è ben strutturata, rappresenta dunque un'ottima occasione per acquisire le chiavi dell'integrazione non solo linguistica, ma anche culturale, sociale e lavorativa.



4

Alla scoperta del Canton Ticino: visita alle isole di Brissago e ai castelli di Bellinzona.

Un altro scopo dei corsi di *lingua e integrazione* è incoraggiare, favorire e portare gli studenti verso l'**autonomia** linguistica che permetta loro di muoversi liberamente, e con una certa sicurezza, negli ambiti più frequenti della vita di tutti i giorni. In generale verranno quindi privilegiate dal docente le modalità di apprendimento attive e autonome per sviluppare le capacità di lavoro indipendente, l'iniziativa e la cooperazione e per indirizzare i discenti verso l'autonomia. Gli allievi devono essere i primi attori, poiché l'apprendimento durevole è incentrato sulla competenza d'azione del soggetto che avviene tramite la mediazione dell'insegnante che assume il ruolo di "facilitatore"

• Balboni, 2014.

Per questo motivo è utile che l'approccio dell'**insegnamento sia orientato all'azione** vertendo su un uso della lingua a scopo comunicativo, studiando e apprendendo espressioni di uso quotidiano e formule comuni per soddisfare i bisogni legati all'agire in situazioni concrete. È di primaria importanza fornire da subito agli studenti non tanto l'accesso all'alfabeto e alla grammatica bensì a frasi basi e da poter memorizzare e utilizzare nella vita di tutti i giorni.

La comunicazione viene dunque messa al primo posto eludendo la preoccupazione e l'attenzione all'uso formale degli schemi linguistici, concentrandosi invece sulle esperienze di vita dei partecipanti e soprattutto sugli ostacoli, linguistici o meno, che devono affrontare<sup>••</sup>. A questo proposito citiamo Benedetto Buommattei che già nel XVII secolo disse: *"le reali fondamenta dell'edificio linguistico sono piuttosto il lessico e la fraseologia mentre la grammatica debba servire (...) come la calce a'muratori, onde legare bene insieme le pietre e i mattoni, vale a dire i triti vocaboli e le frasi comunali"*.<sup>•••</sup>

•• Goodman, S., Lillis, T., Maybin, J., & Mercer N., 2003.

••• citato in Diadori, P., 2015.

La scelta dei temi trattati in classe riveste di conseguenza un ruolo di primaria importanza, sia per la motivazione dello studente sia per la finalità del corso (autonomia e integrazione nella vita quotidiana). Le situazioni proposte devono essere realistiche, gli argomenti, i temi e i contesti studiati devono essere significativi per l'allievo, inerenti a ambiti e interessi della vita quotidiana personale e sociale e devono rispondere ai bisogni degli studenti.

Il Consiglio d'Europa nei suoi documenti LIAM (linguistic integration of adult migrant)<sup>••••</sup> dice che i corsi di lingua devono rispondere ai reali bisogni degli apprendenti e che si dovrebbe fare una differenza tra bisogni sociali e bisogni individuali.

•••• citato in Little, D., 2012.

I bisogni sociali (bisogni oggettivi) sono quelli che sono in relazione con dei compiti comunicativi che gli studenti di lingua seconda si trovano a dover effettuare in una data



5 L'acronimo *fide* sta per «français, italiano, deutsch in Svizzera».

situazione, ad esempio una persona che desidera lavorare come cameriere deve essere in grado di comunicare con i clienti per accoglierli adeguatamente, per descrivere il menu, per reagire in caso di reclami, ecc. Per ognuna di queste attività o compiti comunicativi, è possibile individuare un lessico e delle funzioni comunicative che l'apprendente è bene che integri. I bisogni individuali (bisogni soggettivi) sono invece legati ai sentimenti che provano gli individui nel contesto dell'apprendimento.

Per definire i bisogni comunicativi attuali e futuri degli studenti, soprattutto con gli adulti, può risultare estremamente interessante e proficua la **co-costruzione** che è diventata il punto centrale del concetto **fide**. (5)

Co-costruzione significa "che i discenti acquisiscono competenze linguistiche e conoscenze sulla vita in Svizzera approfondendo ed elaborando i contenuti in comune. I discenti sono protagonisti e *partner* attivi e contribuiscono con i propri interessi, esperienze, conoscenze, opinioni e valori. Il programma del corso è regolarmente valutato e discusso in comune e adeguato ai bisogni espressi nel gruppo. In questo modo, i discenti s'impegnano e sono motivati perché stanno lavorando su contenuti per loro pertinenti e verso obiettivi rilevanti, ciò influisce positivamente anche sui risultati". •

• <https://www.fide-info.ch/it/glossario>

La co-costruzione permette di rendere lo studente cosciente dei suoi bisogni, di diventare co-protagonista della costruzione del percorso, provando la sensazione di essere parte integrante della formazione e di percepire che essa risponde ad una sua richiesta o bisogno. Il fatto di conoscere i temi, i contenuti e gli obiettivi da raggiungere (avendo contribuito al processo di definizione) permette ai partecipanti di capire e condividere le scelte didattiche, gli esercizi, le attività proposte dal docente accrescendo e favorendo di conseguenza ulteriormente la motivazione verso l'apprendimento.

I creatori del metodo *fide* hanno individuato 11 argomenti da proporre agli studenti con lo scopo di far loro scegliere quali ritengano importanti per la loro vita quotidiana. I temi vengono presentati e proposti attraverso delle immagini permettendo così anche ai migranti con scarse competenze linguistiche di definire i propri bisogni e i temi di maggior interesse. Questi sono: acquisti, media e tempo libero, casa, bambini, lavoro, ricerca di lavoro, amministrazione, mobilità, posta/banca/assicurazioni, salute, corsi di formazione. (BOX 3)

**Fide**, acronimo di “francese, italiano e tedesco”, è un progetto nato su mandato della Confederazione la quale, nel 2009, ha incaricato l’Istituto di Plurilinguismo di Friburgo di effettuare un’analisi dei bisogni comunicativi delle persone migranti. Da questo studio, che ha fatto emergere più di cento scenari, è nato il *Curriculum di riferimento per la promozione delle competenze linguistiche dei migranti*. Dal 2010, da parte dell’Ufficio federale della migrazione (UFM), è stato portato avanti *fide* come progetto nazionale di insegnamento delle lingue nazionali in quanto lingue seconde. *Fide* propone campi di azione per l’apprendimento della lingua in contesti autentici e di vita reale. Il progetto è orientato ai bisogni degli apprendenti e ha un legame stretto con la quotidianità. Vengono organizzati e svolti corsi di lingua con materiali *fide*, che possono essere di aiuto e/o intercalati con altri materiali di uso comune per gli insegnanti di lingua L2. Numerosi esempi di riferimento (filmati e testi) e risorse didattiche, compresa una mappa di apprendimento, sono disponibili sul sito [www.fide-info.ch](http://www.fide-info.ch). I livelli linguistici considerati da *fide* sono da A1 a B1 e sono definiti in base al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) adattati però al pubblico specifico costituito dai migranti.

#### **A1**

È in grado di comunicare in maniera semplice nel suo quotidiano – p. es. nel luogo di abitazione, sul posto di lavoro o a scuola – a condizione che gli interlocutori o le interlocutrici parlino lentamente, in modo chiaro e si mostrino cooperativi. È in grado di presentare se stesso o qualcun altro con parole semplici.

È in grado di rispondere, con delle risposte brevi, a domande semplici sulla persona, p. es. sul luogo di abitazione, sul lavoro e sulla famiglia.

È in grado di esprimere i suoi bisogni, p. es. sul luogo di abitazione o in un negozio, utilizzando frasi ed espressioni memorizzate.

#### **A2**

È in grado di capire domande e messaggi di senso immediato riguardanti ambiti importanti della sua vita, p.

es. domande e informazioni sulla scuola, la formazione, il lavoro, la salute o la casa.

È in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali – in uffici o in altri enti pubblici – che comportano uno scambio di informazioni diretto su temi e attività familiari e correnti.

È in grado di descrivere, con mezzi semplici, la propria provenienza, la formazione e le sue esperienze professionali, e di riferire fatti ed esperienze personali.

#### **B1**

È in grado di capire i punti principali di comunicazioni della scuola, del datore di lavoro o dell’amministrazione, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari.

È in grado di cavarsela nella maggior parte delle situazioni che si incontrano nel quotidiano, p. es. sul luogo di abitazione o di lavoro, in luoghi pubblici o per strada.

È in grado di esprimersi in modo semplice e coerente su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, e di raccontare esperienze personali.

È in grado di esprimere opinioni, obiettivi, speranze e desideri, e di fornire brevi motivazioni o spiegazioni.

A partire dal 2018, e ancor di più nel 2019, *fide* è diventato sinonimo anche di valutazione: in effetti, oltre ad essere un programma di insegnamento, *fide* è anche *Valutazione delle competenze linguistiche* che attesta i livelli delle persone residenti in Svizzera che necessitano il riconoscimento formale del loro livello linguistico. Da gennaio 2019 la *Valutazione delle competenze linguistiche fide* (esami *fide*) è diventata obbligatoria a livello federale per tutte le persone straniere presenti sul territorio che desiderano richiedere o rinnovare il permesso B, che desiderano richiedere o rinnovare il permesso C o che desiderano inoltrare le pratiche per la naturalizzazione. I livelli di lingua richiesti sono differenti secondo i permessi (Permesso B: livello A1 orale. Permesso C: livello A1 scritto e A2 orale. Permesso C anticipato: livello A1 scritto e B1 orale. Naturalizzazione: livello A2 scritto e B1 orale).

# 4.

## LE METODOLOGIE DI LAVORO

Soffermarsi sull'analisi dei bisogni e individuare i campi d'azione in cui i migranti sono chiamati ad agire, facendo capo alla lingua locale, per determinare i contenuti dell'insegnamento, come abbiamo visto, è fondamentale.

Il procedimento è stato così pensato: individuare in primo luogo delle situazioni chiave, definirne gli obiettivi comunicativi, creare un programma semestrale o annuale di formazione e per finire mettere a punto il materiale didattico da portare in classe, utilizzando il più possibile materiale autentico.

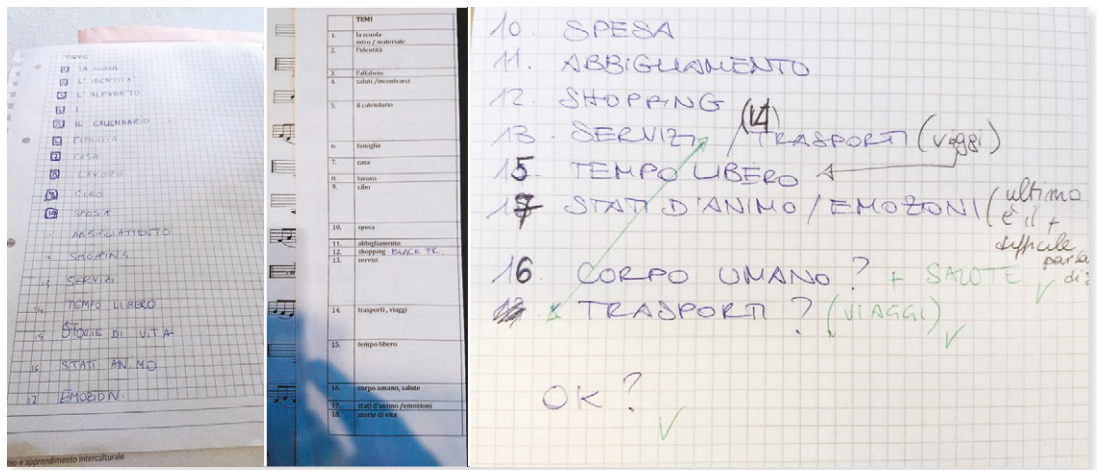
La scelta dei temi trattati in classe doveva essere posteriore all'analisi dei bisogni linguistici dei migranti. *In primis* andava effettuata la messa a fuoco delle situazioni di comunicazione (orali o scritte) che gli adulti migranti desiderano padroneggiare o che devono essere capaci di gestire e che sono quindi da ritenere fondamentali per la loro vita quotidiana in Ticino.

Per individuare una lista di temi basilari da trattare in classe, sui quali costruire un percorso didattico che potesse avere un senso per i nostri studenti, e al fine di risultare il più incisive possibile per raggiungere l'obiettivo di integrazione e autonomia, molto tempo è stato consacrato alla riflessione e alla discussione.

Abbiamo cercato di capire quali fossero i bisogni reali, principali e fondamentali, dei migranti e degli esseri umani in generale.

Alcune domande sollevate all'interno di un documento del Consiglio d'Europa sono state punto di partenza e fonte di ispirazione per noi in questo senso. (« posso prevedere gli ambiti in cui i miei apprendenti si troveranno ad agire e le situazioni che si troveranno a fronteggiare? con che tipo di persone avranno a che fare? che rapporti personali o professionali avranno e in quale quadro istituzionale si svolgeranno? a quali oggetti avranno bisogno di riferirsi? quali compiti dovranno eseguire? quali temi dovranno affrontare? dovranno parlare o semplicemente comprendere quello che ascoltano o leggono? che tipo di cose si troveranno ad ascoltare o leggere? in quali condizioni si troveranno ad agire? a quale conoscenza del mondo o dell'altra cultura dovranno fare ricorso? quali abilità dovranno aver sviluppato? come potranno continuare ad essere se stessi senza correre il rischio di essere fraintesi? »).

• Baeco J.-C., Little D., & Hedges C., 2014.



6

L'intervento didattico di Lorenza, con adolescenti e giovani, si è basato in passato su sei aree semantiche: identità e famiglia, cibi e bevande, abbigliamento, casa, lavoro e salute.

Martina condivideva il percorso e metteva l'accento su temi e campi d'azione complementari alle proposte di Lorenza, soprattutto legati al mondo del lavoro, alle assicurazioni sociali o alla conoscenza dell'amministrazione cantonale nelle sue lezioni con giovani adulti e adulti.

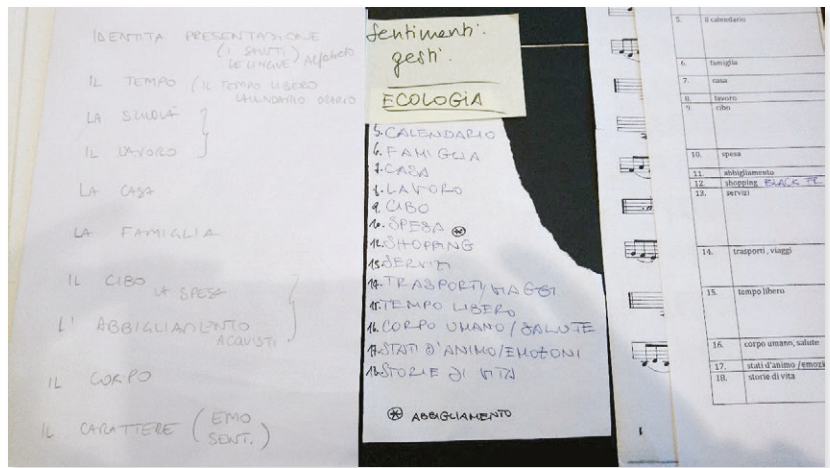
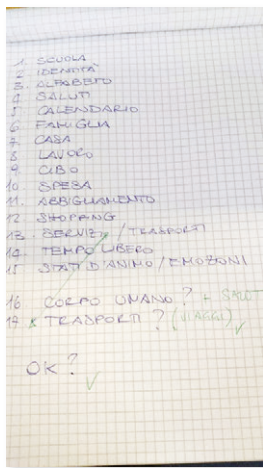
Abbiamo provato a riflettere assieme sulle attività già proposte negli scorsi anni nei nostri corsi e stilato un elenco di temi:

1. LA SCUOLA
2. L'IDENTITÀ E LA PRESENTAZIONE
3. I SALUTI (il linguaggio non verbale)
4. L'ALFABETO (le lingue)
5. IL TEMPO (la giornata, il calendario, la meteo)
6. LA CASA
7. LA FAMIGLIA
8. IL LAVORO
9. IL CIBO E LA SPESA
10. L'ABBIGLIAMENTO E LO SHOPPING
11. IL CORPO E LA SALUTE
12. LE EMOZIONI, IL CARATTERE
13. TEMPO LIBERO
14. SERVIZI E TRASPORTI

Abbiamo amalgamato la lista dei temi trattati in passato con alcuni nuovi possibili temi emersi dalle letture effettuate per il presente lavoro e in seguito cercato di selezionare gli argomenti che ci sembravano principali.

In alto, alcune immagini degli appunti stilati durante i momenti di riflessione, discussione e di scambio. (6)

Le letture, le riflessioni e le molte discussioni di confronto che sono scaturite, ci hanno per finire portate a definire nove argomenti chiave legati a quelli che ci sembrava di



poter individuare come bisogni comunicativi fondamentali dei migranti nei vari ambiti della vita quotidiana (personale, sociale, professionale e formativa).

Essi sono:

1. Presentazione personale
2. Scuola e lavoro
3. Famiglia
4. Casa
5. Cibo e spesa
6. Vestiti e abbigliamento
7. Corpo fisico e salute
8. Mobilità e viaggi
9. Emozioni

Vediamoli nelle pagine seguenti più nel dettaglio, cercando di motivare brevemente le nostre scelte (TABELLA 1):

<b>1. Presentazione personale</b>	LIVELLO PERSONALE	Fondamentale per una persona è il riconoscimento della propria identità. È importante riflettere attorno ai concetti di “io sono un individuo e come tale ho dei diritti (e dei doveri)”, “io esisto, ci sono, sono qui”. Questo tema permette anche di procedere ad un’analisi delle capacità personali, consente di porsi la domanda “cosa so fare?” e di rendersi conto del fatto che ogni persona è diversa e possiede delle specificità che la rendono unica (e preziosa).
	LIVELLO LINGUISTICO	Possedere le strutture linguistiche che permettano di formulare un’adeguata presentazione di sé è fondamentale in un paese straniero, dove tutti ti chiedono: “Da dove vieni?”, “Chi sei?”, “Cosa fai?”. Questo tema riveste una grande importanza anche per il disbrigo di normali prassi amministrative e burocratiche e per la ricerca di lavoro.
	LIVELLO CULTURALE	Saper parlare di sé favorisce i contatti sociali e di riflesso favorisce l’integrazione. Essere in grado di presentare la propria persona (con punti forti e deboli, con desideri e necessità) è molto utile anche in caso di un colloquio lavoro.
<b>2. Scuola e lavoro</b>	LIVELLO PERSONALE	Il lavoro fa da sempre parte della vita dell’uomo, è necessario per guadagnare la propria vita, per una sicurezza finanziaria e può contribuire alla realizzazione di una persona. Lo sviluppo intellettuale, relazionale e l’acquisizione di nozioni importanti per la vita offerti dalla scuola o da una formazione possono essere preziosi contributi per la crescita personale dell’individuo ed avere un effetto benefico sull’autostima.
	LIVELLO LINGUISTICO	È importante possedere sufficienti basi linguistiche, comunicative e lessicali per poter interagire con gli altri studenti, i docenti, la direzione oppure con i colleghi o con i superiori. Inoltre è fondamentale per essere in grado di cercare un lavoro e sostenere un colloquio.
	LIVELLO CULTURALE	Sapere che in Svizzera la scolarizzazione è obbligatoria e gratuita, che esistono dei servizi d’orientamento e che molte sono le possibilità formative (scuole, corsi, apprendistati e riqualifica) è essenziale. Conoscere numerosi aspetti del mondo del lavoro: le regole del lavoro, lavoro nero, assicurazione contro infortuni, congedi maternità, contratti di lavoro, così come l’assicurazione contro la disoccupazione e i sindacati è importante.

<b>3. Famiglia</b>	LIVELLO PERSONALE	La famiglia è il nocciolo intimo della vita di una persona. La famiglia, generalmente, rappresenta qualcosa di vissuto in prima persona nella quotidianità. Dona all'individuo senso di protezione, di appartenenza, di solidarietà e di autostima. La discendenza e l'ascendenza rivestono un concetto importante per molte culture.
	LIVELLO LINGUISTICO	Avere gli strumenti per parlare della propria famiglia è importante per le relazioni sociali e permette di raccontare la storia della propria famiglia, di quella rimasta nel paese d'origine e di quella che vive in Svizzera. Raccontando della propria famiglia si racconta di sé stessi.
	LIVELLO CULTURALE	La famiglia è il modello base su cui si fonda la società. È quindi importante riflettere sulle similitudini e sulle differenze del concetto di famiglia svizzera e dei paesi d'origine delle persone. Interessante è anche conoscere le proposte per attività familiari o per il tempo libero che il territorio ticinese offre.
<b>4. Casa</b>	LIVELLO PERSONALE	La casa fa parte della quotidianità di un individuo e ne rappresenta forse il luogo e l'ambiente vitale. È il posto in cui una persona generalmente si indentifica, caratterizzandone e influenzandone la personalità.
	LIVELLO LINGUISTICO	Interagire con i vicini di casa o con i custodi è necessario sia dal punto di vista relazionale che integrativo, così come saper esprimere o capire eventuali disagi (rumori molesti, pulizia scale,...). Essere in grado di comunicare potenziali problemi nell'appartamento e possedere il lessico necessario per fare acquisti per l'arredamento della casa sono anche da ritenere importanti.
	LIVELLO CULTURALE	Conoscere le generali regole di convivenza che vigono in un condominio per mantenere rapporti di buon vicinato è importante. È inoltre essenziale sapere come cercare un appartamento, essere informati sulle nozioni base legate al contratto d'affitto ed essere a conoscenza dell'esistenza dell'Associazione Inquilini.
<b>5. Cibo e spesa</b>	LIVELLO PERSONALE	Il cibo fa parte dei bisogni primari e quotidiani dell'uomo (come di ogni essere vivente). Nutrirsi è fondamentale per sopravvivere, ma anche per vivere in modo sano (piramide alimentare, igiene alimentare, ...).

	LIVELLO LINGUISTICO	Fare la spesa è un tassello basilare per la vita degli individui. È dunque importante conoscere il lessico legato al cibo e al fare la spesa, sapersi orientare in un negozio ed essere in grado di chiedere informazioni sui prodotti alimentari.
	LIVELLO CULTURALE	Per una persona di origine straniera può essere curioso scoprire cosa si mangia in Svizzera, provare gusti nuovi e ingredienti sconosciuti. Stimolante è anche trovare differenze e similitudini delle abitudini legate ai pasti e al cibo. Conoscere le differenze tra <i>fast food</i> , ristoranti, grotti, mense e tra i vari supermercati può rivelarsi intrigante.
<b>6. Vestiti e abbigliamento</b>	LIVELLO PERSONALE	È necessario vestirsi per tutelare il corpo e la nostra intimità. L'abbigliamento è importante anche nel contesto della protezione dal freddo vivendo in un Paese in cui il clima non è necessariamente simile a quello del Paese d'origine.
	LIVELLO LINGUISTICO	La conoscenza del lessico legato ai vestiti è fondamentale per fare acquisti ed esprimere i propri bisogni e le proprie necessità a commessi o a enti di aiuto che forniscono gratuitamente vestiti.
	LIVELLO CULTURALE	È importante conoscere le più elementari regole (non scritte) e codici di abbigliamento in Ticino (e in Svizzera) per saper fare la differenza tra abbigliamento sportivo, per lavorare, per uscire, per presentarsi ad un colloquio di lavoro, per andare a scuola.
<b>7. Corpo fisico e salute</b>	LIVELLO PERSONALE	Prendersi cura del proprio corpo è prendersi cura di sé stessi: <i>mens sana in corpore sano!</i> Da tenere presente che il corpo può avere subito esperienze traumatiche di cui conserva segni e ricordi.
	LIVELLO LINGUISTICO	È importante conoscere le varie parti del corpo per poter comunicare efficacemente con il medico, o personale paramedico, nel caso in cui dovesse intervenire un problema di salute, in occasione di visite di controllo, di gravidanze, ecc.
	LIVELLO CULTURALE	La conoscenza minima del sistema sanitario svizzero (ospedali, medico di famiglia, pronto soccorso, farmacie, casse malati, ricette mediche, metodi contraccettivi, ecc.) è necessaria, anche per sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno.

<b>8.</b> <b>Mobilità e viaggi</b>	LIVELLO PERSONALE	Riflessione attorno alla libertà di spostamento (forse non tutti vi sono abituati e quest'ultima riveste una dimensione nuova per alcuni). Visitare familiari o amici residenti in Svizzera aiuta a rafforzare i legami, soprattutto quando si vive in un Paese straniero.
	LIVELLO LINGUISTICO	Acquisire il lessico legato ai mezzi di trasporto e ai viaggi per saper acquistare un abbonamento, un biglietto, chiedere informazioni sui mezzi di trasporto, potersi spostare tranquillamente e in sicurezza per scuola, lavoro, tempo libero.
	LIVELLO CULTURALE	Conoscere luoghi nuovi aiuta a familiarizzare con il territorio. Scoprire per esempio l' <i>Abbonamento Arcobaleno</i> legato alle zone e saper leggere gli orari dei mezzi di trasporto pubblici è importante. Per quanto riguarda la mobilità privata si affronta il tema automobili, motorini, scooter, patenti, collaudi, carte grigie,... qualora gli studenti fossero in possesso di un mezzo proprio.
<b>9.</b> <b>Emozioni</b>	LIVELLO PERSONALE	Le emozioni sono la base del comportamento individuale e sociale, esse governano tutti i rapporti umani. Prendere confidenza con le emozioni, e imparare a riconoscerle, vuol dire essenzialmente apprendere a mettersi in discussione, ad accettarsi, ad aprirsi al mondo, al confronto con l'altro e di entrare in relazione con gli altri.
	LIVELLO LINGUISTICO	Saper dire come ci si sente, descrivere le emozioni provate, esprimere i propri stati d'animo è importante per poter comunicare in modo trasparente con gli altri. Poter dare un nome alle emozioni è fondamentale così come essere consapevole di cosa esse comportino e quali conseguenze abbiano.
	LIVELLO CULTURALE	Sapere quali emozioni è bene esprimere e come esprimerle, sapere quali emozioni è meglio imparare a gestire è molto importante. A questo proposito è essenziale conoscere anche le varie possibilità e i servizi di sostegno psicologico presenti sul territorio.

7

Visita alla Biblioteca  
Cantonale



Attorno a queste nove tematiche, che rappresentano i campi d'azione prioritari, abbiamo definito gli obiettivi d'apprendimento (linguistici-comunicativi, grammaticali-ortografici, lessicali e culturali), costruito il nostro programma annuale di formazione, scelto i contenuti dello stesso e ideato occasioni di valutazione.

Sempre in relazione alle nove isole tematiche sono stati progettati, elaborati e creati materiali didattici appositi e adeguati nonché accattivanti e strettamente legati alla vita quotidiana in generale e in particolare al qui e ora in Svizzera. Abbiamo prestato particolare attenzione a creare materiale didattico differenziato e cercato di utilizzare il più possibile materiale autentico.

Il percorso, dell'anno scolastico, o del corso, conteneva anche giochi di ruolo, attività orientate all'azione e uscite costruite attorno alle tematiche presentate sopra. Uscire dall'aula permette un'immersione nella lingua e crea le premesse necessarie per favorire la comunicazione quotidiana e reale. Durante tali attività, in generale, viene favorita la motivazione e amplificato l'interesse del gruppo e del singolo a beneficio del consolidamento della L2.

Gli input raccolti durante le lezioni dai racconti, esigenze, domande, dubbi, richieste o interessi dei corsisti ci hanno indicato la direzione da seguire. Gli studenti stessi hanno guidato le varie attività proposte in una sorta di co-costruzione continua lunga un anno grazie alla quale sono stati individuati man mano la strada e gli aspetti da approfondire durante le successive lezioni.

È importante sottolineare, ancora una volta, che gli obiettivi e i contenuti dei programmi di formazione linguistica destinati alle persone di origine straniera devono essere adeguati di volta in volta, sempre tenendo conto delle differenze della classe e della conseguente potenziale diversità dei reali bisogni dei partecipanti con i quali ci si trova a lavorare in quel momento.

# 5.

## LA CREAZIONE DI BAR BLA E LA SPERIMENTAZIONE

La creazione del gioco è corrisposta alla sperimentazione dello stesso.

L'idea del gioco è nata dopo aver (momentaneamente) abbandonato l'idea iniziale della stesura di un manuale che avrebbe raccolto tutte le nostre attività didattiche legate all'insegnamento di lingua e integrazione nel contesto ticinese create nell'arco degli anni. Il gioco è più flessibile, più funzionale e, come abbiamo visto in precedenza, può motivare maggiormente gli allievi.

Abbiamo stabilito che uno degli obiettivi principali avrebbe dovuto essere il ripasso che, grazie alla ridondanza, potesse premettere agli studenti di ripetere e memorizzare le nozioni più importanti relative ai vari temi e aspetti linguistici appresi durante l'anno scolastico, creando, nel contempo, una spensierata occasione di autovalutazione delle conoscenze acquisite. Riteniamo importante che i discenti sviluppino le loro capacità di autovalutarsi diventando così, di conseguenza, più coscienti delle loro necessità di apprendimento, capacità che può anche venir applicata ad altri ambiti della vita quotidiana ed avere un effetto benefico sull'autostima.

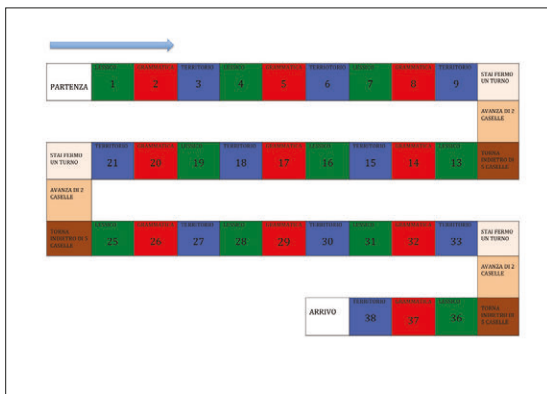
Quindi gli scopi del nostro gioco sono:

- la possibilità di un'esperienza ludica (ma comunque didattica);
- il ripasso di quanto appreso (importanti elementi comunicativi);
- la valutazione (autovalutazione, valutazione tra pari e valutazione da parte del docente).

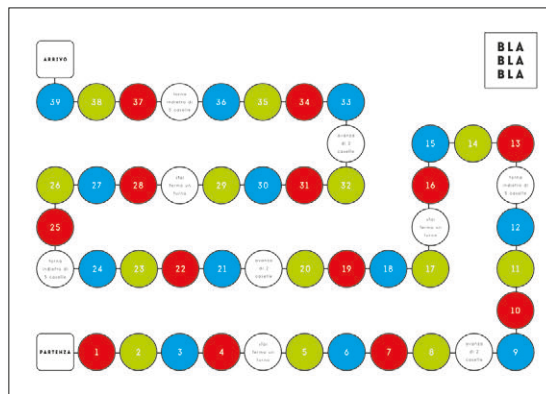
Abbiamo optato per un classico "gioco dell'oca" coscienti tuttavia che presentarlo in questa forma potesse essere invitante per alcuni allievi, come momento ludico e distensivo, ma anche consistere invece in una proposta da rifiutare o da guardare con sospetto per altri.

Ci siamo lanciate nella sua realizzazione partendo dagli argomenti scelti da portare in classe che sono stati spiegati ed elencati precedentemente (presentazione personale, scuola e lavoro, famiglia, casa, cibo e spesa vestiti e abbigliamento, corpo fisico e salute, mobilità e viaggi, emozioni) facendo in modo che gli stessi avessero un ruolo centrale nella struttura del gioco.

Per ogni casella abbiamo pensato di creare delle domande in relazione con uno di questi temi, temi che a loro volta sono stati suddivisi in 3 categorie: lessico/comunicazione,



8 La prima versione della tavola del gioco.



9 Una successiva versione della tavola del gioco.

grammatica/ortografia e cultura/territorio. Le domande raccolte nel gioco sono quelle che, una volta terminato lo studio in classe di ogni tematica, ponevamo ai nostri studenti a guisa di ripasso. (8-9)

Ci siamo presto rese conto che, siccome i nostri gruppi sono molto eterogenei, avremmo dovuto pensare di creare delle domande specifiche per coloro il cui livello linguistico è ai primi stadi (PreA1/A1) e altre domande con un grado di difficoltà più elevato per chi che possiede già un livello linguistico più avanzato (A2/B1). In questo modo, a dipendenza della classe con la quale il docente si trova ad interagire, possono venir selezionate le domande più semplici di italiano livello base oppure quelle più complesse relative a A2/B1. Questa differenziazione può tornare utile anche nel caso in cui (e quasi sempre lo è) la classe di lingua e integrazione presenti al suo interno delle importanti eterogeneità di livello linguistico: sussiste infatti la grande opportunità di giocare tutti assieme, senza distinzioni di competenze linguistiche. Una volta tirato il dado e raggiunta la casella corrispondente, lo studente ha infatti la possibilità di pescare dal mazzo delle carte una domanda corrispondente al suo potenziale: in questo modo l'allievo più debole non è penalizzato per il fatto di avere un livello linguistico inferiore ma possiede le stesse possibilità dei suoi compagni più avanzanti di rispondere correttamente alla domanda e di, eventualmente, vincere il gioco. (10) (BOX 4)

#### BOX 4

##### Tre categorie di domande per ogni tematica:

- Domande legate al **lessico**:  
funzioni lessicali e comunicative
- Domande legate alla **grammatica/ortografia**:  
strutture della lingua
- Domande legate alla **cultura**:  
conoscenze culturali

##### Due categorie di difficoltà:

- PreA1 / A1
- A2 / B1

##### Tre domande per ogni categoria e per ogni tematica. Quindi:

- 9 tematiche
- 3 categorie di domande (**lessico, grammatica/ortografia, cultura**)
- 2 livelli linguistici (PreA1/A1 e A2/B1)
- 3 domande per ogni categoria e per ogni livello

= 162 domande



10

Le carte-domande divise  
per categoria e  
per livello di difficoltà.

Grande cura è stata prestata anche ai contenuti e alla formulazione delle domande affinché non siano troppo difficili così che i partecipanti siano motivati dai successi e non si scoraggino per eventuali insuccessi. Le domande scelte, in generale, hanno infatti l'intento di rendere il gioco fluido, divertente ed interessante e non duro e difficile, favorendo in tal modo un momento ludico e spensierato ma, allo stesso tempo permettono la revisione dei temi trattati in classe senza che quasi gli studenti si accorgano di farlo. Per le domande chiuse, per le quali solo una risposta è possibile, al fine di facilitare l'**autovalutazione** (che come abbiamo precedentemente visto riveste un ruolo importante nell'apprendimento) e la valutazione tra pari, abbiamo deciso di apporre la risposta scritta in caratteri più piccoli e "a testa in giù" sul cartellino della domande. Questa scelta è stata fatta anche per favorire l'**autonomia** cosicché i gruppi di studenti possano giocare da soli, in modo indipendente, senza necessariamente far capo alla presenza del docente.

Abbiamo voluto formulare domande che portassero a risposte utili per l'integrazione linguistica, sociale e culturale. A tale scopo le domande sono state scelte chiedendoci: "cosa serve sapere ai nostri studenti?", "cosa serve loro fissare nella memoria?", "quali sono le **competenze comunicative** che necessitano?", "quali sono le informazioni importanti o quelle che maggiormente permettono ai partecipanti di fare il transfert nella loro vita quotidiana nel Canton Ticino?".

È stato per noi fondamentale utilizzare, per gli allegati, fotografie reali con un forte legame diretto con il territorio: ad esempio l'immagine del treno non poteva essere una qualsiasi ma doveva imperativamente rappresentare il treno, quella del bus doveva rappresentare quella dell'*autopostale*, ecc. Abbiamo, di conseguenza, prodotto un **materiale veritiero** e legato il più possibile alla realtà e al **contesto ticinese**.

La nostra intenzione era pure quella di elaborare delle domande attraverso le quali facilitare l'**interculturalità** e valorizzare la cultura d'origine delle persone, come ad esempio nel caso della domanda: "Come si veste una sposa in Ticino? E nel tuo Paese d'origine?". Domande del genere aprono alla discussione, allo scambio di esperienze, alla curiosità di voler conoscere meglio il proprio compagno di classe anche attraverso i racconti legati al suo paese d'origine. La meraviglia di scoprire che in molte parti del mondo si fa come "nel mio paese" oppure la consapevolezza della diversità e l'arricchimento di scoprire gli usi e i costumi, i racconti di un altrove suscitano emozioni e interesse.



11 Prima sperimentazione di Bar Bla con le ragazze e i ragazzi del PTI.

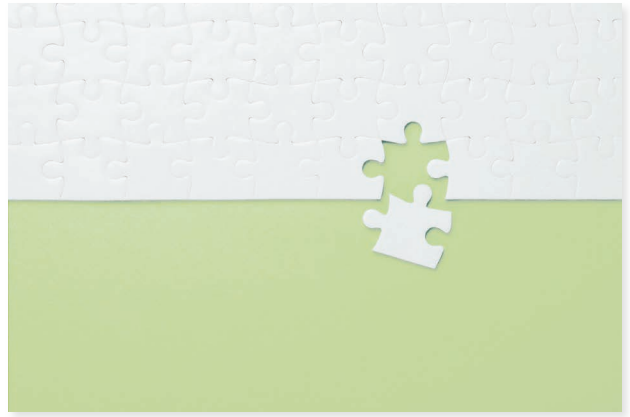
Il ripetere le informazioni, nel contesto del gioco, non giova solo a colui che deve rispondere alla domanda, il quale deve andare a ripescare nella sua memoria le nozioni ed esprimerle ad alta voce, ma altresì anche ai compagni di gioco. Quello che uno studente formula come risposta serve da ripasso a tutti gli altri perché vengono posti in contatto con l'informazione ancora una volta. Inoltre, all'interno del gruppo che sta giocando, un partecipante legge la domanda, uno dà la risposta ma gli altri automaticamente, mentalmente, cercano anche loro una possibile risposta malgrado non sia il loro turno di gioco. La ridondanza e la ripetizione risultano benefiche per tutti i protagonisti poiché promuovono e stabilizzano la memorizzazione di un input sia esso lessicale, grammaticale o culturale. Il contesto ludico, in questo caso, favorisce ulteriormente tale "fissaggio".

Il gioco è stato testato una prima volta nella fase iniziale, quando era ancora nella fase di bozza, utilizzando le domande che vertevano sui temi già trattati in classe, e poi in fase più avanzata dei lavori e di nuovo alla fine quando tutto ci sembrava pronto: quest'ultima è stata una sorta di prova generale. (11)

Lavorando con **gruppi estremamente eterogeni** abbiamo subito notato che alcune domande andavano bene per alcuni ma per altri no, per i loro contenuti (che andavano magari inconsapevolmente da parte nostra, nonostante tutte le attenzioni e premure del caso che avevamo messo in atto, a toccare delle sfere intime dolorose), per la difficoltà delle domande (nozioni troppo difficili da ritenere), per la formulazione (domande troppo difficili da capire). Le abbiamo quindi modificate man mano.

Alcune domande, o meglio tematiche, non sono state immediate per alcuni, soprattutto per un pubblico molto giovane (scuole medie in particolare) ma crediamo fermamente che possano anche essere viste come occasioni utili per presentare e affrontare dei temi in vista di un'età più matura. In particolare argomenti come ricerca di lavoro, di abitazione e permessi non fanno parte della vita quotidiana degli adolescenti ma lo saranno a breve e fanno parte del vivere, del crescere, del conoscere come funziona; per questo motivo abbiamo deciso, in questo caso, di non sostituirle con altre.

In seguito alla prima sperimentazione la formulazione delle domande è stata **differenziata**, non solo nel loro contenuto come avevamo stabilito in precedenza (due livelli linguistici) ma anche nella scelta della lingua e dei verbi utilizzati. Ad esempio, l'imperativo ("di' ...") l'abbiamo utilizzato unicamente per le domande riservate agli studenti con



un livello già abbastanza buono di italiano (A2/B1), al fine di fornire loro la possibilità di confrontarsi con delle strutture linguistiche più complesse; mentre invece abbiamo utilizzato enunciati più semplici e immediati per le domande di livello PreA1/A1 per facilitarne la comprensione.

Inoltre siccome abbiamo notato che alcuni allievi poco scolarizzati, o scolarizzati in un alfabeto differente, avevano delle difficoltà nel leggere le domande scritte sui cartellini abbiamo, in un secondo momento, deciso di scegliere il carattere maiuscolo per i cartellini del livello PreA1/A1 con lo scopo di agevolarne la lettura. Sempre per lo stesso motivo, allorquando nelle domande o nelle risposte avrebbe dovuto figurare l'articolo "IL" a inizio frase scritto in stampatello minuscolo (quindi "Il"), ci siamo permesse di concederci la licenza di scrivere la "i" in minuscolo nonostante fosse a inizio frase: dalla nostra esperienza, infatti, molte persone, soprattutto le persone poco scolarizzate, che si apprestano ad imparare l'italiano si trovano spaesate davanti al segno grafico "Il" (che rappresenta semplicemente due stanghette) e spesso non sanno come interpretarlo oppure lo leggono come "ii".

Riassumendo, la scelta delle domande doveva tener conto:

- della differenziazione dei contenuti PreA1/A1 e A2/B1;
- della differenziazione della formulazione (maiuscole/ minuscole, presente/imperativo,... );
- dell'utilità comunicativa (legate alla spendibilità nella vita di tutti i giorni);
- della possibilità di aprire un discorso interculturale;
- del legame con il territorio ticinese.

Ecco di seguito l'elenco delle domande da noi selezionate:



## 1. LA PRESENTAZIONE PERSONALE (BOX 5), (BOX 6)

### BOX 5

#### PreA1/A1

##### LESSICO:

1. COSA SIGNIFICA "PAESE DI ORIGINE" ?
2. COSA SIGNIFICA "INDIRIZZO" ?
3. COSA SIGNIFICA "DATA DI NASCITA" ?

##### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. COME TI CHIAMI ? ( VERBO CHIAMARSI )
2. DOVE ABITI ? ( ATTENZIONE ALLA PREPOSIZIONE )
3. SONO ... ( AGGETTIVO DEL TUO PAESE CON ACCORDO FEMMINILE / MASCHILE )

##### CULTURA:

1. QUALI SONO I COLORI DELLA BANDIERA DEL TUO PAESE D'ORIGINE ?
2. QUALE TIPO DI PERMESSO PER STRANIERI HAI ?
3. CONOSCI LA BANDIERA DEL CANTON TICINO ? DI CHE COLORE È ?

### BOX 6

#### A2/B1

##### Lessico:

1. Cosa significa "stato civile" ?
2. Cosa significa "nubile" ?
3. Qual è il maschile di "nubile" ?

##### Grammatica e ortografia:

1. Descrivi il tuo carattere con due aggettivi positivi e due negativi ( Attenzione alle preposizioni ! )
2. Presenta te stesso, parlando per minimo 1 minuto
3. Come si scrive "domicilio" ? Cosa significa ?

##### Cultura:

1. Parla della città ( o paese ) dove abiti in Ticino, minimo 1 minuto
2. Quali dati devono figurare in un curriculum vitae ( cv ) ?
3. Qual è il NAP ( o CAP ) del Comune dove abiti ?



## 2. LA SCUOLA E IL LAVORO (BOX 7), (BOX 8)

### PreA1/A1

#### LESSICO:

1. NOMINA 5 PROFESSIONI
2. GUARDA L'IMMAGINE "PROFESSIONI" : DEVI DIRE IL NOME DI 5 PROFESSIONI ( ALLEGATO 1 )
3. GUARDA L'IMMAGINE "OGGETTI DELLA SCUOLA" : DEVI DIRE IL NOME DI 5 OGGETTI LEGATI ALLA SCUOLA ( ALLEGATO 2 )

#### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. QUAL È L'ARTICOLO DI "LAVORO" ?
2. QUAL È IL FEMMINILE DI "IL MAESTRO" ?
3. QUALE LAVORO TI PIACEREBBE FARE ? PERCHÉ ?  
( MINIMO DUE FRASI COMPLETE )

#### CULTURA:

1. COME SI CHIAMA LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GIOVANI IN CUI SI LAVORA 4 GIORNI E SI VA A SCUOLA 1 GIORNO ALLA SETTIMANA E DOPO 2-3 ANNI ( 4 ANNI ) RICEVI UN DIPLOMA ( AFC O CFP ) ?
2. CHI È L'"ORIENTATORE PROFESSIONALE" ?
3. GUARDA L'IMMAGINE "ANNUNCIO DI LAVORO" : DEVI RISPONDERE ALLE DOMANDE ( ALLEGATO 3 )

BOX 7

### A2/B1

#### Lessico:

1. Di' almeno un sinonimi di "lavoro"
2. Guarda l'immagine "professioni": di' il nome di 5 professioni ( Allegato 4 )
3. Di' un sinonimo di "paga"

#### Grammatica e ortografia:

1. Qual è l'articolo di "zaino" ?
2. Qual è l'articolo di "studente" ? E qual è il suo femminile ?
3. Scrivi i giorni della settimana

#### Cultura:

1. C'è l'Università in Ticino ? Dove ?
2. Nel Canton Ticino a quanti anni un ragazzo o una ragazza termina la scuola obbligatoria ?
3. Guarda l'immagine "annuncio di lavoro" : rispondi alle domande ( allegato 5 )

BOX 8

**3. LA FAMIGLIA** (BOX 9), (BOX 10)

## BOX 9

**PreA1/A1****LESSICO:**

1. COME SI CHIAMA LA PERSONA CON LA QUALE SONO SPOSATO / A ?
2. COME SI CHIAMA LA MAMMA DI MIA MAMMA ?
3. COME SI CHIAMA IL FIGLIO DI MIO ZIO ?

**GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:**

1. QUAL È L'ARTICOLO DI "SORELLA" ?
2. QUAL È IL FEMMINILE DI LO ZIO ?
3. CONIUGA IL VERBO E POI METTI AL PLURALE:  
"IO ( AVERE ) TRE FRATELLO"

**CULTURA:**

1. IN SVIZZERA IL NATALE È UN'IMPORTANTE FESTA DI FAMIGLIA, SAI DIRE IN QUALE MESE SI FESTEGGIA ?
2. DI SOLITO COSA SI METTE SULLE TORTE DI COMPLEANNO ?
3. COSA PUOI REGALARE A SAN VALENTINO ALLA TUA FIDANZATA / AL TUO FIDANZATO / A TUA MOGLIE / A TUO MARITO ?

## BOX 10

**A2/B1****Lessico:**

1. Descrivi la tua famiglia ( facendo attenzione ai "possessivi" con o senza articolo ) minimo 1 minuto
2. Come si chiama il fratello di mio marito ?
3. Come si chiama il figlio di mio fratello ?

**Grammatica e ortografia:**

1. Qual è l'articolo di "zio" ?
2. Qual è il plurale di " lo zio" ?
3. Dico: "mio cugino si chiama Alberto" oppure "il mio cugino si chiama Alberto" ?

**Cultura:**

1. In Ticino si festeggia la "Festa della mamma", sai dire in quale mese si festeggia ?
2. In Ticino si festeggia la "Festa del papà", sai dire in quale mese si festeggia ?
3. L'8 marzo è la festa internazionale della donna, cosa si regala di solito alle donne in questo giorno ?



#### 4. LA CASA (BOX 11), (BOX 12)

##### PreA1/A1

##### LESSICO:

1. NOMINA I MOBILI DELLA CASA ( ALMENO 5 OGGETTI )
2. GUARDA L'IMMAGINE "MOBILI": DEVI DIRE IL NOME DI 5 MOBILI ( ALLEGATO 6 )
3. GUARDA L'IMMAGINE "OGGETTI DELLA CASA": DEVI DIRE IL NOME DI 5 OGGETTI DELLA CASA ( ALLEGATO 7 )

##### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. A CHE PIANO ABITI ? ( NUMERI ORDINALI )
2. QUAL È L'ARTICOLO DI "CASA" ?
3. METTI AL PLURALE "LA FINESTRA"

##### CULTURA:

1. GUARDA L'IMMAGINE "ANNUNCIO APPARTAMENTO": DEVI RISPONDERE ALLE DOMANDE ( ALLEGATO 8 )
2. GUARDA L'IMMAGINE "ANNUNCIO APPARTAMENTO": DEVI RISPONDERE ALLE DOMANDE ( ALLEGATO 8 )
3. GUARDA L'IMMAGINE "ANNUNCIO APPARTAMENTO": DEVI RISPONDERE ALLE DOMANDE ( ALLEGATO 8 )

BOX 11

##### A2/B1

##### Lessico:

1. Descrivi la tua casa, minimo 1 minuto
2. Guarda l'immagine "oggetti della casa": di' il nome di 5 oggetti della casa con l'articolo ( Allegato 9 )
3. Nomina almeno due sinonimi per "WC"

##### Grammatica e ortografia:

1. Qual è l'articolo di "specchio" ?
2. Qual è il plurale di "la camera è grande e luminosa" ?
3. Come si scrive la parola "affitto" e qual è il suo articolo ?

##### Cultura:

1. Cosa dico quando entro a casa di qualcuno che abita in Ticino e parla italiano ?
2. Il postino dove mette la posta che ricevo ?
3. Cosa sono, di solito, le spese accessorie in un contratto d'affitto ?

BOX 12



## 5. IL CIBO E LA SPESA (BOX 13), (BOX 14)

### BOX 13

#### PreA1/A1

##### LESSICO:

1. NOMINA TRE FRUTTI E TRE VERDURE
2. QUAL È IL TUO PIATTO PREFERITO ? QUALI SONO I SUOI INGREDIENTI ?
3. COME SI CHIAMA QUELLA COSA CON LE PICCOLE RUOTE DOVE METTI LA SPESA ?

##### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. QUAL È L'ARTICOLO DI "MELA" ?
2. COME SCRIVI LA PAROLA "POLLO" ?

3. QUAL È IL PLURALE DI "LA PATATA" ?

##### CULTURA:

1. DOVE VAI A FARE LA SPESA ? DEVI DIRE ALMENO 4 NOMI DI SUPERMERCATI CHE SI TROVANO IN TICINO
2. A CHE ORA CHIUDONO DI SOLITO I SUPERMERCATI IN TICINO ?
3. DA QUANTI ANNI SI POSSONO COMPRARE LE SIGARETTE E GLI ALCOLICI IN TICINO ?

### BOX 14

#### A2/B1

##### Lessico:

1. Cosa significa "pasta al dente" ?
2. Cosa ti piace e cosa non ti piace da mangiare ? ( verbo piacere, almeno due cose per ognuno )
3. Guarda l'immagine "negozi": di' il nome dei negozi con l'articolo giusto ( Allegato 10 )

##### Grammatica e ortografia:

1. Guarda l'immagine: ordina al bar in modo gentile e completo ( Allegato 11 )
2. Racconta quando sei andato a fare le spesa l'ultima volta ( dove, con chi, cosa hai comprato, ... usare il passato ! ) minimo 1 minuto

3. Qual è l'articolo di "zucchero" ?

##### Cultura:

1. PET, alu, vetro, carta, ... di cosa sto parlando ?
2. Cita almeno 3 piatti tipici ticinesi o svizzeri
3. Cita almeno due prodotti svizzeri famosi "in tutto il mondo"



## 6. VESTITI E ABBIGLIAMENTO (BOX 15), (BOX 16)

### PreA1/A1

#### LESSICO:

1. NOMINA I VESTITI E ALTRE COSE CHE METTI NELLA BORSA O NELLO ZAINO PER ANDARE A FARE IL BAGNO ( PISCINA, LAGO, ... )
2. DESCRIVI COME SEI VESTITO OGGI
3. GUARDA L'IMMAGINE "VESTITI": DEVI DIRE IL NOME DI 5 VESTITI ( ALLEGATO 12 )

#### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. QUAL È L'ARTICOLO DI "PANTALONI" ?
2. QUAL È L'ARTICOLO DI "GIACCA" ?
3. QUAL È IL PLURALE DI "LA MAGLIETTA" ?

#### CULTURA:

1. IN QUALI NEGOZI VAI A COMPERARE I VESTITI ? DOVE SI TROVANO QUESTI NEGOZI ?
2. GUARDA L'IMMAGINE "SHOPPING": DESCRIVI QUELLO CHE VEDI. DEVI CHIEDERE SE PUOI PAGARE CON LA CARTA DI CREDITO ( ALLEGATO 13 )
3. DI CHE COLORE È VESTITA UNA SPOSA IN TICINO ? E NEL TUO PAESE D'ORIGINE ?

BOX 15

### A2/B1

#### Lessico:

1. Qual è la differenza tra scarpa, stivale e scarpone ?
2. Qual è il contrario di "caro" ?
3. Guarda l'immagine "vestiti": di' il nome di 5 vestiti con l'articolo giusto ( Allegato 14 )

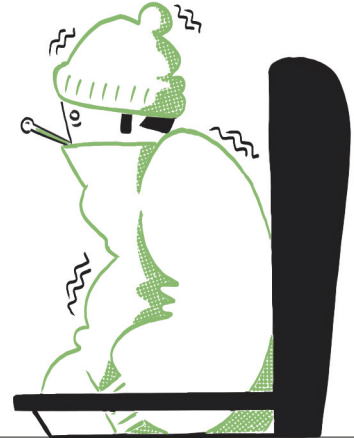
#### Grammatica e ortografia:

1. Qual è l'articolo di "guanti" ?
2. Qual è l'articolo di "calze" ?
3. Cos'è "la cravatta" ? Come si scrive ?

#### Cultura:

1. Come ti vestiresti per andare a un colloquio di lavoro ?
2. Come si dovrebbe vestire un uomo e come si dovrebbe vestire una donna per andare ad un matrimonio di una coppia ticinese ?
3. Quali vestiti ( costumi ) da carnevale hai già visto ?

BOX 16



## 7. IL CORPO FISICO E LA SALUTE (BOX 17), (BOX 18)

### BOX 17

#### PreA1/A1

##### LESSICO:

1. COSA SIGNIFICA FEBBRE ? RAFFREDDORE ? TOSSE ?  
( RISPONDI CON PAROLE O GESTI )
2. ELENCA 5 PARTI DEL CORPO
3. GUARDA L'IMMAGINE "PARTI DEL CORPO": DEVI DIRE IL NOME DI 5 PARTI DEL CORPO ( ALLEGATO 15 )

##### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. QUAL È L'ARTICOLO DI "TESTA" ?
2. QUAL È L'ARTICOLO DI "PANCIA" ?
3. SE NON MI SENTO BENE VADO ... DOTTORE  
( PREPOSIZIONE ARTICOLATA )

##### CULTURA:

1. DOVE VADO SE STO MOLTO MALE LA DOMENICA O DI NOTTE O SE IL MIO DOTTORE È IN VACANZA ?
2. IL MEDICO MI FA UNA "RICETTA" PER UNA MEDICINA, DOVE DEVO ANDARE A COMPRARE LA MEDICINA ?
3. CITA ALMENO UNO SPORT TIPICAMENTE SVIZZERO

### BOX 18

#### A2/B1

##### Lessico:

1. Guarda l'immagine: come si sentono queste persone ?  
Cosa dovrebbero fare ? ( Allegato 16 )
2. Guarda l'immagine "medicines": quali di queste si prendono per "via orale" ? ( Allegato 17 )
3. Cos'è la "ricetta medica" ?

##### Grammatica e ortografia:

1. Qual è il plurale di "il dito rotto" ?
2. Qual è l'articolo di "starnuto" ?
3. L'acqua è importante per la salute. Sai dire quanti

litri circa se ne devono bere al giorno ?

Come si scrive la parola "acqua" ?

##### Cultura:

1. Qual è il numero di telefono dell'ambulanza ?
2. Cos'è la "franchigia" della cassa malati ?
3. La "cassa malati complementare" è obbligatoria ?



## 8. LA MOBILITÀ E I VIAGGI (BOX 19), (BOX 20)

### PreA1/A1

#### LESSICO:

1. NOMINA I MEZZI DI TRASPORTO CHE HAI USATO PER ARRIVARE IN SVIZZERA
2. ELENCA 5 MEZZI DI TRASPORTO CHE SI USANO IN SVIZZERA
3. DOVE VADO PER PRENDERE IL TRENO ?

#### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. QUAL È IL PLURALE DI "IL TRENO VELOCE" ?
2. QUAL È L'ARTICOLO DI "BICICLETTA" ?
3. CON CHE COSA VIENI A SCUOLA ( ATTENZIONE ALLA

PREPOSIZIONE ! ) ?

#### CULTURA:

1. HAI UNA PATENTE DI GUIDA ? A QUANTI ANNI SI PUÒ FARE LA PATENTE DELLA MACCHINA IN SVIZZERA ?
2. DOVE SI TROVA L'AEROPORTO PIÙ GRANDE DELLA SVIZZERA ?
3. GUARDA L'IMMAGINE "MEZZI DI TRASPORTO SVIZZERI" ( ALLEGATO 18 ): ABBINA LA FOTO AL NOME

BOX 19

### A2/B1

#### Lessico:

1. Come si chiama un biglietto per andare e tornare ?
2. Guarda l'immagine "mezzi di trasporto": di' il nome di 5 mezzi di trasporto ( Allegato 19 )
3. Elenca 5 mezzi di trasporto pubblici che si usano in Svizzera

#### Grammatica e ortografia:

1. Metti al passato: "Oggi vengo al corso di italiano con il treno"
2. Come si scrive la parola "bicicletta" ? Qual è il suo articolo ?

3. Sei sul treno, cerchi un posto per sederti. Metti al plurale: "Mi scusi, è libero questo posto ?"

#### Cultura:

1. Come si chiama l'abbonamento a zone dei mezzi di trasporto pubblici in Ticino ?
2. Qual è il limite di velocità sulle autostrade in Svizzera ?
3. Come si chiama la galleria del treno più lunga del mondo che va da Biasca a Ertsfeld ?

BOX 20



## 9. LE EMOZIONI (BOX 21), (BOX 22)

BOX 21

### PreA1/A1

#### LESSICO:

1. GUARDA L'IMMAGINE: COME SI SENTONO QUESTE PERSONE ? ( ALLEGATO 20 )
2. IMITA / MIMA UNA PERSONA ANNOIATA
3. GUARDA L'IMMAGINE "EMOTICON": QUALI EMOZIONI RAPPRESENTANO ? ( ALLEGATO 21 )

#### GRAMMATICA E ORTOGRAFIA:

1. QUAL È IL PLURALE DI "LA MAESTRA È CONTENTA" ?
2. QUAL È IL FEMMINILE DI "SONO ARRABBIATO" ?
3. QUAL È IL PLURALE DI "SONO TRISTE" ?

#### CULTURA:

1. DA UN PO' DI TEMPO SEI SEMPRE TRISTE, TI VIENE SPESSO DA PIANGERE E NON RIESCI A DORMIRE PER QUESTO. È IMPORTANTE PARLARNE CON QUALCUNO. CON CHI PUOI PARLARE ?
2. COSA DICI AD UNA PERSONA ALLA QUALE VUOI MOLTO BENE ?
3. C'È LA FESTA DEGLI INNAMORATI. SAI COME SI CHIAMA ? SAI QUANDO È ?

BOX 22

### A2/B1

#### Lessico:

1. Sinonimi o contrari ? Gioia - felicità / collera - rabbia / amore - odio
2. Guarda l'immagine: come si sentono queste persone ? Prova ad indovinare perché ( Allegato 22 )
3. Descrivi il tuo carattere con due aggettivi positivi ( belli ) e due negativi ( brutti )

#### Grammatica e ortografia:

1. Qual è la cosa che più ti rende felice ?
2. Qual è la cosa che più ti fa arrabbiare ? ( Racconta utilizzando il passato ) minimo 1 minuto

3. Coniuga il verbo "spaventarsi" al presente ( verbo riflessivo )

#### Cultura:

1. Cosa dici ad una persona a cui è appena morto un familiare ?
2. Cosa vuol dire il proverbio: "l'amore è cieco" ?
3. Cosa dici a una persona preoccupata perché deve fare un esame ?

12

Sperimentazione  
con apprendenti adulti.



Durante l'ultima sperimentazione, alla prova generale, abbiamo diviso la classe in gruppi di 4 persone, ognuno con il suo "tabellone di gioco" e i suoi mazzetti di carte-domande, gli allegati, le pedine ed il dado. Il "tabellone di gioco" è stato fotocopiato in formato A3 e plastificato per facilitare il gioco; le schede delle domande erano stampate su dei fogli colorati (verde per lessico, rosso per grammatica e blu per cultura), per orientare meglio gli studenti, e anch'essi plastificati per fare in modo che non si sciupassero e potessero venir mescolati con maggior agio; gli allegati pure erano stati stampati a colori per agevolare la comprensione. (12)

All'inizio pensavamo di dover "gestire" maggiormente noi il gioco: leggere personalmente, o almeno supervisionare, le domande e "verificare" la correttezza delle risposte. Ma, sin dalla prima prova, abbiamo visto che i discenti ci tenevano a formulare loro stessi le domande ai compagni correggendosi tra di loro, facendo aggiunte e discutendo sui vari temi prendendo come spunto la domanda o la risposta data.

Il nostro ruolo si è fatto sempre più marginale e abbiamo notato che potevamo quasi ritirarci dietro le quinte e osservarli giocare con entusiasmo. Gli attori principali del gioco erano i nostri studenti, noi le spettatrici. Certo, la nostra presenza è stata più volte richiesta per chiarimenti, rassicurazioni o conferme sulla correttezza o meno di una risposta: "Va bene anche quest'altra risposta?", "Scusa, ho dimenticato...", "È giusta questa risposta?", ... ma nulla di più.

Possiamo dire che il gioco, in generale, è stato apprezzato. Gli studenti hanno giocato di buon grado e di buon umore. Le domande erano, per finire, adeguate sia per il livello linguistico sia per il contenuto e, ripassando, gli allievi si sono divertiti. Abbiamo constatato una volta di più come il gioco favorisce l'interazione sociale: le persone riconoscevano il gruppo come risorsa nonostante una buona dose di agonismo e di sana competitività in campo. È stato bello osservare i vari gruppi di studenti, collaborare, divertirsi e, infine, leggere la soddisfazione sul volto del vincitore.

Dobbiamo tuttavia riportare un unico caso di resistenza iniziale riscontrato nel gruppo di adulti. Si tratta di una rigidità e di un rifiuto riscontrati in un uomo croato di circa 55 anni proveniente dalla Bosnia. Il signore in questione ha lavorato molti anni nell'edilizia e dopo un incidente sul lavoro è stato costretto ad interrompere l'attività lavorativa. Il suo malcontento e atteggiamento restio iniziale sembrava voler dire: "non son venuto



per giocare ma per imparare l'italiano, ho pagato il corso: voglio fare lezione, i giochi sono per i bambini... io non sono più un bambino,". Ma quando ha capito che l'attività in questione non era soltanto un gioco bensì un mezzo di apprendimento, si è di buon grado impegnato prendendo parte attivamente e con entusiasmo alla partita in corso. Anzi, per finire, quando ha preso coscienza del fatto che le sue conoscenze, legate al lessico e alla cultura, erano più vaste rispetto a quelle degli altri, grazie agli anni di permanenza in Ticino di gran lunga superiori a quelli dei suoi compagni (la persona è infatti arrivata in Svizzera in seguito alla guerra nella ex-Jugoslavia degli anni '90 ma il suo italiano è ancora, soprattutto dal punto di vista grammaticale, piuttosto basilico) si è molto motivato e ha provato un gran piacere nel rispondere alle domande, nell'aggiungere informazioni o completare le risposte degli altri studenti.

Ipotizziamo che questo genere di resistenza possa venir riscontrata anche in futuro in altri contesti e in altri gruppi soprattutto in partecipanti adulti e/o in discenti con un carattere più serio.

Abbiamo anche potuto osservare che, in generale, la risposta non corretta non è vissuta come un errore, essa non va a scalfire l'autostima del partecipante. Proprio perché inserito in un quadro ludico l'errore può essere imputato alla sfortuna, all'aleatorietà, al caso di aver pescato una domanda "difficile" o della quale ci si era scordata la risposta. L'errore non è penalizzante e non è quindi vissuto come una sconfitta personale ma piuttosto come sfortuna. Questo perché anche chi risponde esattamente a tutti i quesiti posti può poi finire sulla casella "torna indietro" ed essere costretto a retrocedere e mancare la vittoria.

Nell'esperienza in classe BAR BLA può esulare dal gioco dell'oca. La sua forma organizzata in cartellini-domande favorisce infatti il suo utilizzo in molteplici occasioni secondo la necessità e la fantasia del docente. Ad esempio:

- quando si è finito di trattare una delle nove tematiche di base in classe possono venir selezionate solo le carte relative a quella tematica e possono essere utilizzate per una sorta di mini test finale sull'argomento in questione;
- le carte di ciascuna categoria sono caratterizzate da un colore diverso per facilitarne l'uso nel caso in cui l'insegnante volesse lavorare separatamente su ciascuno dei tre tipi di obiettivi (lessicale, grammaticale/ortografico, culturale);
- alcune domande possono essere scelte e poste dal docente come quiz, questo può

13

Altre possibilità  
d'utilizzo di BAR BLA



- diventare un rito da ripetere a inizio (per motivare) o fine lezione (per concludere);
- le schede con le domande possono essere poste su un banco e essere studiate insieme per un ripasso delle regole grammaticali, per ampliare il lessico e approfondire temi legati al territorio, alla cultura e al vivere "qui e ora";
  - il gioco può eventualmente trasformarsi in un *memory* in cui si deve cercare di accoppiare i cartellini con domande simili o concernenti la stessa tematica;
  - le carte possono essere utilizzate come strumento individuale di valutazione a fine corso, lo studente prova a rispondere da solo alle domande e si autovaluta: "cosa ho imparato? Cosa invece non ricordo?";
  - a squadre o a coppie ci si può sfidare e vedere quale squadra risponde correttamente a più domande in un tempo dato (magari con l'ausilio di una clessidra);
  - ...

(13)

BAR BLA vuole essere uno strumento flessibile e attrattivo da utilizzare in diversi modi, in più di un contesto e adattarsi a pubblici diversi tra loro. Non è pensato per essere statico, rigido, come materiale "finito" ma piuttosto il contrario: può e deve essere adattato su misura a seconda della classe. Quello che proponiamo vuole essere una traccia, un'idea, un esempio, una base dalla quale i docenti possano produrre il "loro" gioco, legato ai bisogni e alle specificità dei loro allievi.

Proprio per permettere di adeguare il gioco al contesto e agli obiettivi del gruppo-classe sono state inserite anche delle schede vuote affinché possano venir formulate e personalizzate ulteriori domande.

# 6.

## POSSIBILI SVILUPPI IN PILLOLE

---

- Una variante del nostro gioco potrebbe essere quella di coinvolgere gli studenti nella realizzazione di questo gioco o di un gioco simile. Ad esempio le domande potrebbero venir inventate dai partecipanti stessi, magari suddivisi a gruppi, domande poi da porre agli altri gruppi della classe;
- si potrebbe immaginare che la "tavola di gioco" sia creata dagli studenti, associandola ad un progetto pratico magari all'interno di un laboratorio di attività pratica. Questo significherebbe mettere in gioco anche delle attività, risorse e competenze pratiche e lavorative;
- un'altra idea potrebbe comportare che ogni studente crei il suo gioco personale da portare a casa per "giocare" con amici, genitori, familiari, figli,...;
- i cartellini delle domande possono eventualmente essere visti anche come aiuto allo studio, al ripasso a casa per gli studenti più interessati e motivati diventando strumento di studio;
- la stessa idea di gioco (verifica e/o "fissaggio" delle informazioni di un corso di lingua L2) potrebbe essere in futuro applicata ad altri giochi conosciuti come ad esempio il *Trivial Pursuit*, il gioco delle carte o altri ancora.

## ...in conclusione

---

• Balboni, 2014.

Durante l'intera esperienza abbiamo approfondito la dimensione di integrazione al di là degli obiettivi linguistici che sono definiti dal QCER. Come dice Balboni<sup>•</sup>: "raccogliere gli *input* di chi viene ai nostri corsi, è definire la rotta secondo i loro bisogni, è costruire insieme gli obiettivi da raggiungere". Questa affermazione ci ha permesso di individuare delle strategie e degli strumenti chiari e utili per immaginare un percorso valido per docenti e studenti.

Alcuni hanno il bisogno di scrivere la propria storia. Altri hanno voglia solo di raccontarla.

Il nostro gioco permette ai primi di scriverne dei capitoli, ai secondi di condividerla. Per noi il gioco mette insieme la dimensione di apprendimento linguistico e le storie di vita. Ogni incontro è un pezzo di vita che aggiunge un altro pezzo di vita a noi docenti, a noi esseri umani. E questi pezzi di vita li abbiamo appoggiati e rinchiusi nella tavola del gioco. Questa nostra navigazione, che è stata a volte un "navigar a vista", ci ha portate a dei porti: le nostre caselle.

# BIBLIOGRAFIA

## Libri:

- Balboni, P. E. (2014). *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*. Torino: Loescher Editore.
- Borri, A., Minuz, F., Rocca, L. & Sola, C. (2014). *Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1*. Torino: Loescher Editore.
- Caon, F., & Rutka, S. (2004). *La lingua in gioco. Attività ludiche per l'insegnamento dell'italiano L2*. Perugia: Guerra Edizioni.
- Caon, F. & Brichese, A. (2019). *Insegnare italiano ad analfabeti*. Torino: Loescher Editore
- Cummins, J. (2005). *Teaching for Cross-Language Transfer in Dual Language Education: Possibilities and Pitfalls*. Istanbul: Bogazici University.
- Demetrio, D. (1999). *Il gioco della vita*. Milano: Edizioni Guerini e Associati.
- Diadori, P. (2015). *Insegnare italiano a stranieri*. Firenze: Le Monnier.
- Diadori, P., Palermo, M., & Troncarelli, D. (2015). *Insegnare l'italiano come seconda lingua*. Roma: Carrocci Editore.
- Goodman, S., Lillis, T., Maybin, J., & Mercer, N. (2003). *Language, literacy and education: A reader*. Stoke on Trent: Trentham Books in association with The Open University.
- Freddi, G. (1994). *Glottodidattica. Fondamenti, metodi e tecniche*. Milano: UTET Università.
- Knowles, M. (1997). *Quando l'adulto impara. Pedagogia e andragogia*. Milano: Franco Angeli Editore.
- Pallotti, G. (2012). *La seconda lingua*. Milano: Bompiani.
- Rigotti, F. (2019). *Migranti per caso*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

## Articoli:

- Caon, F. (2006). Glottodidattica ludica: fondamenti, natura, obiettivi: *In.It, 19*, 2-6
- Caon, F. (2016). Insegnare l'italiano L2 attraverso il gioco, La glottodidattica ludica nelle classi plurilingue ad abilità differenziata: *SesamOnline*, Giunti Scuola. Disponibile da: <https://www.giuntiscuola.it/sesamo/cultura-e-societa/punti-di-vista/-la-glottodidattica-ludica-nelle-classi-plurilingui-ad-abilita-differenziate/>
- Cummins, J. (1979). Cognitive/academic language proficiency, linguistic interdependence, the optimum age question and some other matters: *Working Papers on Bilingualism, 19*, 121-129
- Brichese, A. (2018). Lo studente adulto analfabeta e semi-analfabeta: *EL.LE*, Vol. 7, Num.1, 7-23
- Paciotti, E. (2018). Il gioco è una cosa seria: *Bollettino Itals*, Anno 16, 72, 38-61

- Ragazzo, M. (2013). Insegnare italiano L2 a studenti stranieri analfabeti. Criticità e proposte didattiche: *Italiano linguaDue*, 2, 149-181

#### **Documenti e direttive:**

- Divisione della Scuola. (2017). *Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi alloggiati nella scuola dell'obbligo*. Bellinzona: Divisione della scuola.
- Consiglio d'Europa. (2012). *Portfolio europeo delle lingue, l'apprendimento della lingua del paese ospite, per adulti migranti*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Consiglio d'Europa. (2012). *Portfolio europeo delle lingue destinato agli immigrati adulti, guida per il docente*. Disponibile da: <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016802fc3c6>
- Consiglio d'Europa. (2018). *Volume with new descriptors. Common european framework of reference for languages: learning, teaching, assessment companion*. Disponibile da: <https://rm.coe.int/cefr-companion-volume-with-new-descriptors-2018/1680787989>
- Ufficio federale della migrazione (UFM). (2009). *Curriculum di riferimento per la promozione delle competenze linguistiche dei migranti*. Berna: Ufficio federale della migrazione (UFM).

#### **Altre pubblicazioni del Consiglio d'Europa:**

- Baecco, J.-C., Little, D., & Hedges, C. (2014). *L'integrazione linguistica dei migranti adulti, guida per l'elaborazione di strategie e la loro attuazione*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Bailly, S., Devitt, S., Gremmo, M.-J., Heyworth, F., Hopkins, A., Jones, B., Makosch, M., Riley, P., & Stoks, G. (2001). *Cadre européen commun de référence pour les langues : apprendre, enseigner, évaluer*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Candelier, M., Camillieri-Grima, A., Castellotti, V., De Pietro, J.-F., Lörincz, I., Meissner, F.-J., Nogueroles, A., & Schröder-Sura, A. (2012). *CARAP, Un Quadro di riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture. Competenze e risorse*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Commissione Europea. (1996). *Libro bianco su Istruzione e Formazione. Insegnare e apprendere, verso la società conoscitiva*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.
- Consiglio d'Europa (2018). *Common european framework of reference for languages: learning, teaching, assessment. Companion volume with new descriptors. Education Policy Division Education Department*. Strasburgo: Council of Europe February

- Extramiana, C. (2012). *Apprendre la langue du pays d'accueil à des fins professionnelles. Éléments de problématique et démarches didactiques*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Goullier, F., Carré-Karlinger, C., Orlova, N., & Roussi, M. (2015). *Portfolio européen pour les éducateurs et éducatrices en préélémentaire, la dimension langagière et l'éducation plurilingue et interculturelle*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Halewijn, E., Houben, A., & De Niel, H. (2008). *Education: sur mesure ou 'taille unique'?*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Little, D. (2012). *L'intégration linguistique des migrants adultes et le CECR*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- North, B. (2007). *Les Niveaux communs de référence du CECR: points de référence validés et stratégies locales*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Van Avermaet, P., & Gysen, S. (2008). *L'apprentissage, l'enseignement et l'évaluation des langues, et l'intégration des immigrants adultes. L'importance d'une analyse des besoins*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.

**Siti web:**

- Plateforme de ressources et de références pour l'éducation plurilingue et interculturelle: [www.coe.int/lang-platform/fr](http://www.coe.int/lang-platform/fr)
- Portfolio européen des langues (PEL): [www.coe.int/portfolio/fr](http://www.coe.int/portfolio/fr)
- fide: [www.fide-info.ch](http://www.fide-info.ch)

# BarBla

## LE REGOLE DEL GIOCO

56

BarBla

### **Obiettivi:**

Ripasso delle funzioni comunicative, del lessico e delle strutture grammaticali del livello A e B1 nonché della conoscenza culturale e del territorio.

### **Giocatori:**

Da 2 a 6 giocatori (per gruppo) o secondo le esigenze del docente.

### **Svolgimento:**

Distribuire il materiale ad ogni gruppo. I giocatori, a turno, lanciano il dado e avanzano sul tabellone secondo il risultato ottenuto. Per ogni casella d'arrivo è prevista una domanda alla quale il giocatore deve rispondere oppure un'attività che il partecipante deve svolgere. Se lo studente risponde correttamente, o esegue correttamente l'attività, "conquista" la casella, altrimenti tornerà alla casella da cui è partito e il turno passerà allo studente successivo. Le domande e le attività da svolgere sono lette (idealmente) ad alta voce da uno dei compagni di gioco. Vince il giocatore che per primo raggiunge la fine.

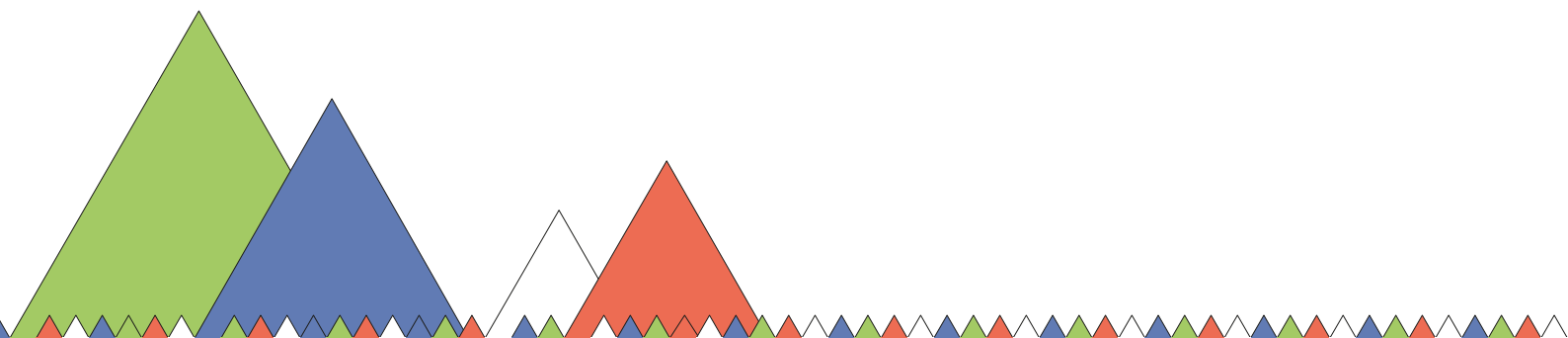
Vi sono tre categorie di domande:

- LESSICO - "funzioni lessicali e comunicative", **colore VERDE**.
- GRAMMATICA/ORTOGRAFIA - "strutture grammaticali e ortografia", **colore ROSSO**.
- CULTURA - "conoscenze culturali e del territorio", **colore BLU**.

Le carte di ciascuna categoria sono caratterizzate da un colore diverso per facilitarne l'uso nel caso in cui l'insegnante volesse lavorare separatamente su ciascuno dei tre tipi di obiettivi.

### **Materiale:**

1 tabellone (foglio A3), 1 dado, 1 pedina per ogni concorrente, carte con le domande, schede con gli allegati, fogli e penne, una piccola clessidra o un orologio.





<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE</b> PreA1/A1</p> <p>COSA SIGNIFICA "PAESE DI ORIGINE" ?</p> <hr/> <p>il Paese/ la nazione/ lo Stato in cui sono nato e cresciuto, in cui vive la mia famiglia</p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE</b> PreA1/A1</p> <p>COSA SIGNIFICA "INDIRIZZO" ?</p> <hr/> <p>la via, il numero ( della casa ) e la città in cui vivo in questo momento</p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE</b> PreA1/A1</p> <p>COSA SIGNIFICA "DATA DI NASCITA" ?</p> <hr/> <p>il giorno in cui sono nato/a</p>
<p><b>SCUOLA E LAVORO</b> PreA1/A1</p> <p>NOMINA 5 PROFESSIONI</p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO</b> PreA1/A1</p> <p>GUARDA L' IMMAGINE "PROFESSIONI" → ALLEGATO 1:  DEVI DIRE IL NOME DI 5 PROFESSIONI</p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO</b> PreA1/A1</p> <p>GUARDA L' IMMAGINE "OGGETTI DELLA SCUOLA" → ALLEGATO 2:  DEVI DIRE IL NOME DI 5 OGGETTI LEGATI ALLA SCUOLA</p>
<p><b>FAMIGLIA</b> PreA1/A1</p> <p>COME SI CHIAMA LA PERSONA CON LA QUALE SONO SPOSATO / A ?</p> <hr/> <p>moglie, marito, coniuge</p>	<p><b>FAMIGLIA</b> PreA1/A1</p> <p>COME SI CHIAMA LA MAMMA DI MIA MAMMA ?</p> <hr/> <p>la nonna</p>	<p><b>FAMIGLIA</b> PreA1/A1</p> <p>COME SI CHIAMA IL FIGLIO DI MIO ZIO ?</p> <hr/> <p>il cugino</p>





**CASA**  
**PreA1/A1**

NOMINA I MOBILI DELLA CASA  
( ALMENO 5 OGGETTI )

**CASA**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE "**MOBILI**"  
→ ALLEGATO 6 :  
DEVI DIRE IL NOME DI 5 MOBILI

**CASA**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE  
"**OGGETTI DELLA CASA**"  
→ ALLEGATO 7 :  
DEVI DIRE IL NOME DI 5  
OGGETTI DELLA CASA

**CIBO E SPESA**  
**PreA1/A1**

NOMINA TRE FRUTTI  
E TRE VERDURE

**CIBO E SPESA**  
**PreA1/A1**

QUAL È IL TUO PIATTO  
PREFERITO ?  
QUALI SONO I SUOI  
INGREDIENTI ?

**CIBO E SPESA**  
**PreA1/A1**

COME SI CHIAMA QUELLA COSA  
CON LE PICCOLE RUOTE DOVE  
METTI LA SPESA ?



il carrello

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO**  
**PreA1/A1**

NOMINA I VESTITI E ALTRE  
COSE CHE METTI NELLA BORSA  
O NELLO ZAINO PER ANDARE  
A FARE IL BAGNO  
( PISCINA, LAGO, ... )

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO**  
**PreA1/A1**

DESCRIVI COME SEI VESTITO  
OGGI

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE "**VESTITI**"  
→ ALLEGATO 12 :  
DEVI DIRE IL NOME  
DI 5 VESTITI





<p><b>CORPO E SALUTE</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>COSA SIGNIFICA FEBBRE ? RAFFREDDORE ? TOSSE ?</p> <p>( RISPONDI CON PAROLE O GESTI )</p>	<p><b>CORPO E SALUTE</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>ELENCA 5 PARTI DEL CORPO</p>	<p><b>CORPO E SALUTE</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>GUARDA L' IMMAGINE "<b>PARTI DEL CORPO</b>" → ALLEGATO 15 :</p> <p>DEVI DIRE IL NOME DI 5 PARTI DEL CORPO</p>
<p><b>MOBILITÀ E VIAGGI</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>NOMINA I MEZZI DI TRASPORTO CHE HAI USATO PER ARRIVARE IN SVIZZERA</p>	<p><b>MOBILITÀ E VIAGGI</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>ELENCA 5 MEZZI DI TRASPORTO CHE SI USANO IN SVIZZERA</p>	<p><b>MOBILITÀ E VIAGGI</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>DOVE VADO PER PRENDERE IL TRENO ?</p> <hr/> <p>in stazione, alla stazione</p>
<p><b>EMOZIONI</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>GUARDA L' IMMAGINE → ALLEGATO 20 :</p> <p>COME SI SENTONO QUESTE PERSONE ?</p>	<p><b>EMOZIONI</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>IMITA ( MIMA ) UNA PERSONA ANNOIATA</p>	<p><b>EMOZIONI</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>GUARDA L' IMMAGINE "<b>EMOTICON</b>" → ALLEGATO 21 :</p> <p>QUALI EMOZIONI RAPPRESENTANO ?</p>





<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE A2/B1</b></p> <p>Cosa significa <b>"stato civile"</b> ?</p> <hr/> <p>indica se sono sposato/a, divorziato/a, vedovo/a, nubile, celibe, separato/a</p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE A2/B1</b></p> <p>Cosa significa <b>"nubile"</b> ?</p> <hr/> <p>una donna non sposata / celibe</p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE A2/B1</b></p> <p>Descrivi il tuo carattere con due aggettivi positivi e due negativi</p> <hr/> <p>il posto (città, paese) in cui la persona abita</p>
<p><b>SCUOLA E LAVORO A2/B1</b></p> <p>Di' almeno un sinonimo di <b>"lavoro"</b></p> <hr/> <p>occupazione, impiego, professione, mestiere</p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO A2/B1</b></p> <p>Guarda l'immagine <b>"professioni"</b> → Allegato 4 : di' il nome di 5 professioni</p> <hr/> <p></p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO A2/B1</b></p> <p>Di' almeno un sinonimo di <b>"paga"</b></p> <hr/> <p>salario, retribuzione, stipendio</p>
<p><b>FAMIGLIA A2/B1</b></p> <p>Descrivi la tua famiglia ( facendo attenzione ai "possessivi" con o senza articolo )</p> <p><b>minimo 1 minuto</b></p> <hr/> <p></p>	<p><b>FAMIGLIA A2/B1</b></p> <p>Come si chiama il fratello di mio marito ?</p> <hr/> <p>il cognato</p>	<p><b>FAMIGLIA A2/B1</b></p> <p>Come si chiama il figlio di mio fratello ?</p> <hr/> <p>il nipote</p>





<p><b>CASA A2/B1</b></p> <p>Descrivi la tua casa <b>minimo 1 minuto</b></p>	<p><b>CASA A2/B1</b></p> <p>Guarda l'immagine <b>"oggetti della casa"</b> → Allegato 9 :</p> <p>di' il nome di 5 oggetti della casa con l'articolo giusto</p>	<p><b>CASA A2/B1</b></p> <p>Nomina almeno due sinonimi per <b>"WC"</b></p> <hr/> <p>gabinetto, toilette, bagno, servizi igienici</p>
<p><b>CIBO E SPESA A2/B1</b></p> <p>Cosa significa <b>"pasta al dente"</b> ?</p> <hr/> <p>non troppo cotta, che conserva un po' di durezza all'interno, come un "dente"</p>	<p><b>CIBO E SPESA A2/B1</b></p> <p>Cosa ti piace e cosa non ti piace da mangiare ?</p> <hr/> <p>mi piace .... / non mi piace ...</p>	<p><b>CIBO E SPESA A2/B1</b></p> <p>Guarda l'immagine <b>"negozi"</b> → Allegato 10 :</p> <p>di' il nome dei negozi con l'articolo giusto</p>
<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO A2/B1</b></p> <p>Qual è la differenza tra scarpa, stivale e scarpone ?</p>	<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO A2/B1</b></p> <p>Qual è il contrario di <b>"caro"</b> ?</p> <hr/> <p>a buon mercato, poco costoso, economico</p>	<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO A2/B1</b></p> <p>Guarda l'immagine <b>"vestiti"</b> → Allegato 14 :</p> <p>di' il nome di 5 vestiti con l'articolo giusto</p>





**CORPO E SALUTE**  
**A2/B1**

Guarda l'immagine  
→ Allegato 16 :

1. come si sentono queste persone ?
2. cosa dovrebbero fare ?

**CORPO E SALUTE**  
**A2/B1**

Guarda l'immagine "**medicine**"  
→ Allegato 17 :

quali di queste si prendono per "**via orale**" ?

**CORPO E SALUTE**  
**A2/B1**

Cos'è la "**ricetta medica**" ?

---

un foglio che scrive il dottore con indicato il nome della medicina che devo prendere da presentare in farmacia ( dove mi daranno questa medicina )

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**A2/B1**

Come si chiama un biglietto per andare e tornare ?




---

biglietto andata e ritorno

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**A2/B1**

Guarda l'immagine "**mezzi di trasporto**"  
→ Allegato 19 :

di' il nome di 5 mezzi di trasporto

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**A2/B1**

Elenca 5 mezzi di trasporto pubblici che si usano in Svizzera

**EMOZIONI**  
**A2/B1**

Sinonimi o contrari ?

gioia – felicità  
collera – rabbia  
amore – odio

---

sinonimi - - - sinonimi - - - contrari

**EMOZIONI**  
**A2/B1**

Guarda l'immagine  
→ Allegato 22 :

1. come si sentono queste persone ?
2. prova ad indovinarne il perché

**EMOZIONI**  
**A2/B1**

1. qual è la cosa che più ti rende felice ?
2. qual è la cosa che più ti fa arrabbiare ?















<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>COME TI CHIAMI ? ( VERBO CHIAMARSI )</p> <hr/> <p style="text-align: right;">mi chiamo ...</p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>DOVE ABITI ? ( FRASE COMPLETA : ATTENZIONE ALLA PREPOSIZIONE ! )</p> <hr/> <p style="text-align: right;">abito Δ ...</p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>SONO .....</p> <p>( AGGETTIVO DEL TUO PAESE, CON ACCORDO FEMMINILE / MASCHELE )</p>
<p><b>SCUOLA E LAVORO</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È L' ARTICOLO DI "<b>LAVORO</b>" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">IL</p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È IL FEMMINILE DI " <b>IL MAESTRO</b>" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">la maestra</p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUALE LAVORO TI PIACEREBBE FARE ? PERCHÉ ?</p> <p><b>MINIMO DUE FRASI COMPLETE</b></p>
<p><b>FAMIGLIA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È L' ARTICOLO DI "<b>SORELLA</b>" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">LA</p>	<p><b>FAMIGLIA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È IL FEMMINILE DI "<b>IL NONNO</b>" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">la nonna</p>	<p><b>FAMIGLIA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>CONIUGA IL VERBO E POI METTI AL PLURALE : "<b>IO (AVERE) 3 FRATELLO</b>"</p> <hr/> <p style="text-align: right;">io ho tre fratelli / noi abbiamo tre fratelli</p>





<p><b>CASA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>A CHE PIANO ABITI ? ( USA I NUMERI ORDINALI )</p> <hr/> <p>primo piano, primo piano, secondo piano, terzo piano, quarto piano, quinto piano, sesto piano, ...</p>	<p><b>CASA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È L' ARTICOLO DI "<b>CASA</b>" ?</p> <hr/> <p>LA</p>	<p><b>CASA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>METTI AL PLURALE "<b>LA FINESTRA</b>"</p> <hr/> <p>le finestre</p>
<p><b>CIBO E SPESA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È L' ARTICOLO DI "<b>MELA</b>" ?</p> <hr/> <p>LA</p>	<p><b>CIBO E SPESA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>COME SCRIVI LA PAROLA "<b>POLLO</b>" ?</p> <hr/> <p>con due L O - L - L - O</p>	<p><b>CIBO E SPESA</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È IL PLURALE DI "<b>LA PATATA</b>" ?</p> <hr/> <p>le patate</p>
<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È L' ARTICOLO DI "<b>PANTALONI</b>" ?</p> <hr/> <p>!</p>	<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È L' ARTICOLO DI "<b>GIACCA</b>" ?</p> <hr/> <p>LA</p>	<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO</b> <b>PreA1/A1</b></p> <p>QUAL È IL PLURALE DI "<b>LA MAGLIETTA</b>" ?</p> <hr/> <p>le magliette</p>





**CORPO E SALUTE**  
**PreA1/A1**

QUAL È L'ARTICOLO  
DI "TESTA" ?

\_\_\_\_\_

LA

**CORPO E SALUTE**  
**PreA1/A1**

QUAL È L'ARTICOLO  
DI "PANCIA" ?

\_\_\_\_\_

LA

**CORPO E SALUTE**  
**PreA1/A1**

SE NON MI SENTO BENE  
VADO ..... DOTTORE  
( PREPOSIZIONE ARTICOLATA )

\_\_\_\_\_

DAL

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**PreA1/A1**

QUAL È IL PLURALE  
DI "IL TRENO VELOCE" ?

\_\_\_\_\_

ī treni veloci

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**PreA1/A1**

QUAL È L'ARTICOLO  
DI "BICICLETTA" ?

\_\_\_\_\_

LA

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**PreA1/A1**

CON CHE COSA VIENI  
A SCUOLA ?  
( ATTENZIONE ALLA  
PREPOSIZIONE ! )

\_\_\_\_\_

con + articolo ... /  
a piedi

**EMOZIONI**  
**PreA1/A1**

QUAL È IL PLURALE DI  
"LA MAESTRA È CONTENTA" ?

\_\_\_\_\_

le maestre sono contente

**EMOZIONI**  
**PreA1/A1**

QUAL È IL FEMMINILE  
DI "SONO ARRABBIATO" ?

\_\_\_\_\_

sono arrabbiata

**EMOZIONI**  
**PreA1/A1**

QUAL È IL PLURALE  
DI "SONO TRISTE" ?

\_\_\_\_\_

siamo tristi





**PRESENTAZIONE PERSONALE  
A2/B1**

Di' il tuo indirizzo completo.  
( Attenzione alle preposizioni ! )

\_\_\_\_\_

(esempio: abito IN Svizzera,  
IN Ticino, A Bellinzona,  
IN via Ghiringhelli)

**PRESENTAZIONE PERSONALE  
A2/B1**

Presenta te stesso, parlando per

**minimo 1 minuto**

**PRESENTAZIONE PERSONALE  
A2/B1**

Come si scrive "domicilio" ?  
Cosa significa ?

\_\_\_\_\_

D-O-M-I-C-I-L-I-O  
con LI ( non con GLI ) /  
il posto ( città o paese ) in cui  
una persona abita

**SCUOLA E LAVORO  
A2/B1**

Qual è l'articolo di "zaino" ?

\_\_\_\_\_

LO

**SCUOLA E LAVORO  
A2/B1**

Qual è l'articolo di "studente" ?  
E qual è il suo femminile ?

\_\_\_\_\_

LO /  
la studentessa

**SCUOLA E LAVORO  
A2/B1**

Scrivi i giorni della settimana

\_\_\_\_\_

Attenzione all'accento!  
domenica,  
giovedì, venerdì, sabato,  
lunedì, martedì, mercoledì,

**FAMIGLIA  
A2/B1**

Qual è l'articolo di "zio" ?

\_\_\_\_\_

LO

**FAMIGLIA  
A2/B1**

Qual è il plurale di " lo zio" ?

\_\_\_\_\_

gli zii

**FAMIGLIA  
A2/B1**

Dico :  
"mio cugino si chiama Alberto"  
oppure :  
"il mio cugino si chiama Alberto" ?

\_\_\_\_\_

mio cugino si chiama Alberto





<p><b>CASA A2/B1</b></p> <p>Qual è l'articolo di "specchio" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">LO</p>	<p><b>CASA A2/B1</b></p> <p>Qual è il plurale di "la camera è grande e luminosa" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">Le camere sono grandi e luminose</p>	<p><b>CASA A2/B1</b></p> <p>Come si scrive la parola "affitto" ?</p> <p>E qual è il suo articolo ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">A - F - F - I - T - T - O due FF e due TT</p>
<p><b>CIBO E SPESA A2/B1</b></p> <p>Guarda l'immagine → Allegato 11 : ordina in modo gentile e completo al bar ...</p> <p>( attenzione al singolare e al plurale ! )</p> <hr/> <p style="text-align: right;">"Vorrei tre panini, un caffè e tre birre per favore;"</p>	<p><b>CIBO E SPESA A2/B1</b></p> <p>Racconta quando sei andato a fare le spesa l'ultima volta ( dove, con chi, cosa hai comprato, ... )</p> <p>usare il passato !</p> <p><b>minimo 1 minuto</b></p> <hr/> <p style="text-align: right;">LO</p>	<p><b>CIBO E SPESA A2/B1</b></p> <p>Qual è l'articolo di "zucchero" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">LO</p>
<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO A2/B1</b></p> <p>Qual è l'articolo di "guanti" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">!</p>	<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO A2/B1</b></p> <p>Qual è l'articolo di "calze" ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">LE</p>	<p><b>VESTITI E ABBIGLIAMENTO A2/B1</b></p> <p>Cos'è " la cravatta" ?</p> <p>Come si scrive ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">un indumento che gli uomini mettono al collo per essere eleganti C - R - A - V - A - T - T - A con due T</p>





**CORPO E SALUTE  
A2/B1**

Qual è il plurale di **"il dito rotto"** ?

le dita rotte

**CORPO E SALUTE  
A2/B1**

Qual è l'articolo di **"starnuto"** ?

LO

**CORPO E SALUTE  
A2/B1**

Bere molta acqua è importante per la salute.  
Sai dire quanti litri circa se ne devono bere al giorno ?  
Come si scrive la parola **"acqua"** ?

circa 2 litri al giorno  
A - C - Q - U - A  
con Q

**MOBILITÀ E VIAGGI  
A2/B1**

Metti al passato :  
**"Oggi vengo al corso di italiano con il treno"**

ieri sono venuto/a al corso di italiano con il treno

**MOBILITÀ E VIAGGI  
A2/B1**

Come si scrive la parola **"bicicletta"** ?  
Qual è il suo articolo ?

B-I-C-I-C-L-E-T-T-A  
con due TT  
LA

**MOBILITÀ E VIAGGI  
A2/B1**

Sei sul treno, cerchi un posto per sederti.  
Metti al plurale :  
**"Mi scusi, è libero questo posto ?"**

"Scusateci, sono liberi questi posti?"  
"Ci scusi, sono liberi questi posti?"  
"Mi scusi, sono liberi questi posti?"

**EMOZIONI  
A2/B1**

Qual è il plurale di **"un uomo contento"** ?

due uomini contenti / degli uomini contenti

**EMOZIONI  
A2/B1**

Quando sei stato molto felice l'ultima volta?  
( Racconta utilizzando il passato )  
**minimo 1 minuto**

**EMOZIONI  
A2/B1**

Coniuga il verbo **"spaventarsi"** al presente  
( verbo riflessivo )

io mi spavento;  
tu ti spaventi;  
lui/lei si spaventa;  
noi ci spaventiamo;  
voi vi spaventate;  
loro si spaventano















**PRESENTAZIONE PERSONALE**  
**PreA1/A1**

QUALI SONO I COLORI DELLA BANDIERA DEL TUO PAESE D' ORIGINE ?

**PRESENTAZIONE PERSONALE**  
**PreA1/A1**

QUALE TIPO DI PERMESSO PER STRANIERI HAI ?

**PRESENTAZIONE PERSONALE**  
**PreA1/A1**

CONOSCI LA BANDIERA DEL CANTON TICINO ? DI CHE COLORE È ?

rosso e blu

**SCUOLA E LAVORO**  
**PreA1/A1**

COME SI CHIAMA LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GIOVANI IN CUI SI LAVORA 4 GIORNI E SI VA A SCUOLA 1 GIORNO ALLA SETTIMANA E DOPO 2 - 3 ANNI ( 4 ANNI ) RICEVI UN DIPLOMA ( AFC O CFP ) ?

apprendistato

**SCUOLA E LAVORO**  
**PreA1/A1**

CHI È L' "ORIENTATORE PROFESSIONALE" ?

**SCUOLA E LAVORO**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE "ANNUNCIO DI LAVORO" → ALLEGATO 3 E RISPONDI :  
1. SONO UN UOMO, POSSO CANDIDARMI ?  
2. SE VENGO ASSUNTO/A, SONO LIBERO/A LA DOMENICA ?

1. no, è solo per donne  
2. no, sono libera il lunedì

**FAMIGLIA**  
**PreA1/A1**

IN SVIZZERA IL NATALE È UN' IMPORTANTE FESTA, SAI DIRE IN QUALE MESE SI FESTEGGIA ?

dicembre

**FAMIGLIA**  
**PreA1/A1**

DI SOLITO COSA SI METTE SULLE TORTE DI COMPLEANNO ?

le candeline / le candele

**FAMIGLIA**  
**PreA1/A1**

COSA PUOI REGALARE A SAN VALENTINO ALLA TUA FIDANZATA / AL TUO FIDANZATO / A TUA MOGLIE / A TUO MARITO ?





**CASA**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE  
"ANNUNCIO APPARTAMENTO"  
→ ALLEGATO 8 :  
1. GLI APPARTAMENTI SONO  
VICINI ALLE SCUOLE ?  
2. CI SONO APPARTAMENTI DA  
2 ½ E DA 5 ½ LOCALI ?

1. Sì  
2. No, 3 e 4 ½ locali

**CASA**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE  
"ANNUNCIO APPARTAMENTO"  
→ ALLEGATO 8 :  
1. PER VISITARE GLI  
APPARTAMENTI DEVO SCRIVERE  
UN' EMAIL ?  
2. LE PERSONE IN AVS/AI  
PAGANO MENO DI AFFITTO ?

1. No, devo telefonare  
2. Sì

**CASA**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE  
"ANNUNCIO APPARTAMENTO"  
→ ALLEGATO 8 :  
1. L'APPARTAMENTO DI 4 ½  
LOCALI È AL 1° PIANO ?  
2. COME SI CHIAMA  
L'AGENZIA CHE AFFITTA  
GLI APPARTAMENTI ?

1. No, all'ultimo piano  
2. Mazzolini SA

**CIBO E SPESA**  
**PreA1/A1**

DOVE VAI A FARE LA SPESA ?  
DEVI DIRE ALMENO 4 NOMI DI  
SUPERMERCATI CHE SI TROVANO  
IN TICINO

**CIBO E SPESA**  
**PreA1/A1**

A CHE ORA CHIUDONO  
DI SOLITO I SUPERMERCATI  
IN TICINO ?

lunedì-venedì 18:30  
sabato 17:00  
giovedì 21:00

**CIBO E SPESA**  
**PreA1/A1**

DA QUANTI ANNI SI POSSONO  
COMPRARE LE SIGARETTE  
E GLI ALCOLICI IN TICINO ?

da 18 anni

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO**  
**PreA1/A1**

IN QUALI NEGOZI VAI A  
COMPERARE I VESTITI ?  
DOVE SI TROVANO QUESTI  
NEGOZI ?

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE  
"SHOPPING"  
→ ALLEGATO 13 :  
1. DESCRIVI QUELLO CHE VEDI  
2. DEVI CHIEDERE SE PUOI  
PAGARE CON LA CARTA DI  
CREDITO

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO**  
**PreA1/A1**

DI CHE COLORE È VESTITA  
UNA SPOSA IN TICINO ?  
E NEL TUO PAESE  
D' ORIGINE ?

bianco





**CORPO E SALUTE**  
**PreA1/A1**

DOVE VADO SE STO MOLTO MALE LA DOMENICA O DI NOTTE O SE IL MIO DOTTORE È IN VACANZA ?

\_\_\_\_\_

al pronto soccorso /  
dal medico di turno

**CORPO E SALUTE**  
**PreA1/A1**

IL MEDICO MI FA UNA "RICETTA" PER UNA MEDICINA, DOVE DEVO ANDARE A COMPRARE LA MEDICINA ?

\_\_\_\_\_

in farmacia

**CORPO E SALUTE**  
**PreA1/A1**

CITA ALMENO UNO SPORT TIPICAMENTE SVIZZERO

\_\_\_\_\_

sci / hockey / lotta svizzera / ...

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**PreA1/A1**

HAI LA PATENTE DI GUIDA ? A QUANTI ANNI SI PUÒ FARE LA PATENTE DELLA MACCHINA IN SVIZZERA ?

\_\_\_\_\_

a 18 anni

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**PreA1/A1**

DOVE SI TROVA L' AEROPORTO PIÙ GRANDE DELLA SVIZZERA ?

\_\_\_\_\_

a Zurigo

**MOBILITÀ E VIAGGI**  
**PreA1/A1**

GUARDA L' IMMAGINE "MEZZI DI TRASPORTO SVIZZERI"

→ ALLEGATO 18 :

ABBINA LA FOTO AL NOME

**EMOZIONI**  
**PreA1/A1**

DA UN PO' DI TEMPO SEI SEMPRE TRISTE, TI VIENE SPESSO DA PIANGERE E NON RIESCI A DORMIRE PER QUESTO. È IMPORTANTE PARLARNE CON QUALCUNO. CON CHI PUOI PARLARE ?

\_\_\_\_\_

amici / maestro/a / dottore / ...

**EMOZIONI**  
**PreA1/A1**

COSA DICI AD UNA PERSONA ALLA QUALE VUOI MOLTO BENE ?

\_\_\_\_\_

ti voglio bene

**EMOZIONI**  
**PreA1/A1**

C'È LA FESTA DEGLI INNAMORATI. SAI COME SI CHIAMA ? SAI QUANDO È ?

\_\_\_\_\_

San Valentino, 14 febbraio





<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE A2/B1</b></p> <p>Parla della città ( o paese ) dove abiti in Ticino</p> <p><b>minimo 1 minuto</b></p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE A2/B1</b></p> <p>Quali dati e informazioni devono figurare in un <b>curriculum vitae ( cv )</b> ?</p>	<p><b>PRESENTAZIONE PERSONALE A2/B1</b></p> <p>Qual è il <b>NAP</b> ( o <b>CAP</b> ) del Comune dove abiti ?</p>
<p><b>SCUOLA E LAVORO A2/B1</b></p> <p>C'è l' Università in Ticino ? Dove ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">si, a Lugano</p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO A2/B1</b></p> <p>Nel Canton Ticino a quanti anni un ragazzo o una ragazza termina la scuola obbligatoria ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">a 15 anni</p>	<p><b>SCUOLA E LAVORO A2/B1</b></p> <p>Guarda l'immagine "<b>annuncio di lavoro</b>" → Allegato 5 :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il lavoro è a tempo pieno ?</li> <li>ho esperienza ma non ho il diploma di giardiniere: posso candidarmi per questo posto di lavoro ?</li> <li>cosa significa "automunito" ?</li> </ol> <hr/> <p style="text-align: right;">1. no, part time / 2. No / 3. Che ho una macchina mia</p>
<p><b>FAMIGLIA A2/B1</b></p> <p>In Ticino si festeggia la "<b>Festa della mamma</b>", sai dire in quale mese di festeggia ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">nel mese di maggio</p>	<p><b>FAMIGLIA A2/B1</b></p> <p>In Ticino si festeggia la "<b>Festa del papà</b>", sai dire in quale mese di festeggia ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">il 19 marzo, nel mese di marzo,</p>	<p><b>FAMIGLIA A2/B1</b></p> <p>L' 8 marzo è la festa internazionale della donna, cosa si regala di solito alle donne in questo giorno ?</p> <hr/> <p style="text-align: right;">le mimose ( un fiore giallo )</p>





**CASA  
A2/B1**

Cosa dico quando entro a casa di qualcuno che abita in Ticino e parla italiano ?

\_\_\_\_\_

„ Permessò ? ”

**CASA  
A2/B1**

Il postino dove mette la posta che ricevo ?



\_\_\_\_\_

nella bucallettere

**CASA  
A2/B1**

Cosa sono, di solito, le spese accessorie in un contratto d'affitto ?

\_\_\_\_\_

ad esempio: il riscaldamento, l'acqua, il servizio di portineria, la corrente, l'ascensore, fognature, ...

**CIBO E SPESA  
A2/B1**

PET, alu, vetro, carta, ... di cosa sto parlando ?

\_\_\_\_\_

raccolta differenziata / separazione dei rifiuti / riciclaggio

**CIBO E SPESA  
A2/B1**

Cita almeno 3 piatti tipici ticinesi o svizzeri

\_\_\_\_\_

polenta, castagne, risotto, torta di pane, röstì, fondue, raclette, ...

**CIBO E SPESA  
A2/B1**

Cita almeno due prodotti svizzeri famosi "in tutto il mondo"

\_\_\_\_\_

cioccolato, coltellino svizzero, formaggio, orologi, orologio a cucù, ...

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO  
A2/B1**

Come ti vestiresti per andare a un colloquio di lavoro ?

\_\_\_\_\_

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO  
A2/B1**

Come si dovrebbe vestire un uomo e come si dovrebbe vestire una donna per andare al matrimonio di una coppia ticinese ?

\_\_\_\_\_

**VESTITI E ABBIGLIAMENTO  
A2/B1**

Quali vestiti ( costumi ) da carnevale hai già visto ?

\_\_\_\_\_





<p><b>CORPO E SALUTE</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Qual è il numero di telefono dell'<b>ambulanza</b> ?</p> <hr/> <p>144</p>	<p><b>CORPO E SALUTE</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Cos'è la "<b>franchigia</b>" della cassa malati ?</p> <hr/> <p>L'importo annuo con il quale la persona assicurata deve contribuire ai costi delle prestazioni mediche ( minimo 300.- per gli adulti ). Quando è stata raggiunta la cifra, la cassa malati paga le spese in più</p>	<p><b>CORPO E SALUTE</b> <b>A2/B1</b></p> <p>La "<b>cassa malati complementare</b>" è obbligatoria ?</p> <hr/> <p>no, solo la cassa malati di base è obbligatoria ( LaMal )</p>
<p><b>MOBILITÀ E VIAGGI</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Come si chiama l'abbonamento a zone dei mezzi di trasporto pubblici in Ticino ?</p> <hr/> <p>abbonamento Arcobaleno</p>	<p><b>MOBILITÀ E VIAGGI</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Qual è il limite di velocità sulle autostrade in Svizzera ?</p> <hr/> <p>120 km / h</p>	<p><b>MOBILITÀ E VIAGGI</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Come si chiama la galleria del treno più lunga del mondo che va da Biasca a Ertsfeld ?</p> <hr/> <p>Alptransit, 57 Km</p>
<p><b>EMOZIONI</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Cosa dici ad una persona a cui è appena morto un familiare ?</p> <hr/> <p>"Condoglianze"</p>	<p><b>EMOZIONI</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Cosa vuol dire il proverbio: "<b>l'amore è cieco</b>" ?</p> <hr/> <p>quando si è innamorati non si vedono i difetti ( i lati negativi ) della persona amata ...</p>	<p><b>EMOZIONI</b> <b>A2/B1</b></p> <p>Cosa dici a una persona che è preoccupata perché deve fare un esame ?</p> <hr/> <p>in bocca al lupo ! / auguri ! / buona fortuna !</p>







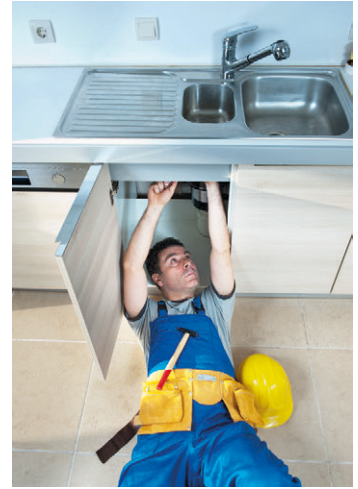

















**ALLEGATO 1**







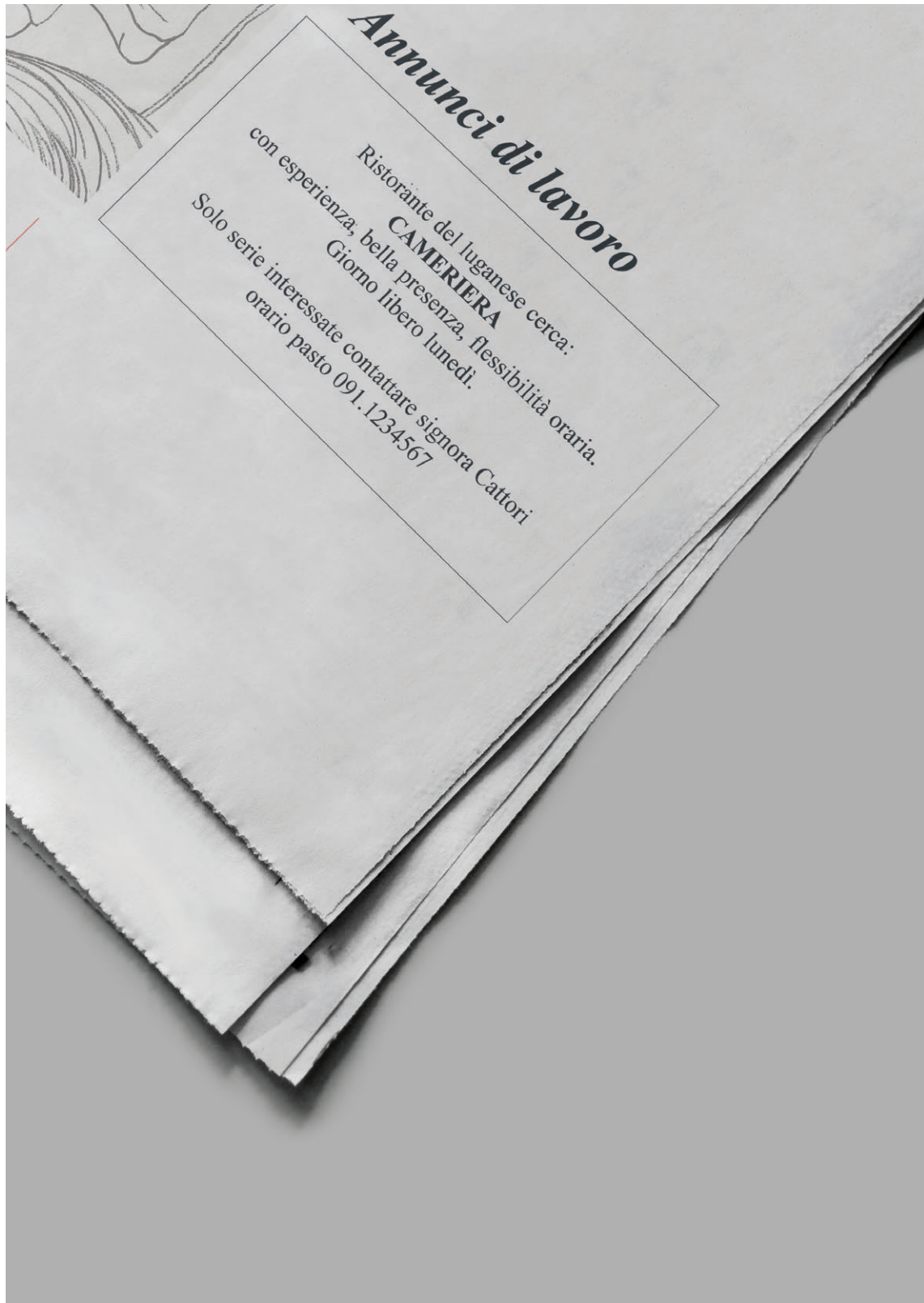
**ALLEGATO 2**





### ALLEGATO 3







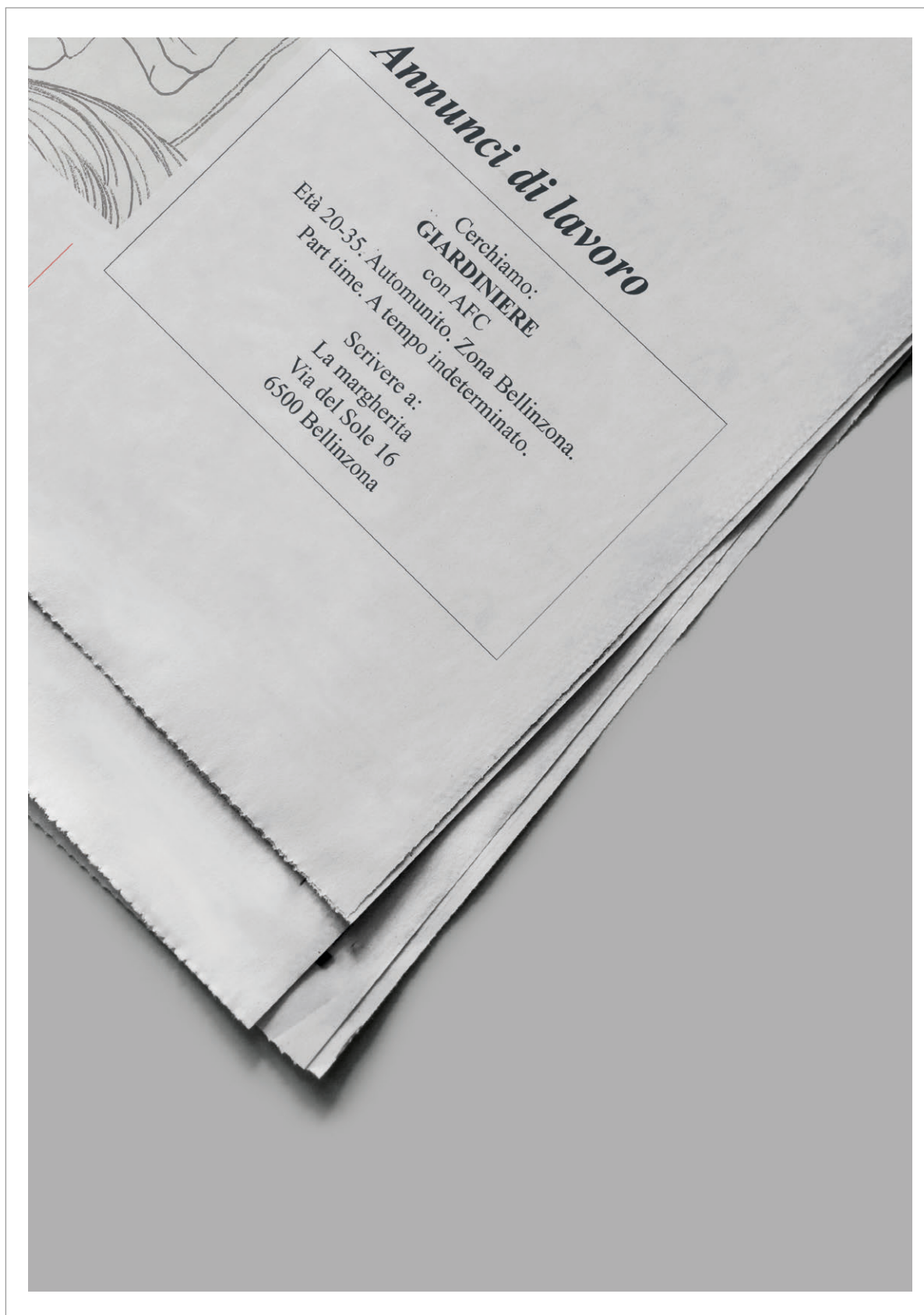
**ALLEGATO 4**







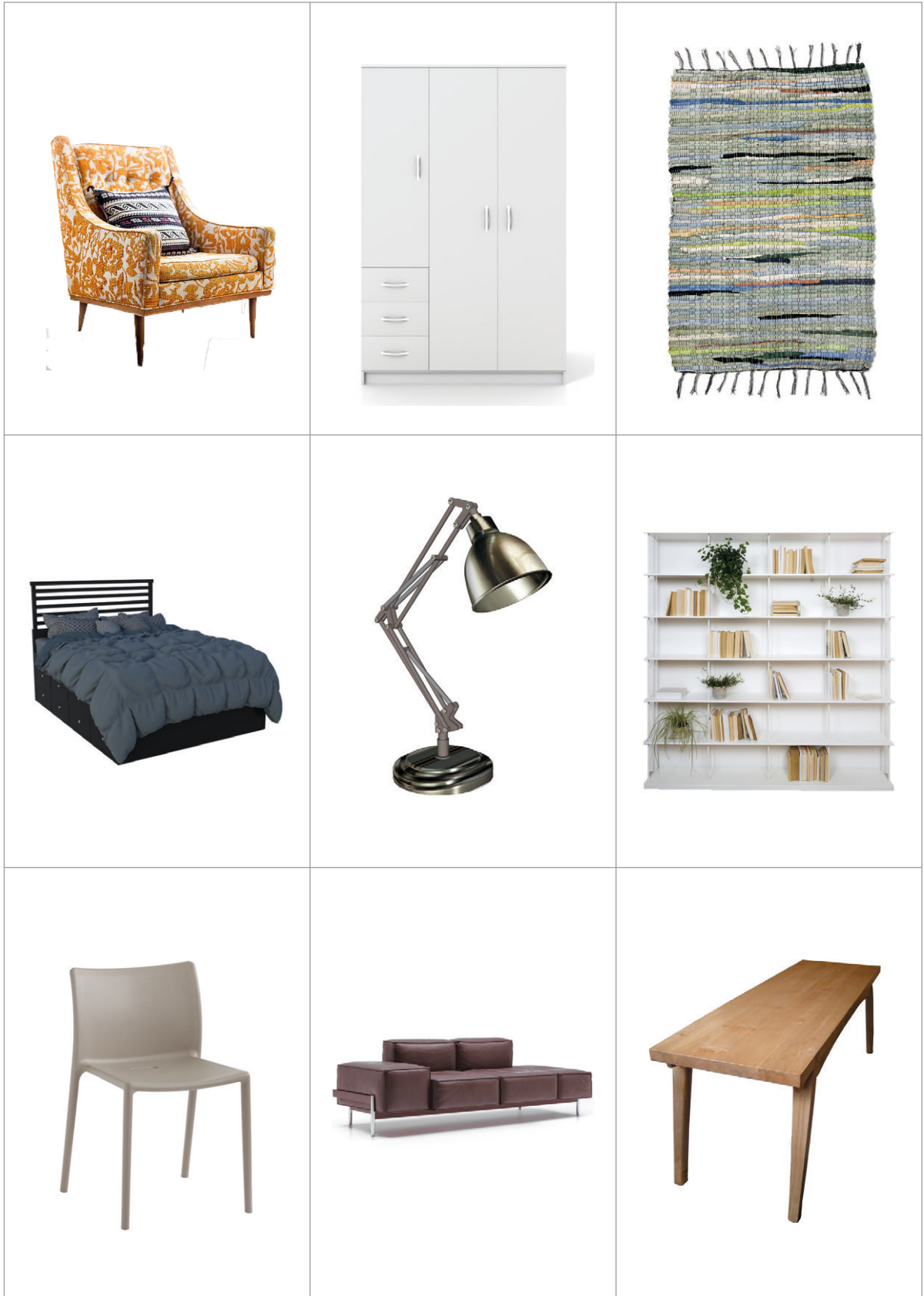
## ALLEGATO 5







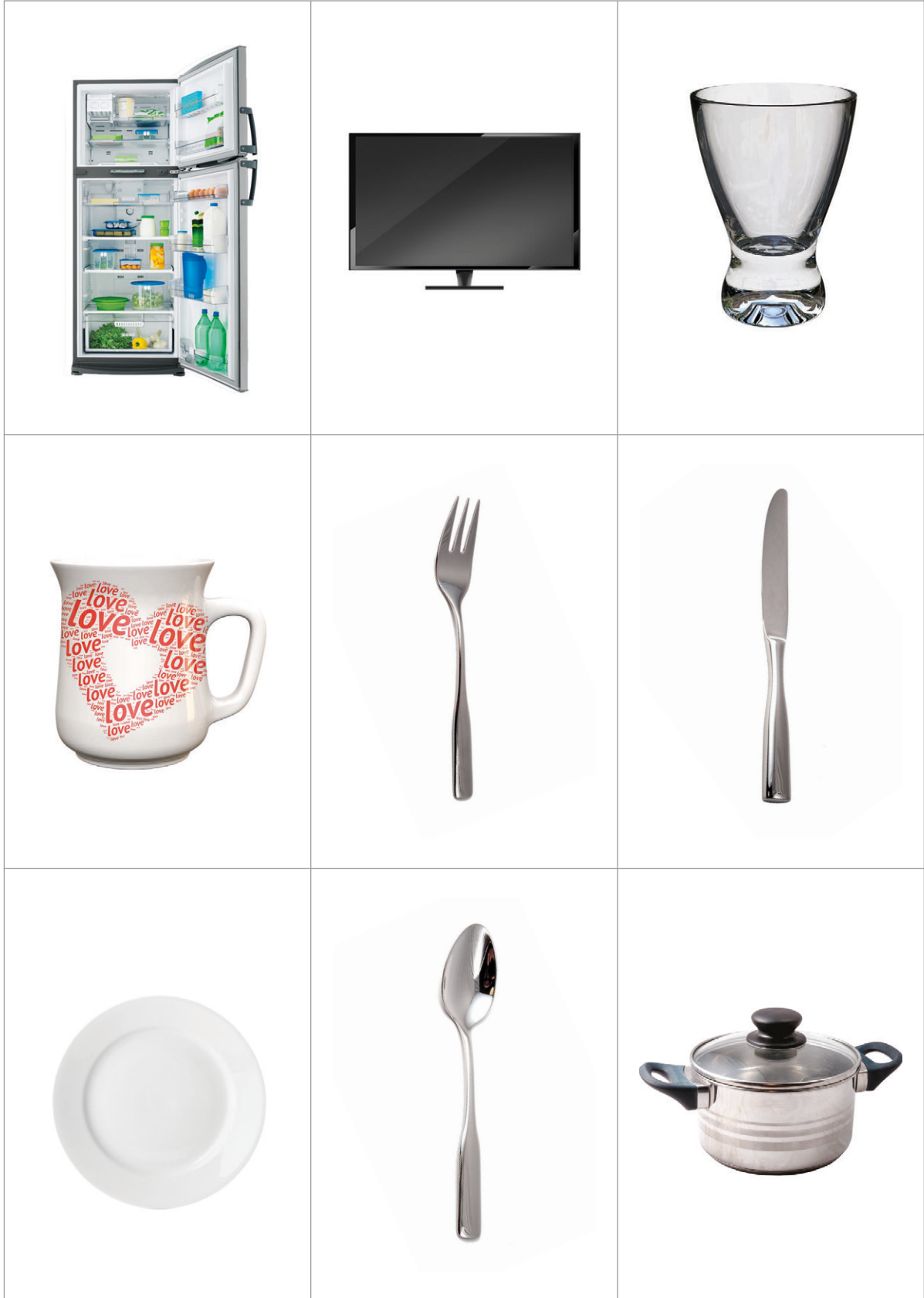
**ALLEGATO 6**







**ALLEGATO 7**







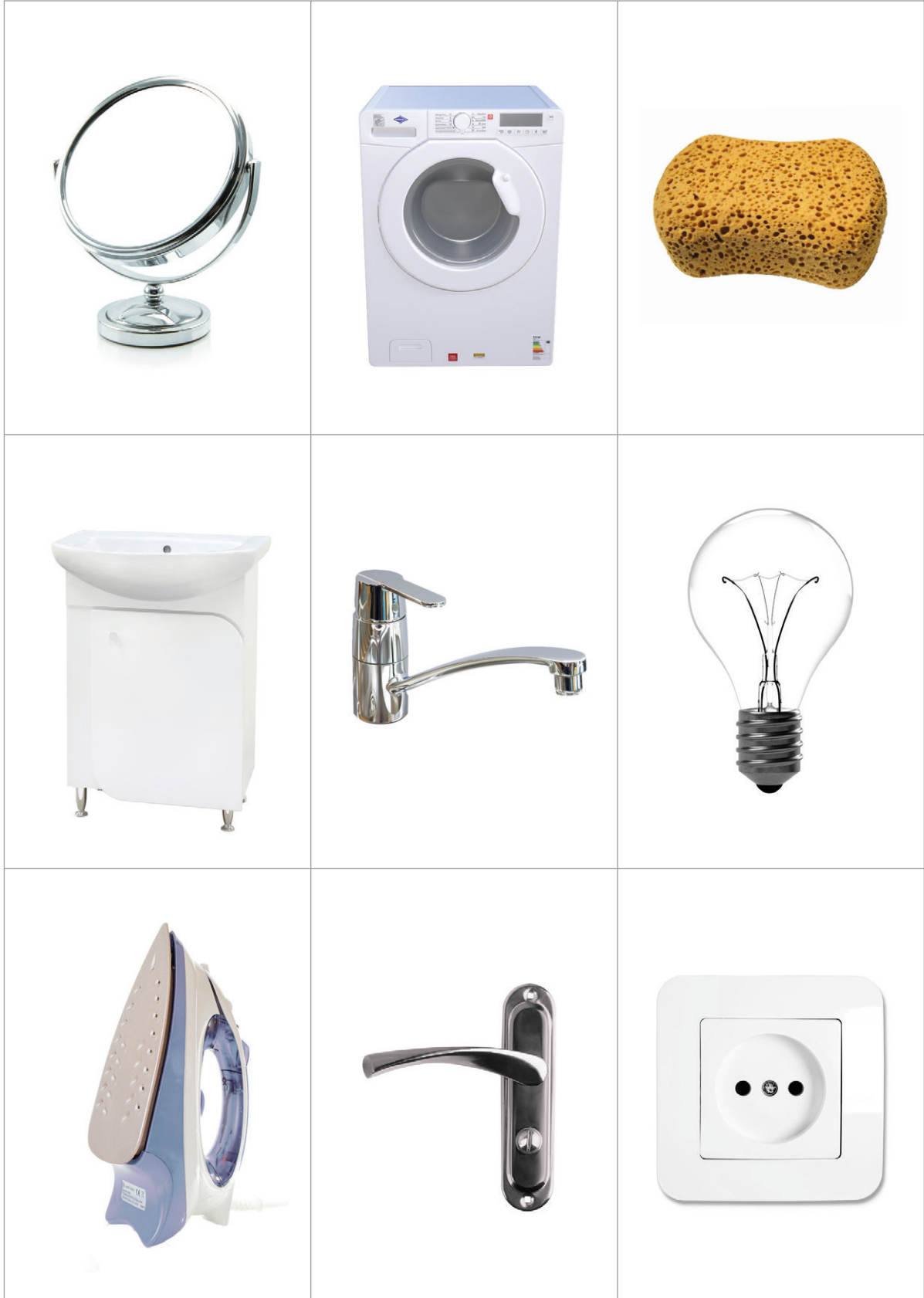
## ALLEGATO 8







**ALLEGATO 9**







**ALLEGATO 10**

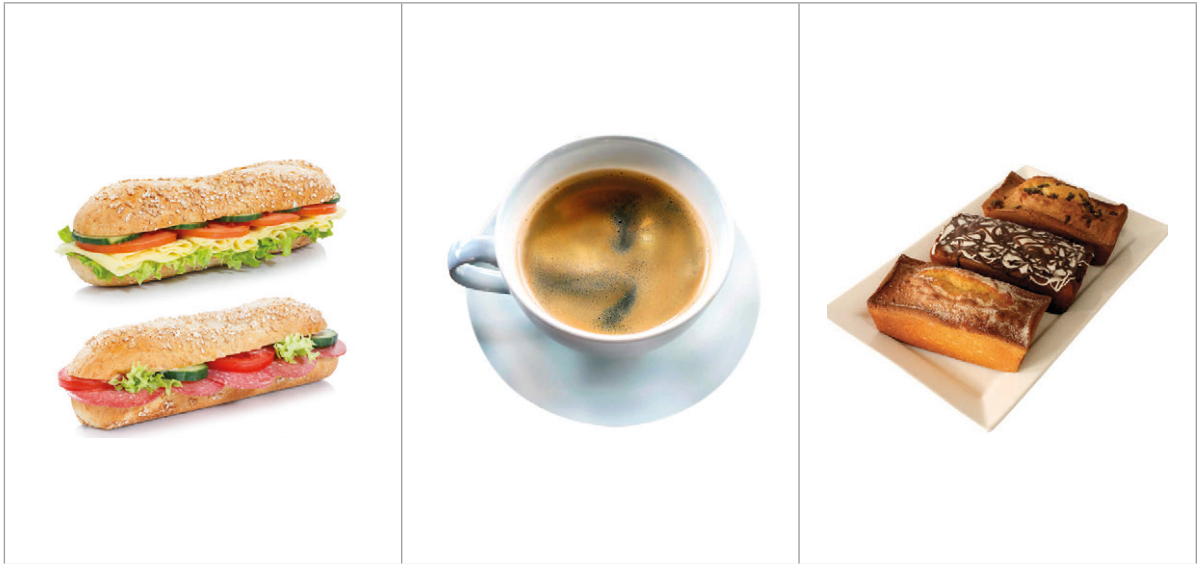






## ALLEGATO 11

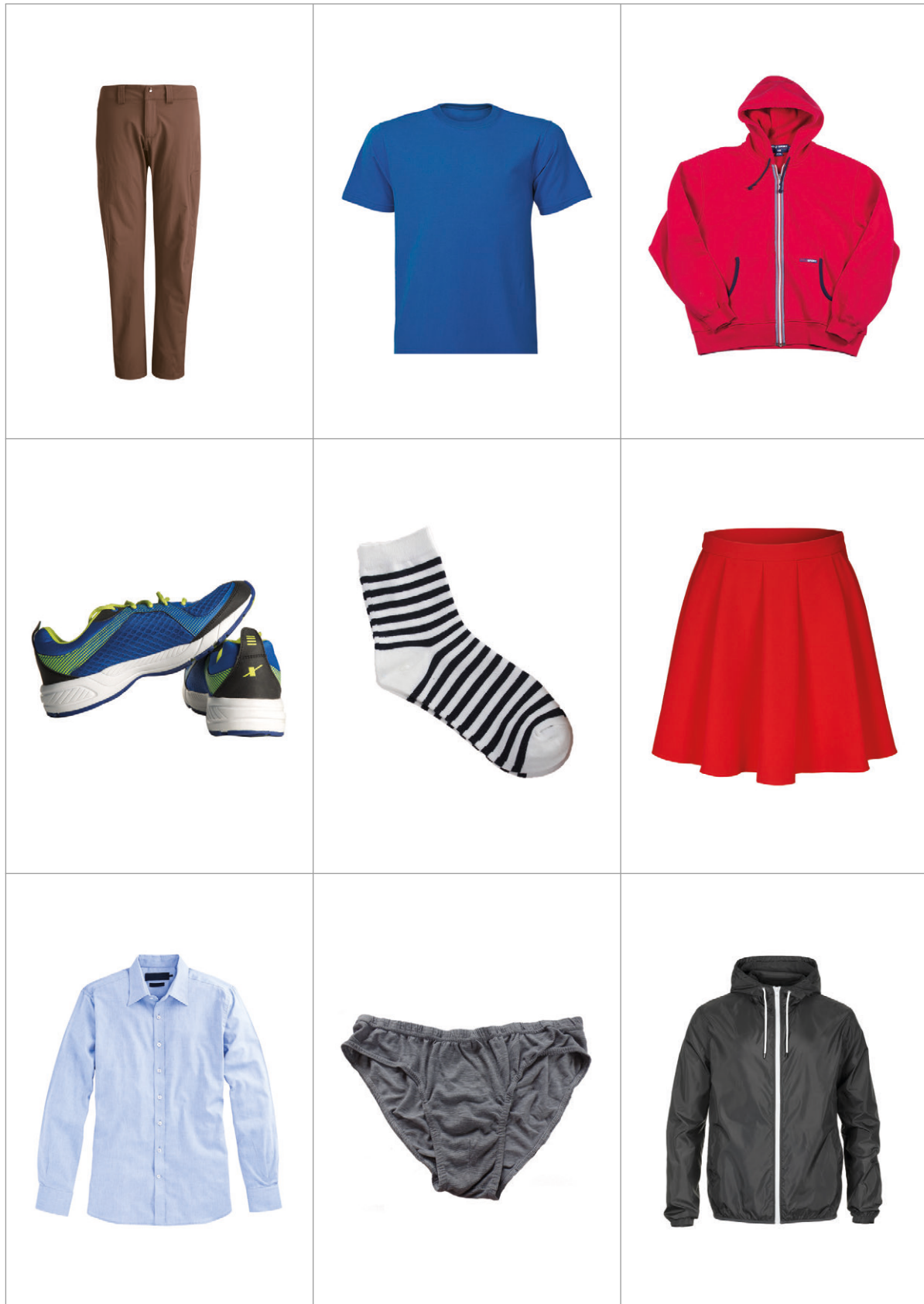
**Sei al bar con degli amici.  
Ordina al cameriere in modo gentile e completo :**







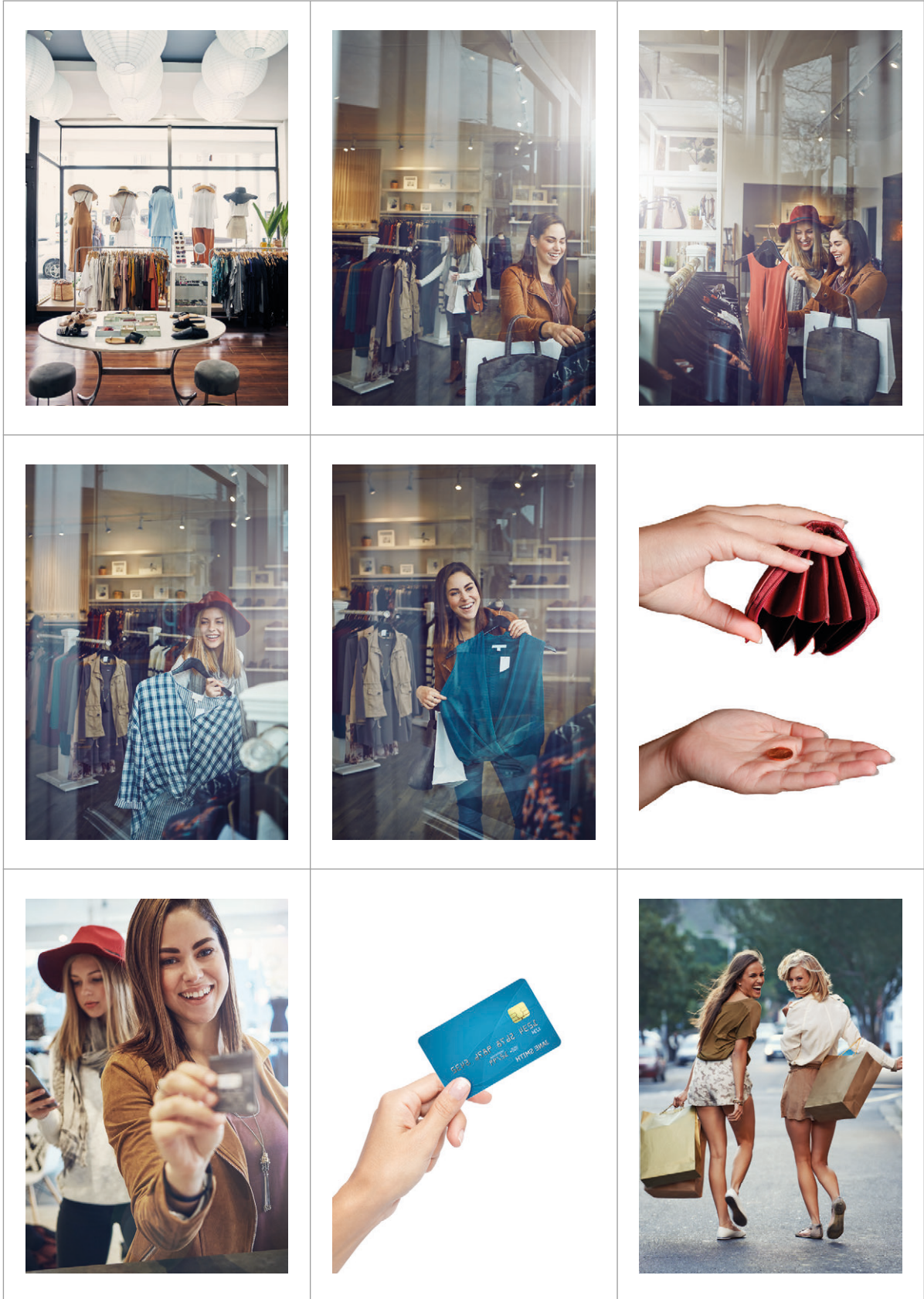
**ALLEGATO 12**







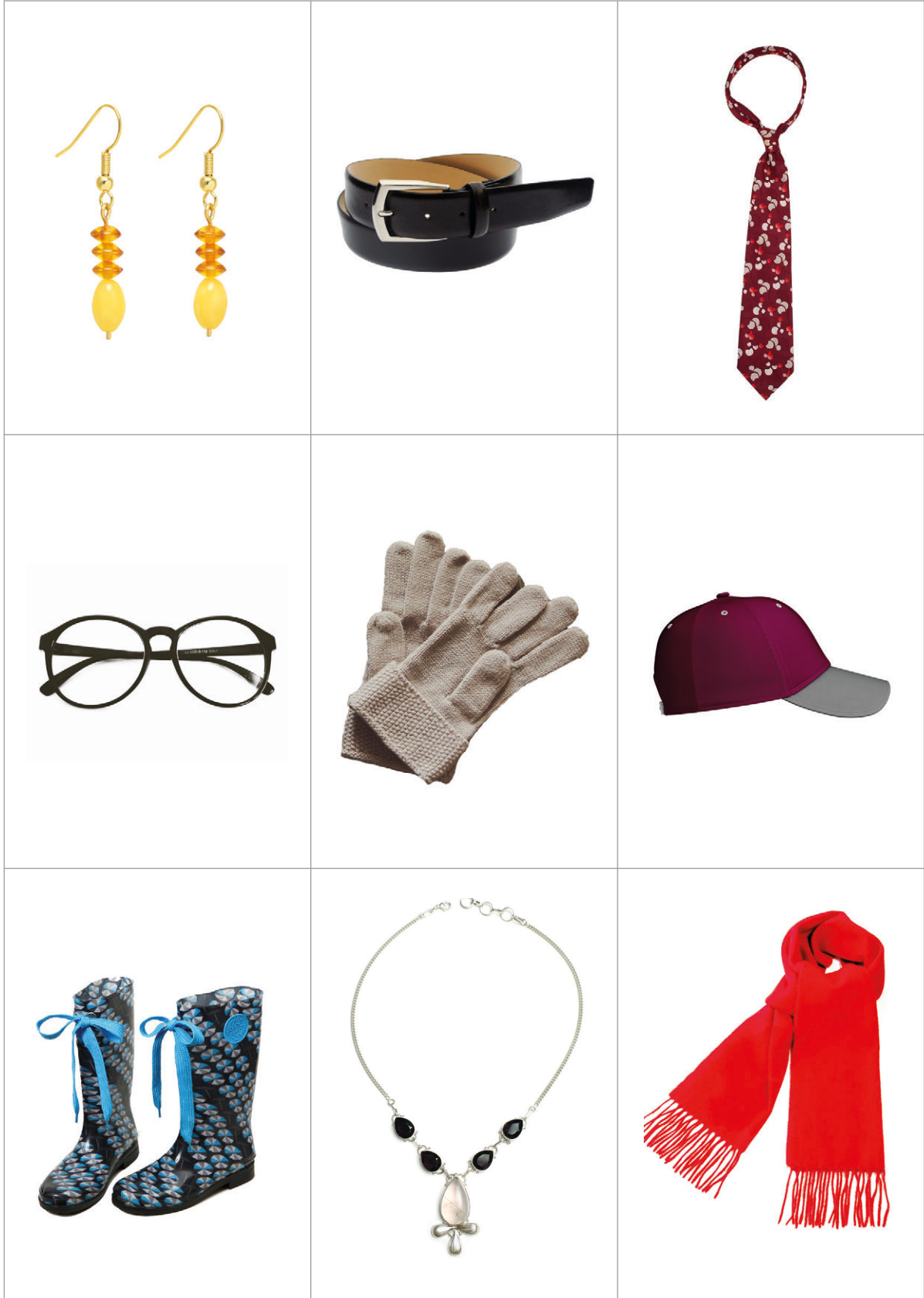
**ALLEGATO 13**







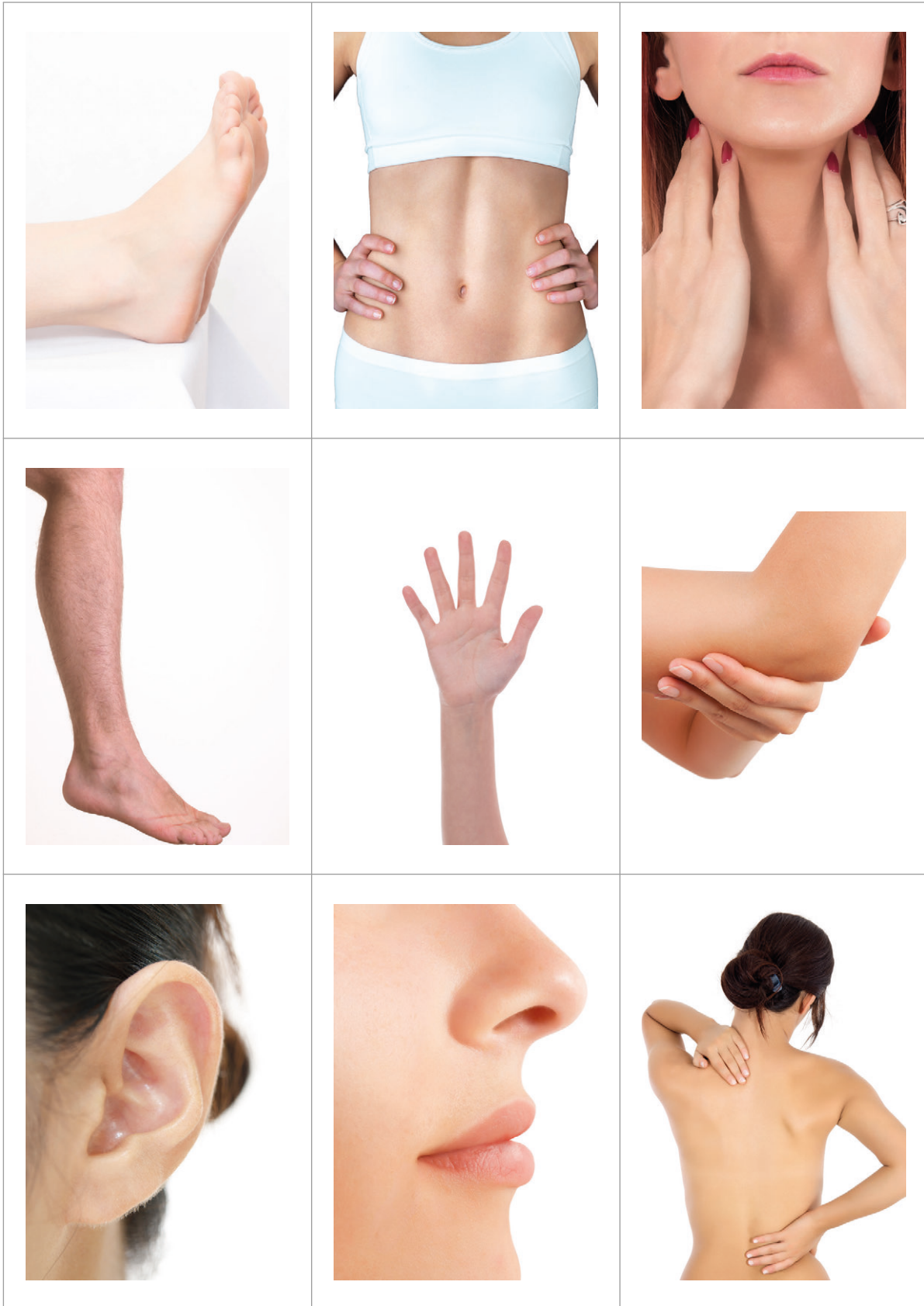
**ALLEGATO 14**







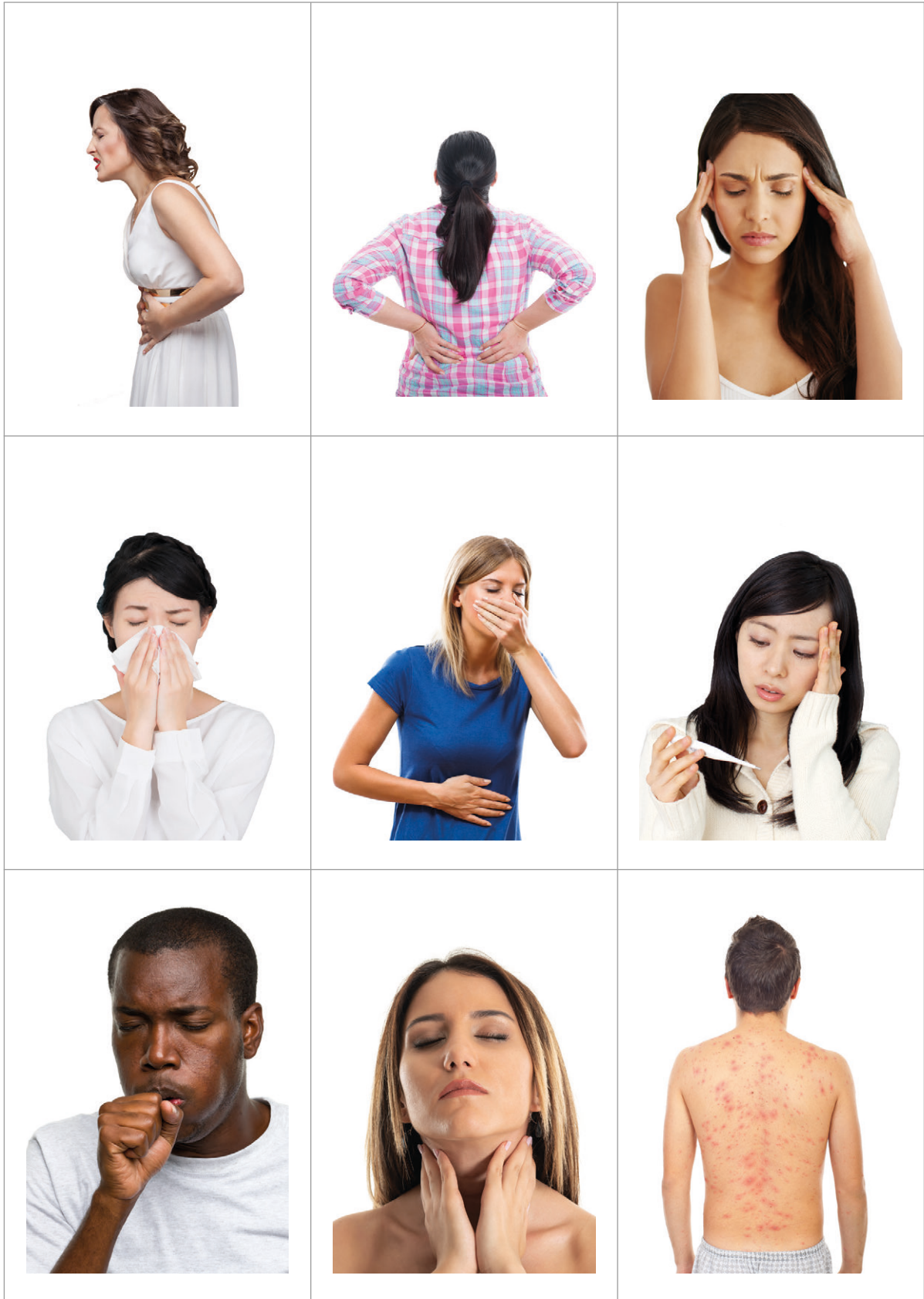
**ALLEGATO 15**







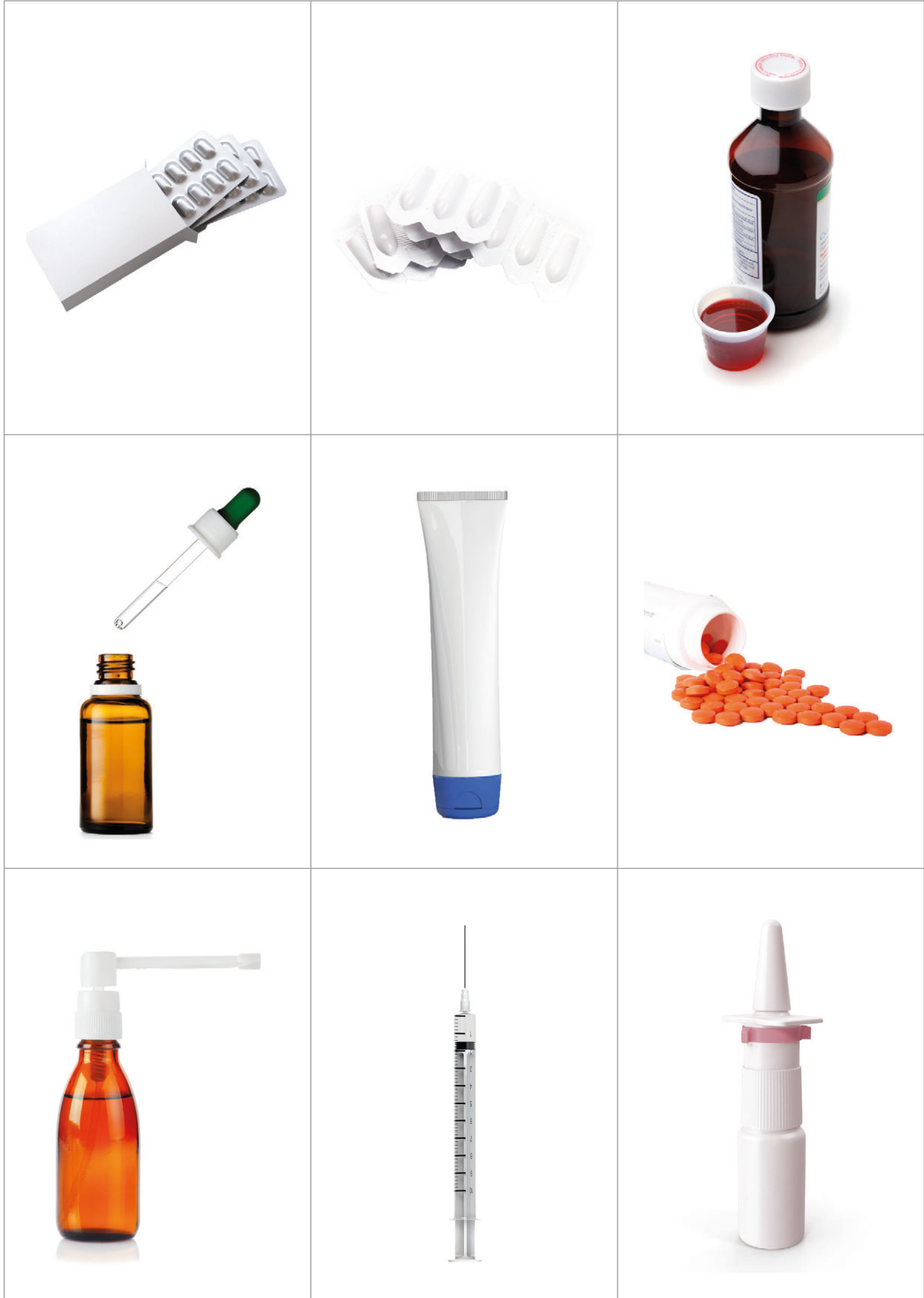
**ALLEGATO 16**







**ALLEGATO 17**







**ALLEGATO 18**



**A.  
AUTOPOSTALE**



**B.  
SWISS**

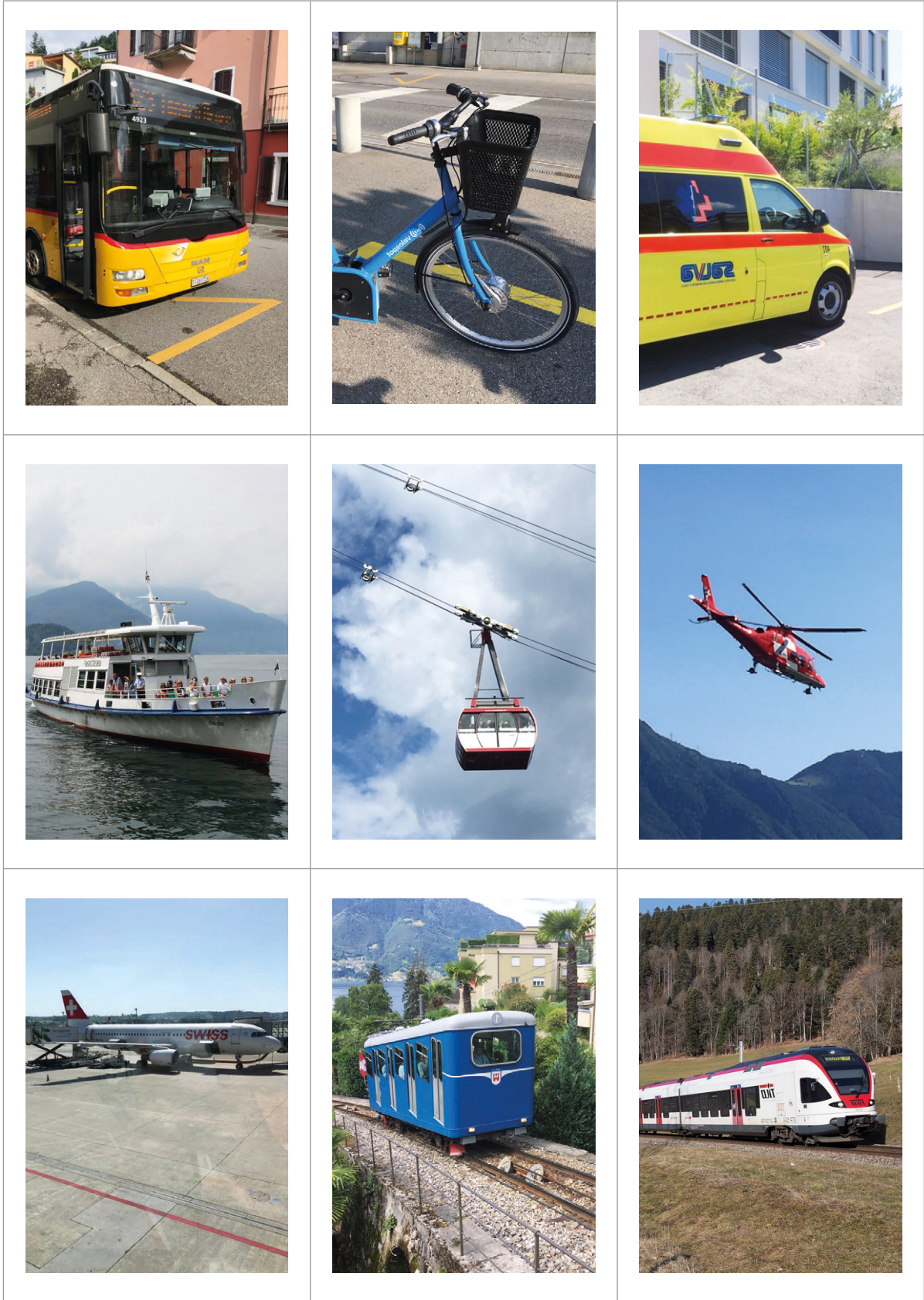


**C.  
TILO**





**ALLEGATO 19**







**ALLEGATO 20**







ALLEGATO 21





**ALLEGATO 22**



# Fonti delle immagini

3 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 11 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 23 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 27 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 28 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 33 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 36 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 37 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 48 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 49 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 50 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 105.1 iStock (Bogdanhoda); 105.2 iStock (Bill Oxford); 105.3 iStock (baranozdemir); 105.4 iStock (welcomia); 105.5 iStock (ljubaphoto); 105.6 iStock (andresr); 105.7 iStock (kali9); 105.8 iStock (jacoblund); 105.9 iStock (1001nights); 107.6 iStock (popovaphoto); 111.1 iStock (Neustockimages); 111.2 iStock (shironosov); 111.3 iStock (Dzhafarov\_Eduard); 111.4 iStock (tomasworks); 111.5 iStock (LukaTDB); 111.6 iStock (MarianVejcik); 111.7 iStock (sturti); 111.8 iStock (Wavebreakmedia); 111.9 iStock (Thampapon); 115.2 iStock (dmitriymoroz); 115.3 iStock (Viorika); 115.4 pixabay; 115.7 Wikimedia; 121.1 iStock (Devilkae); 121.4 iStock (vdimage); 121.9 iStock (D-Keine); 123.1 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 123.2 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 123.3 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 123.4 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 125.1 iStock (BoardingINow); 125.2 Pixnio; 125.3 Pixabay; 127.4 Pikrepo; 127.6 iStock (mawielobob); 127.7 iStock (vdimage); 127.8 Pixabay; 127.9 iStock (Piotr Polaczyk); 129.1 iStock (pixdeluxe); 129.2 iStock (gradyreese); 129.3 iStock (gradyreese); 129.4 iStock (gradyreese); 129.5 iStock (gradyreese); 129.6 iStock (Studio-Annika); 129.7 iStock (gradyreese); 129.8 iStock (jpgfactory); 129.9 iStock (PeopleImages); 131.1 Pexels; 131.2 Pixabay; 131.3 Pixabay; 131.4 Pixabay; 131.5 Pexels; 131.7 Pxfuel; 131.8 Pixabay; 131.9 iStock (Bettina\_Sentner); 133.1 iStock (Henadzi Pechan); 133.2 iStock (PeopleImages); 133.3 iStock (LumineImages); 133.4 iStock (Dontstop); 133.5 iStock (reklamalar); 133.6 iStock (eskymaks); 133.7 iStock (liza5450); 133.8 iStock (anneleven); 133.9 iStock (energyy); 135.1 iStock (Khosrork); 135.2 iStock (Catalin205); 135.3 iStock (Cecilie\_Arcurs); 135.4 iStock (karinsasaki); 135.5 iStock (LittleBee80); 135.6 iStock (violet-blue); 135.7 iStock (drbimages); 135.8 iStock (energyy); 135.9 iStock (justme\_yo); 137.1 iStock (Gleb\_Guralnyk); 137.2 iStock (Fototocam); 137.3 iStock (duckycards); 137.4 iStock (EvilWata); 137.5 Pixabay; 137.7 iStock (ImPerfectLazybones); 137.8 Pixabay; 137.9 Pixabay; 139.1 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 139.2 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 141.1 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 141.2 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 141.3 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 141.5 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 141.6 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 141.7 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 141.8 (Lorenza Bertoli e Martina Omini); 143.1 iStock (Goldmund); 143.2 iStock (SensorSpot); 143.3 iStock (SensorSpot); 143.4 iStock (SensorSpot); 147.1 iStock (SensorSpot); 147.2 iStock (SensorSpot); 147.3 iStock (SensorSpot); 147.4 iStock (SensorSpot).

Le immagini non citate nel seguente elenco provengono da banche date di immagini gratuite per le quali non è stato possibile risalire all'identità dell'autore. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle immagini riprodotte nel presente volume.

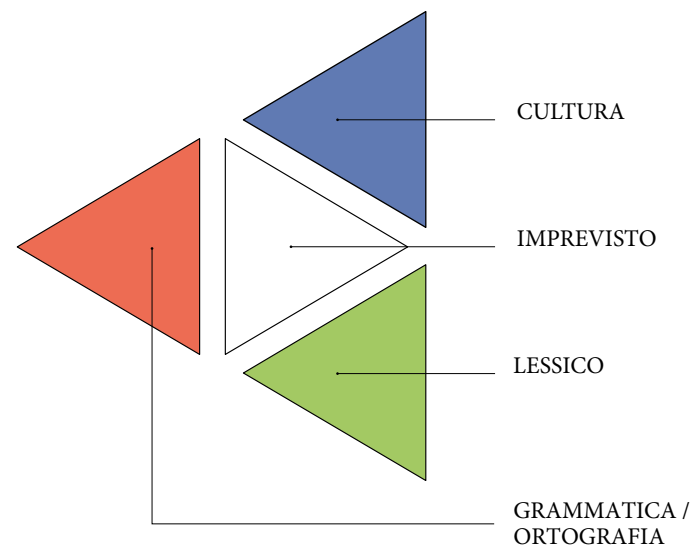
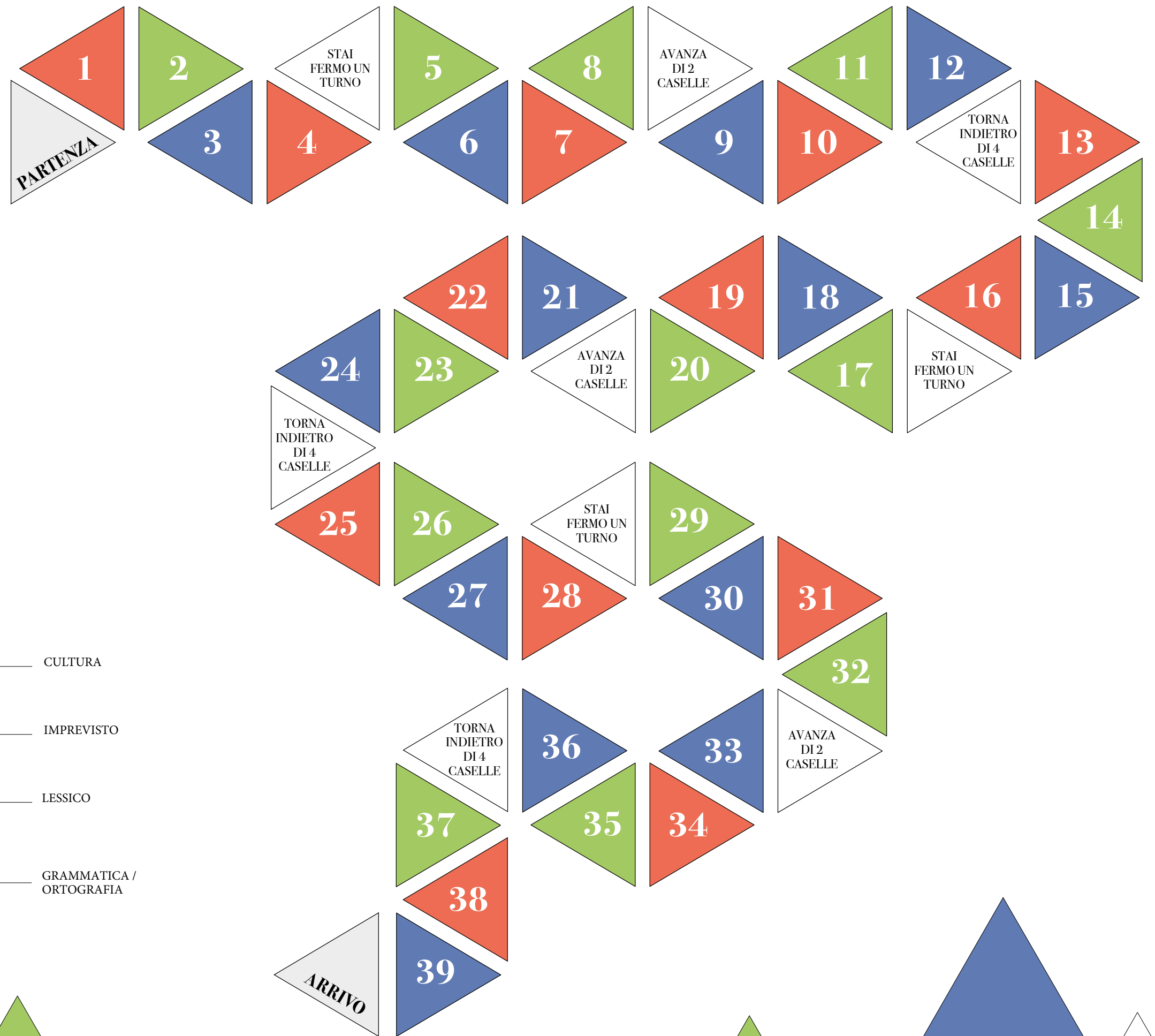
**BAR**  
**BLA**  

---

**Il tabellone**



# BAR BLA





**Lorenza Bertoli**



**Martina Omini**

Martina Omini e Lorenza Bertoli, entrambe laureate in lettere, sono attive da lungo tempo nell'ambito dell'integrazione delle persone migranti e dell'insegnamento dell'italiano lingua seconda in vari contesti. Lorenza, che dopo gli studi in lettere ha conseguito un master in Formazione interculturale a Milano, è docente di Lingua e integrazione alle scuole medie, docente di Lingua e cultura generale al Pretirocinio di integrazione e collabora nell'ambito dei corsi proposti dall'Associazione leggere e scrivere. Ha lavorato per lungo tempo come operatrice sociale e formatrice di adulti per corsi di lingua per richiedenti l'asilo presso SOS Ticino e collaborato per un anno con il programma occupazionale Atelier93 dove ha conosciuto Martina. Martina ha insegnato per alcuni anni storia e italiano alle scuole medie, ha collaborato con una libreria per bambini e ragazzi organizzando interventi di promozione alla lettura per le classi di scuola media ed è stata attiva quale docente di Lingua e integrazione per adulti per l'Associazione AMiCi come pure nel contesto del Programma di

integrazione cantonale. Attualmente lavora quale docente di Italiano e cultura generale per persone adulte di origine straniera nell'ambito del programma occupazionale Atelier93 e quale docente di italiano per i Corsi per adulti del Canton Ticino. Da febbraio 2019 è inoltre collaboratrice presso la SUPSI nell'ambito della creazione di nuovo materiale didattico per il corso *Italiano subito*.

Entrambe hanno infine ottenuto il certificato federale fide (*Français, italiano, deutsch in Svizzera*) come Formatrici di lingua nell'ambito dell'integrazione e portato a termine nel 2018 la formazione di Interlocutrici per la valutazione delle competenze linguistiche FIDE (*esperte d'exame*). FIDE è il programma nazionale per la promozione delle competenze linguistiche, che ha l'obiettivo di garantire alle persone alloglotte delle opportunità efficienti e di qualità per migliorare e attestare le loro competenze linguistiche. In questo ambito, Martina è responsabile del centro di valutazione delle competenze linguistiche FIDE presso Atelier93 di Bellinzona.

